

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-07-2018

NORD

ARENA	13/07/2018	32	Criticità urgenti nel Comune Gestione affidata ai volontari <i>Monica Rama</i>	5
ARENA	13/07/2018	32	La canna fumaria va a fuoco Distrutta casa dell' ex sindaco <i>Zeno Martini</i>	6
ARENA	13/07/2018	35	Il ritiro della Giunta dal processo Burti causa una bufera <i>P.d.c.</i>	7
BRESCIAOGGI	13/07/2018	24	Agente si uccide nella caserma della Polizia locale = Agente della Locale si toglie la vita in caserma <i>Redazione</i>	8
BRESCIAOGGI	13/07/2018	27	Esine, Plemo festeggia il nuovo ambulatorio griffato dalla Conad <i>Redazione</i>	9
BRESCIAOGGI	13/07/2018	30	Turismo e maltempo Ecco i fondi da Milano <i>Redazione</i>	10
BRESCIAOGGI	13/07/2018	52	Lettere al direttore - Acqua vietata Il Comune latita <i>Bruno Bordignon</i>	11
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	13/07/2018	6	Si spara con la pistola d'ordinanza Agente della Locale muore al comando <i>Redazione</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	13/07/2018	19	"Summer job" impegna trenta giovanissimi <i>A.d.b.</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	13/07/2018	25	Maltempo e allerte al centro dello studio di enti locali e Regione <i>Redazione</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	13/07/2018	26	Due targhe per Bortolo Puliè pompiere "eroe" 100 anni fa <i>Francesco Dal Mas</i>	15
CORRIERE DELLE ALPI	13/07/2018	26	L'abitato di Cancia è più sicuro dopo i lavori eseguiti sul ponte <i>Alessandra Segafreddo</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	13/07/2018	8	" Il molino " fa festa con una passeggiata <i>M.m.</i>	17
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	13/07/2018	37	di recupero fonti termali = Progetto di recupero delle antiche fonti di San Cristoforo <i>Francesco Donati</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	13/07/2018	35	Tornano nuoto e trasporto per i disabili = Nuoto disabili, Concordi, teatro: pronto tesoretto da 600mila euro <i>A.luc.</i>	19
GAZZETTINO ROVIGO	13/07/2018	37	Barbierato presenta la giunta <i>Guido Fraccon</i>	20
GAZZETTINO ROVIGO	13/07/2018	42	Una serata per i bambini di Chernobyl <i>R.pav.</i>	21
GIORNALE DI BRESCIA	13/07/2018	7	Ecco la scuola dei lettori del GdB = La scuola di Gualdo libera dai ponteggi A settembre in aula arrivano gli studenti <i>Tonino Zana</i>	22
GIORNALE DI BRESCIA	13/07/2018	22	Eridio, la Regione promette: Lavori entro la fine dell'anno <i>Ubaldo Vallini</i>	24
GIORNALE DI BRESCIA	13/07/2018	24	La sede della Croce Rossa ha cambiato look <i>Redazione</i>	25
GIORNALE DI VICENZA	13/07/2018	9	Aggiornato - Autonomia, colpo di Zaia: deposita lui la "legge delega" <i>Piero Erle</i>	26
GIORNALE DI VICENZA	13/07/2018	12	Bacchiglione da pulire Sopralluogo in barca <i>Redazione</i>	28
GIORNALE DI VICENZA	13/07/2018	33	Oggi in cimitero l'addio al piccolo Kelli <i>F.c.</i>	29
LIBERTÀ	13/07/2018	16	Lido San Martino riemerge dall'onda dell'alluvione <i>Redazione</i>	30
LIBERTÀ	13/07/2018	16	Caduta massi, ponti da salvare e semafori nel nulla: è la "SS 45" <i>Elisa Malacalza</i>	31
LIBERTÀ	13/07/2018	17	Nuovi pozzi e due depuratori a Ferriere e Albarola <i>Redazione</i>	32
LIBERTÀ	13/07/2018	17	Italia Nostra: Prendere le acque del Lardana sarà devastante per il Nure <i>Nadia Plucani</i>	33
MATTINO DI PADOVA	13/07/2018	12	Legge delega sull'autonomia Zaia manda la proposta a Roma = Autonomia, Veneto in pressing Ecco la proposta di legge delega <i>Francesco Dal Mas</i>	34
MESSAGGERO VENETO	13/07/2018	37	Ragazzi in visita alla Pc <i>Redazione</i>	36
NAZIONE FIRENZE	13/07/2018	44	L'incubo di una casa svaligiata E' come mi avessero violentata <i>Rossella Conte</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-07-2018

NAZIONE LA SPEZIA	13/07/2018	50	Nubifragi nel Tigullio A Lavagna esonda il torrente Barassi = Nubifragio nel golfo del Tigullio A Lavagna esonda un torrente Paura, disagi e corto circuiti <i>Redazione</i>	38
PREALPINA	13/07/2018	26	Dispositivo tecnologico donato alla ProCiv <i>Redazione</i>	39
PREALPINA	13/07/2018	28	Per usare mappe e Gps la ProCiv va a lezione <i>Redazione</i>	40
PREALPINA	13/07/2018	28	La pena si tramuta in volontariato <i>Lu. tes.</i>	41
PROVINCIA DI COMO	13/07/2018	14	Como - Frana in Valfresca, strada ancora chiusa alle auto <i>Redazione</i>	42
PROVINCIA DI COMO	13/07/2018	25	Lampioni in "corto" Cali di elettricità tra Luisago e Fino <i>Redazione</i>	43
PROVINCIA DI COMO	13/07/2018	45	Albero sulla passerella pedonale Sradicato dalla violenza del vento <i>Redazione</i>	44
PROVINCIA DI LECCO	13/07/2018	25	Montate le torrette di controllo <i>Redazione</i>	45
PROVINCIA DI LECCO	13/07/2018	25	I bagnini sulle spiagge Firmato l'accordo <i>Mario Vassena</i>	46
PROVINCIA DI LECCO	13/07/2018	27	Area ex Badoni bonificata dal Comune Galimberti: Ma ora il privato paghi <i>Redazione</i>	47
PROVINCIA DI LECCO	13/07/2018	28	Prevenire è meglio che curare, il fiume ora è pulito <i>Redazione</i>	48
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	13/07/2018	55	La frana peggiora, chiuse tre strade <i>Giacomo Calistri</i>	49
SECOLO XIX LA SPEZIA	13/07/2018	25	Minacce alla Mille Miglia Non erano volontari <i>Redazione</i>	50
VOCE DI MANTOVA	13/07/2018	22	Dopo la tromba d'aria, a S.Benedetto danni per 200mila euro <i>Redazione</i>	51
ADIGE	13/07/2018	13	Esperti di reti di sensori wireless <i>Redazione</i>	52
ADIGE	13/07/2018	29	Alpini Novant'anni ad Arco da Marchetti a Lino Gobbi <i>Antonio Gatto</i>	53
ALTO ADIGE	13/07/2018	31	Shopping e divertimento sotto un cielo di ombrelli <i>Fabio De Villa</i>	54
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	13/07/2018	12	Bacchiglione, volontari pronti a pulire l'alveo <i>Redazione</i>	55
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	13/07/2018	5	Operazione Luna, " Nonno Usura " condannato a 4 anni e 6 mesi <i>Enrico Chiavegatti</i>	56
CRONACAQUI TORINO	13/07/2018	17	La strada cede di nuovo, aperto un maxi cantiere I lavori dureranno fino alla prossima settimana <i>Riccardo Levi</i>	57
CRONACAQUI TORINO	13/07/2018	21	Tre studenti salvano il turismo con l'aperitivo in canoa sul Po <i>Gli Argini Andati</i>	58
CRONACAQUI TORINO	13/07/2018	25	Druento - i volontari puliscono la città <i>C.m.</i>	59
GAZZETTINO	13/07/2018	12	Pronta la legge delega per l'autonomia <i>Alda Vanzan</i>	60
GAZZETTINO PORDENONE	13/07/2018	42	La Gava ha lasciato il Consiglio, la sostituisce Celotto <i>Redazione</i>	62
GAZZETTINO PORDENONE	13/07/2018	44	Centro estivo interreligioso per bimbi con fedi diverse <i>Valentina Silvestrini</i>	63
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	13/07/2018	41	Florina, il mistero dell'ultimo messaggio prima di scomparire = Florina, il mistero dell'ultimo messaggio <i>Vittorino Compagno Erasmus+</i>	64
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	13/07/2018	43	Corsi per addetti alla sicurezza per salvare le sagre <i>Filippo De Gaspari</i>	65
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	13/07/2018	50	Varchi, divieti e steward Pronte 100 guardie private <i>Tomaso Borzomi</i>	66
GIORNO BRESCIA	13/07/2018	42	Arrivano 800mila euro per "sostenere" la Rocca <i>Redazione</i>	67
LUNA NUOVA	13/07/2018	14	Con l'Aib a lezione di emergenze <i>Marco Giavelli</i>	68
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	13/07/2018	40	Senza elettricità a ogni temporale Il sindaco: Rete da potenziare <i>F.fi</i>	69
NUOVA VENEZIA	13/07/2018	12	Autonomia, Veneto in pressing Ecco la proposta di legge delega <i>Francesco Dal Mas</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-07-2018

PICCOLO GORIZIA	13/07/2018	26	Si rinnova il gemellaggio con Wagna e Metlika <i>Lu.pe</i>	71
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	13/07/2018	46	Così mio padre riuscì a salvare donne e bambini <i>M.t.</i>	72
STAMPA ASTI	13/07/2018	55	San Martino Alfieri, festa tra il Barbera e i fuochi <i>Redazione</i>	73
STAMPA NOVARA	13/07/2018	47	Infarto mentre pesca con il figlio Addio all'architetto Severgnini <i>Vincenzo Amato</i>	74
GIORNALE DI TREVIGLIO	13/07/2018	25	L'appello alla Raggi per le statue rubate da Palazzo Visconti = Ecco come rinascerà Palazzo Visconti <i>Redazione</i>	75
GIORNALE DI TREVIGLIO	13/07/2018	31	A Canonica un' estate di sport a go go: domenica inaugurata anche una parete per l'arrampicata <i>Redazione</i>	77
VALSUSA	13/07/2018	22	Presto un piano di sicurezza per le piazze di Sant'Antonino <i>Redazione</i>	78
VALSUSA	13/07/2018	22	Che cosa fare (e non fare) nelle emergenze <i>Andrea Diatribe</i>	79
VALSUSA	13/07/2018	34	Le stelle della musica brillano nella valle <i>Anita Zolfini</i>	80
VITA NUOVA DI TRIESTE	13/07/2018	15	Sforzo della Regione per finanziare il maggior numero di contratti aggiuntivi regionali di formazione specialistica <i>Elisabetta Batic</i>	81
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/07/2018	1	Protezione civile: una vera full immersion per i ragazzi del Camp Action di Sequals (PN) <i>Redazione</i>	82
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	12/07/2018	1	Due escursionisti deceduti in Piemonte per probabile arresto cardiocircolatorio <i>Redazione</i>	84
ansa.it	12/07/2018	1	Caldo: previsti 42 gradi nel Sulcis - Sardegna <i>Redazione</i>	85
ansa.it	12/07/2018	1	Sciapichetti, per l'Hotel House intervenga Governo - Marche <i>Redazione</i>	86
askanews.it	12/07/2018	1	Lombardia, Regione: altri 800 mila euro per recupero Rocca D'Anfo <i>Redazione</i>	87
ecodibergamo.it	12/07/2018	1	Uomo disperso sul monte Grem Ricerche sospese fino a sabato <i>Redazione</i>	88
ilfriuli.it	12/07/2018	1	Civiale è pronta per il Giro d'Italia femminile <i>Redazione</i>	89
tviweb.it	12/07/2018	1	Sopralluogo in barca sul Bacchiglione: obiettivo pulizia del fiume <i>Redazione</i>	90
udine20.it	12/07/2018	1	Civiale: arriva il giro in rosa per l'ultima tappa ? 15 luglio 2018 <i>Redazione</i>	91
vicenzapiu.com	12/07/2018	1	Sopralluogo in barca sul fiume Bacchiglione di Celebron con la Protezione civile: "volontari pronti a pulire l'alveo" <i>Redazione</i>	92
bresciaoggi.it	12/07/2018	1	A Bovegno tutti di corsa con la Quattro Campanili - Valtrompia <i>Redazione</i>	93
infovercelli24.it	13/07/2018	1	Ricerca dei dispersi con l'ausilio dei droni <i>Redazione</i>	94
regioni.it	12/07/2018	1	Protezione civile - - FVG: DA GOVERNO IMPEGNO PER ORGANICO VIGILI DEL FUOCO = - Regioni.it <i>Redazione</i>	95
regioni.it	12/07/2018	1	Valle d'Aosta - Interventi urgenti per lo svuotamento dell'alveo glaciale di Gran Crou: domani la conferenza stampa di presentazione - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	96
regioni.it	12/07/2018	1	Bolzano - #5 L'assessore Tommasini ha tracciato il bilancio di fine legislatura - Regioni.it <i>Redazione</i>	97
rovigoindiretta.it	12/07/2018	1	Interventi in città per 1 milione e 900mila euro <i>Redazione</i>	99
cronacadeleneto.com	12/07/2018	1	PROTEZIONE CIVILE, GIORNATE FORMATIVE. "NEL 2018 GIÀ SVOLTI DECINE DI CORSI" Con migliaia di partecipanti, già 14 corsi specialistici per volontari capisquadra <i>Redazione</i>	100
GENTE VENETA	13/07/2018	18	Dal centesimo un generatore <i>Redazione</i>	101
GENTE VENETA	13/07/2018	20	Paura in Riviera, a tre anni dal tornado. Ma danni lievi <i>Redazione</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-07-2018

valledaostaglocal.it

12/07/2018

1

[Saint-Nicolas: Dal 2018 disponibili maggiori risorse finanziarie per minori spese mutui](#)
Redazione

103

Criticità urgenti nel Comune Gestione affidata ai volontari

La Giunta ha siglato un accordo con il nucleo della Protezione civile

[Monica Rama]

COLOGNOLA. Il servizio peserà sul bilancio per duemila euro da consegnare in due rate. La Giunta ha siglato un accordo con il nucleo della Protezione civile Monica Rama. Visto l'esito positivo della sperimentazione attuata l'anno scorso, la Giunta comunale ha rinnovato la convenzione con il Nucleo di volontariato e Protezione civile Anc Caldiero. Continuerà così il servizio di monitoraggio su parchi, giardini, aree comunali e luoghi pubblici. I volontari segnaleranno così con immediatezza agli uffici municipali rifiuti abbandonati e criticità di competenza comunale, provvedendo anche all'assistenza durante le serate della rassegna Estate Colognese. A tale scopo è stato approvato un protocollo d'intesa, corrispondendo all'associazione, presieduta da Danilo Tosi, un contributo di 2 mila euro da erogarsi in due rate, a luglio e a ottobre, periodo nell'arco del quale i volontari effettueranno il servizio. La proposta di rinnovare la convenzione è del sindaco Claudio Carcereri de Prati: Nel nostro territorio ci sono numerose aree pubbliche la cui manutenzione viene gestita dal Comune. In questi spazi, a volte, possono presentarsi situazioni di criticità quali la presenza di rifiuti abbandonati, la necessità di interventi a causa di uso improprio dell'arredo ludico e urbano nonché situazioni di mancato rispetto del senso civico da parte dei possessori di cani. Poiché il Comune, riferisce il primo cittadino, intende porre in essere ogni azione utile a rimuovere i cumuli di rifiuti e a garantire la tempestiva manutenzione dei beni comunali che lo necessitano e la pulizia dei luoghi di passeggio, è opportuno affidare il servizio di monitoraggio su tali aspetti, per i mesi da luglio a ottobre, alla Protezione civile. I volontari avranno anche un altro compito: Nell'ambito delle serate dell' Estate Colognese si è ravvisata l'opportunità di integrare il servizio di assistenza con un'ulteriore presenza di volontari per migliorare la sicurezza del pubblico; a questo provvederanno sempre loro. In municipio si fa presente che al termine del turno svolto dai volontari verrà compilato un rapportino di servizio da consegnare al Comune, alla Polizia locale e, se sarà il caso, ai Carabinieri. Affinchè l'intervento possa essere mirato e proficuo, il Comune organizzerà con i volontari incontri periodici per evidenziare le problematiche emerse e programmare gli interventi necessari alla loro risoluzione. Il rinnovo della convenzione è dovuto anche al fatto che il Comune non riesce a garantire una presenza costante sul territorio non avendo personale dipendente che possa svolgere tale funzione ed è così necessario, si legge nella delibera, avvalersi del supporto di associazioni di volontariato secondo il principio di sussidiarietà. Il municipio di Colognola ai Colli -tit_org-

La canna fumaria va a fuoco Distrutta casa dell'ex sindaco

[Zeno Martini]

BELFIORE L'incendio è divampato nella serata di mercoledì, i vigili del fuoco hanno lavorato fino alle 3.30 per domare l'incendio. La canna fumaria va a fuoco Distrutta casa dell'ex sindaco La villetta della famiglia Pagangriso si trova vicino al parco giochi di Borgo Stra'. Il tetto è crollato, gravi danni al piano alto, l'abitazione è per ora inagibile. Zeno Martini Di solito questi incidenti capitano in autunno, all'arrivo dei primi freddi, oppure d'inverno. Stavolta invece, stranamente, è successo in piena estate, nella serata di mercoledì 11 di luglio. La fuliggine che si è attaccata alla canna fumaria del camino è la causa accidentale che ha provocato l'incendio alla copertura della villa dove risiede l'ex sindaco di Belfiore, Davide Pagangriso, assieme alla sua famiglia, composta da moglie e due figli. L'incendio si è scatenato verso le 20 di mercoledì, quando è stato acceso il caminetto. La canna fumaria è stata avvolta internamente dalle fiamme, che sono uscite dalle aperture del comignolo. Così dalla parte più alta del camino l'incendio si è propagato rapidamente alle parti limitrofe del tetto, attorno alla canna fumaria. Le fiamme hanno intaccato e bruciato mano a mano la guaina impermeabilizzante che si trova nell'intercapedine del soffitto. Dall'intercapedine sono passate quindi alla travatura in legno e a quel punto non c'è stato più molto da fare. I vigili del fuoco di Verona sono intervenuti prontamente in via Monti Lessini, dove si trova la residenza dell'ex sindaco, con quattro autobotti e l'autoscala. Salendo con quest'ultima, i pompieri sono riusciti a segare le travi di una sezione della copertura per creare un varco tra le fiamme e riuscire a spegnere con gli idranti la parte dell'intercapedine che è andata completamente in fumo, passando sotto il tetto in fiamme. Infatti, i tentativi precedenti di spegnere l'incendio dall'esterno erano falliti, proprio perché le fiamme venivano alimentate dal fuoco che si era incuneato nell'intercapedine, bruciando l'isolante. I vigili del fuoco hanno continuato a lavorare fino alle 3,30 di notte, gettando acqua con gli idranti, finché hanno avuto ragione dell'incendio, che nel frattempo però è riuscito a divorare completamente il tetto dell'abitazione. Durante le operazioni di spegnimento sono intervenuti anche i volontari della squadra Ana di protezione civile di Belfiore, che ringrazio per il loro aiuto, racconta il vicesindaco Stefano Alberti, che ha sostituito il sindaco, in questi giorni in vacanza. Il vicesindaco Alberti si è fermato fino alle 3 sul posto. I volontari della protezione civile hanno creato un punto di illuminazione con le fotoelettriche, per agevolare il lavoro dei pompieri, descrive sempre Alberti, e poi hanno messo in funzione la pompa per risucchiare fuori dalla villa tutta l'acqua versata dai vigili del fuoco, che ha invaso e allagato buona parte dell'abitazione. I vigili del fuoco sono rimasti fino a ieri mattina a controllare che le fiamme non si riattivassero all'improvviso. Una volta stabilito che l'incendio era domato, parenti, amici e residenti hanno lavorato intensamente per portare fuori tutto quando il possibile, serramenti inclusi, dal piano di sottotetto, pure andato distrutto, sia dalle fiamme che a causa dell'acqua di spegnimento. Ieri mattina inoltre il funzionario dell'ufficio tecnico comunale ha fatto il sopralluogo per valutare lo stato della struttura, che non è agibile. La famiglia Pagangriso si è dunque trasferita in un altro alloggio, in attesa di ripristinare il piano alto e il tetto bruciati. La villa singola dove abita la famiglia Pagangriso si trova proprio a ridosso del parco giochi di via Monti Lessini ed è inserita al centro del nuovo quartiere residenziale denominato Borgo Stra', proprio all'inizio del rione più recente del paese, dove le vie portano tutte il nome di monti (Monti Lessini, Monte Grappa, Monte Pasubio e Monte Carega). Per fortuna nessuno dei residenti né dei soccorritori è rimasto intossicato. Le fiamme, il fumo nero, il crepitio del legno bruciato e le sirene delle autobotti, hanno richiamato molti belfioresi e in tanti residenti sono rimasti alzati fino a tardi, ad attendere che l'incendio venisse domato. I mezzi di soccorso davanti all'abitazione FOTO DIENNEFOTO Va a fuoco il tetto della casa dell'ex sindaco Davide Pagangriso -tit_org- La canna fumaria va a fuoco Distrutta casa dell'ex sindaco

Il ritiro della Giunta dal processo Burti causa una bufera

Minoranza va alla Corte dei conti dopo la condanna dell'assessore

[P.d.c.]

MONTEFORTE La difesa: È accanimento il ritiro della Giunta dal processo Burti causa una bufera. La minoranza va alla Corte dei conti dopo la condanna dell'assessore. Pena ridotta ma accusa ancora in piedi e l'assessore Luigi Burti, sulla vicenda giudiziariale legata ai contributi del post alluvione 2010, annuncia il ricorso in Cassazione: Tanto io quanto mio figlio Stefano abbiamo impugnato la sentenza di primo grado (sentenza dell'ottobre 2014, ndr) a ragion veduta: ci aspettavamo l'assoluzione completa perché convinti di avere dimostrato la buona fede. Le sentenze, considera Burti, non si discutono ma si rispettano, tuttavia abbiamo già dato mandato al nostro legale di proporre ricorso alla Corte di Cassazione in quanto siamo convinti di ottenere l'assoluzione con formula piena. In primo grado padre e figlio furono condannati dal tribunale di Verona a 9 mesi di reclusione (pena sospesa) per false dichiarazioni al pubblico e per aver tentato di non ottemperare all'ordine di pagamento nei confronti di un creditore: in appello sono state riconosciute le attenuanti generiche e la pena è stata ridotta a tre mesi. In quella sede, puntualizza Burti, abbiamo dimostrato che il debito contratto è stato pagato. Anche in questo frangente Burti rimarca come, a suo parere, anche questa faccenda si spieghi con il brutale accanimento politico: sbotta così riguardo la possibilità che finisca alla Corte dei Conti la delibera con cui la Giunta (presenti il sindaco Gabriele Marini e gli assessori Rosario Maccarrone e Agostino Moreno Floriani) il 29 giugno, vigilia dell'appello del 5 luglio, ha revocato l'incarico per la costituzione di parte civile conferito nel 2014 a tutela dell'ente e della sua immagine. L'eventuale ricorso alla Corte dei conti, secondo Burti, sarebbe a dimostrazione dell'accanimento perpetrato ai suoi danni a causa del suo impegno politico, esattamente com'è per la vicenda dell'Ateneo della Pontara e com'è stato per i contestati abusi edilizi da cui siamo usciti con due sentenze ben motivate e articolate con cui il Tribunale ci ha dato ragione. Il nodo della delibera, però, rimane perché nel testo si capisce solo che per il Comune la condanna in primo grado al pagamento delle spese sostenute dal Comune, 2200 euro, faccia venir meno l'interesse a procedere in sede civile. Per le minoranze, però, la spiegazione è insufficiente (a prescindere dall'esito dell'appello, che per altro ha riformulato la sentenza ed i suoi effetti) ragion per cui la scorsa settimana è stata presentata un'interrogazione, con richiesta di integrazione dell'ordine del giorno del Consiglio che si riunisce oggi alle 16, con la richiesta di illustrare in Consiglio le motivazioni della decisione. P.D.C. -tit_org-

Agente si uccide nella caserma della Polizia locale = Agente della Locale si toglie la vita in caserma

[Redazione]

Agente si uccide nella caserma della Polizia locale PAG24 DESENZANO. La tragedia si è consumata ieri alle 11 all'interno del comando di via Carducci. Utilizzando la pistola d'ordinanza si è sparato alla testa ed è morto sul cc Agente della Locale si toglie la vita in caserm< Tempestivi ma inutili i soccorsi per il 40enne Alessandro Saramondi Il sindaco Malinvemo: Siamo tutti sotto shock, era un ragazzo d'oro Un colpo di pistola a spezzare il silenzio di una mattina d'estate che sembrava come tutte le altre: l'agente Alessandro Saramondi, 40 anni e da 18 in servizio alla Polizia locale di Desenzano, ieri alle 11 si è ucciso negli spogliatoi del comando di via Carducci, con un colpo di pistola alla testa, utilizzando l'arma d'ordinanza. Una scena che non dimenticherò mai, ha raccontato in lacrime il giovane agente che per primo è corso a vedere cosa fosse successo, che per primo l'ha visto a terra. In pochi minuti la notizia si è sparsa in tutto il paese: Alessandro si è tolto la vita, ripeteva il collegamento radio alle pattuglie. A sei minuti dall'allarme sul posto c'erano già l'ambulanza e l'automedica: niente da fare, i medici non hanno potuto fare abroche constatarne il decesso. E stato il sindaco Guido Malinvemo a salire in auto insieme a un dipendente comunale per raggiungere via delle Monache, a Calvagese, dove Saramondi abitava nello stesso complesso dei genitori e del fratello, e comunicare ai familiari quanto appena successo. Siamo sotto shock - ha detto il primo cittadino non appena rientrato in municipio - e non riesco a dire altro, era un ragazzo d'oro. Abbiamo lavorato 10 anni insieme - ha detto invece l'ex sindaco Ciffo Anelli - e lo vedevo tutti i giorni, sempre sorridente e disponibile. NESSUNO si sarebbe accorto di nulla: nessun segno, di certo niente che potesse far pensare a] gesto estremo. Si è presentato al lavoro, come tutti i giorni, è andato negli spogliatoi e si è sparato: la dinamica è a] vaglio dei carabinieri di Desenzano, nel pomeriggio erano le 13.15 - è arrivato anche il magistrato, è rimasto in caserma per oltre un'ora. Al momento non si hanno notizie di un'eventuale inchiesta: i militari fanno sapere che si sarebbe tolto la vita per motivi personali. Al comando di via Carducci c'erano tutti, le facce sconvolte, gli occhi lucidi: il comandante Carlalberto Presicci, il vice Gianfranco Bravo, agenti della Locale e della Polizia di Stato, gli assessori France- sca Cerini e Giovanni Maiolo, il consigliere Paolo Abate, l'ex presidente del Consiglio Andrea Palmerini. Classe '78, Saramondi viveva a Calvagese (ma aveva un domicilio anche a Padenghe). Non negava mai un sorriso, un punto di riferimento, un cuore grande anche per le missioni in Abruzzo sia negli anni del terremoto de L'Aquila che durante le nevicate dello scorso anno. Voglio ricordarti con il sorriso che avevi sempre - una delle tante dediche social - e in qualsiasi posto tu sia ora, spero trovi la serenità che qui ti è venuta meno. A.GAT. 1 mmediati i soccorsi ma per l'agente non c'è stato nulla da fare: il folle gesto attorno alle 11 del mattino Alessandro Saramondill comando di via Carducci in centro a Desenzano teatro del dramma -tit_org- Agente si uccide nella caserma della Polizia locale - Agente della Locale si toglie la vita in caserma

L'inaugurazione**Esine, Plemo festeggia il nuovo ambulatorio griffato dalla Conad***[Redazione]*

Di solito le compensazioni urbanistiche si manifestano sotto forma di rotonde o marciapiede; a Plemo di Esine, invece, il baratto concordato fra il gruppo commerciale Conad e l'amministrazione comunale ha portato in dote ambulatori medici nuovi di zecca realizzati nella vecchia scuola della frazione. Il colosso della grande distribuzione, che in effetti aveva già realizzato proprio un rondò strategico per il traffico locale proprio di fronte al proprio superstore, ha finanziato anche una seconda opera appena inaugurata (è dotata anche di un lettino elettrico donato da un residente che ha voluto restare anonimo) dal sindaco Emanuele Moraschini e dall'assessore Roberta Fiorini (quest'ultima residente proprio a Plemo) e benedetta da don Arturo Pelamatti. Oltre agli ambulatori, nella palazzina sono stati ricavati anche uno spazio civico per assemblee e incontri e la sede della protezione civile. Grazie alla collaborazione dei titolari delle farmacie Calcini di Esine e Foppoli della Sacca, oltre che da Vitae fisioterapia, in occasione dell'inaugurazione si è tenuta anche una giornata della prevenzione riservata ai residenti ultra 65enni e attuata con una serie di screening gratuiti: tante persone si sono sottoposte alla misurazione dei livelli di colesterolo e dello stress ossidativo, oltre che della glicemia, ma anche al controllo della pressione e all'elettrocardiogramma. C'È STATO SPAZIO anche per la musica, perché i cantori dei cori Valgrigna e San Martino, due formazioni dirette da Marilena Veraldi, hanno accompagnato la cerimonia di presentazione del nuovo servizio. Questo spazio polifunzionale funzionerà ovviamente in primo luogo come polo sanitario - ha commentato Roberta Fiorini -, ma sarà anche uno spazio di aggregazione per la gente di Plemo e già nei prossimi giorni in questo spazio proporremo la partecipazione a un corso di make up, ad alcune serate in compagnia dei volontari della Croce rossa e daremo il via alla ginnastica soft per anziani. Poi, da settembre il programma si intensificherà ulteriormente. L.RAN. -tit_org-

L'assessore regionale Foroni in visita al territorio

Turismo e maltempo Ecco i fondi da Milano

In primo piano 800 mila euro per la Rocca d'Anfo

[Redazione]

INVALSABBIA. L'assessore regionale Foroni in visita al territorio. In primo piano 800 mila euro per la Rocca d'Anfo. Si è parlato di turismo, danni del maltempo e del famoso progetto (per molti in Valsabbia un incubo) oggi leggermente impantanato della terza galleria di svaso del lago d'Idro durante il passaggio valsabbino di ieri dell'assessore regionale a Territorio e Protezione civile Pietro Foroni. In primo piano la Rocca d'Anfo, destinataria di un finanziamento di 800 mila euro (metà nel 2018 e il resto l'anno prossimo) che dovrebbe farla diventare la principale attrattiva turistica del territorio. Ma anche l'alluvione di giugno, che ha causato danni per centinaia di migliaia di euro ai territori di Odolo, Barghe e Vestone: Fatta la conta dei danni i Comuni colpiti ci hanno trasmesso le schede relative - spiega Foroni - .Ora la Protezione civile effettuerà le ricognizioni necessarie, e in due mesi daremo risposte concrete. Comunque, le risorse per ricostruire e per fare prevenzione ci sono. INFINE l'unico tema scottante, la terza galleria: Mentre si approvava il progetto definitivo - dice Foroni riproponendo una lettura già fatta a Milano - il Politecnico di Milano ha sperimentato il meccanismo in scala del tunnel per verificarne il comportamento sulla base delle osservazioni del Governo. La sperimentazione ha dimostrato la necessità di lievi modifiche alla configurazione (il sindaco di Idro e le carte progettuali emerse in modo quasi fortunoso hanno in realtà parlato di un errore di portata clamoroso), e questo ha fatto slittare i tempi di redazione del progetto esecutivo. Ma l'iter d'approvazione, atto dovuto, sarà breve: i lavori saranno avviati nella primavera del 2019. M.PAS. La gestione del lago d'Idro? Le nuove opere decolleranno nella primavera del 2019. L'assessore con gli amministratori valsabbini nella Rocca d'Anfo -tit_org-

SAN FELICE**Lettere al direttore - Acqua vietata Il Comune latita***[Bruno Bordignon]*

Egregio direttore, dopo aver assistito all'assemblea del 9 luglio a San Felice, sento il dovere, come cittadino ed ex consigliere comunale di minoranza, di fare alcune considerazioni sulla vicenda del civico acquedotto. Anzitutto mi spiace constatare che non sia stato istituito un numero telefonico dedicato a tale servizio presso il municipio, con gli orari corrispondenti a quelli della distribuzione dell'acqua potabile per mezzo di autobotti. Dalla data di emissione dell'Ordinanza (28.6.2018), che vietava di utilizzare l'acqua dell'acquedotto per uso alimentare, più nessuna comunicazione è stata resa ai cittadini. Sono stati lasciati in balia di se stessi, senza alcun'altra spiegazione o chiarimenti ove si presentavano dei dubbi. Solo la stampa aggiornava la situazione su quanto riusciva a carpire ma questa non è una fonte ufficiale. Gli anziani che vivono soli e privi di mezzi di trasporto si son dovuti arrangiare, chiedendo piaceri a vicini o conoscenti, nessuna sensibilità da parte del Comune. Un numero a dō dedicato, inserito nell'Ordinanza (che è stata Acqua vietata Il Comune latita recapitata), poteva servire anche per queste esigenze, magari mettendo a disposizione la Protezione Civile o altre associazioni di volontariato. Tornando poi ai fatti del 2009, si deve rammentare che, dopo tanta fatica (con la costante sollecitazione delle minoranze consiliari, che la maggioranza non vuole ascoltare), è stato predisposto nel lontano 2011, da parte di Garda Uno, un progetto, pensando a un acquedotto intercomunale della Valtenesi, anche su sollecitazione dell'Asl, che proponeva un attingimento dell'acqua alternativo a quello di Porticcioli, per ovvie ragioni, proprio per servire il comune di San Felice. Tanto che dal progetto definitivo si era capito che il 1 lotto (stralcio 1 e 2), doveva servire con urgenza proprio questo Comune. Il tracciato è stato individuato e con una tubazione interrata, dalla località Pisenze di Manerba avrebbe dovuto collegarsi e rifornire il nostro serbatoio di via Zublino, proprio per dare serenità ai cittadini e allo stesso gestore. A distanza di anni nulla è stato fatto e nessuno ne parla più. Bene il futuro potenziamento della potabilizzazione con l'ozono ma del nuovo attingimento in acqua di cat. 1 anziché cat. 2 di Porticcioli neanche una parola. Forse non è più urgente pensare alla salute delle persone, prima di altre opere pubbliche? A tutti i presenti all'assemblea avrebbe fatto piacere sentire risposte chiare e non giocare al solito scarica barile, dove il Comune si chiama mori da ogni responsabilità. Invito l'Amministrazione a riflettere, ne va deUa salute delle persone, dando segnali forti atutta la cittadinanza, per non far perdere, definitivamente, la fiducia nelle istituzioni, partendo da quella più vicina alla gente, che è il Comune. Bruno Bordignon SAN FELICE DEL BENACO -tit_org-

Si spara con la pistola d'ordinanza Agente della Locale muore al comando

Il dramma nel municipio di Desenzano. Il sindaco: Un ragazzo speciale

[Redazione]

Si spara con la pistola d'ordinanza Agente della Locale muore al comando È dramma nel municipio di Desenzano. È sindaco: Un ragazzo speciale La passione per gli animali, i viaggi, lo sport. E il suo pianoforte, che spesso gli faceva compagnia prima di addormentarsi. L'amore per la famiglia (viveva con i genitori a Carzago di Calvagese) e quella divisa che indossava ormai da quasi 18 anni. Il volontariato andò in Umbria dopo il terremoto e la devozione verso coloro che avevano bisogno di una mano, o semplicemente di un sorriso. Perché le parole gentili, Alessandro, che i suoi primi 40 anni li aveva compiuti in aprile, non le lesinava mai. Ma nonostante i sorrisi, qualcosa doveva essersi spento dentro, ultimamente. Un tormento che toglieva il sonno e la quiete, un dolore che nessuno, forse, conosceva finofondo. Non a questo punto. E a quell'inquietudine così tremendamente insop- numen 192 anni e mesi le pene complessive emesse dal gip Carlo Bianchetti 175 anni e 6 mesi le condanne chieste dal pm Fabio Salamone I Oltre 1 miliardo il valore della maxi frode fiscale "Ali Inclusive".; "Le:condanne:vaniio "/" 'da unminimptii 1 anno e16'm.esta un'ma'sàlmó. ' '^' /-(Branni^^".^' portabile lui ha deciso di mettere fine per sempre. Agente della polizia locale di Desenzano, appena rientrato dalle vacanze, regolarmente in servizio al comando, attorno alle 5 del mattino, negli spogliatoi, ha impugnato la sua pistola d'ordinanza e ha premuto il grilletto. Poi il buio. Il silenzio e le urla di chi, quello sparo lo ricorderà per sempre. Erocommissione Spettacoli con il comandante, ci hanno chiamato e siamo corsi in municipio racconta il sindaco, Guido Malinvento, con la voce^provata dalla commozione. È stato lui, per scelta, a informare la famiglia di quanto successo. E non me lo dimenticherò per tutta la vita, ma non potevo fare altrimenti. Tutti sotto choc. Perché Alessandro, per me, era un ragazzo straordinario, speciale. E lui lo sapeva. Sempre così Le indagini Le indagini sono state affidate ai carabinieri di Desenzano, ma è parso subito chiaro si sia trattato di un gesto estremo solare.... Il migliore di tutti noi sussurrava un ex collega in lacrime nei corridoi del Comune. Pare non abbia lasciato lettere. Ma non ci sono stati segnali di un disagio evidente, non ci siamo accorti di nulla. Altrimenti ci saremmo comportati di conseguenza. Niente del genere. Le parole non trovano pace. Ma da cattolico quale sono, mi auguro soltanto che invece Alessandro possa trovare la pace che merita altrove. Sulla sua pagina Facebook, sotto le foto felici nei tanti viaggi per il mondo, i messaggi degli amici. Tanti, tantissimi. Ale perché.. Eri la persona più buona e di gran cuore che conoscevo. Mi mancherai, fai buon viaggio. M. Rod. -tit_org- Si spara con la pistola d'ordinanza Agente della Locale muore al comando

"Summer job" impegna trenta giovanissimi

[A.d.b.]

MEL "Summer job9' impegna trenta giovanissimi MEL Avvicinare i giovani al lavoro e alle realtà associative. Questo l'obiettivo dell'amministrazione di Mei con il progetto "Summer job". Rivolto a ragazzi e ragazze tra i 14 ed i 15 anni, questa iniziativa vede impegnati sul territorio zumellese circa 30 giovani per una durata totale di 4 settimane. A seguirli e coordinarli ci sono le associazioni del territorio come Auser, Ana, Protezione civile, Crai Farrese, gruppo frazionale di Carve, Ztll, Coop Croce Blu, Essepiuno servizi e centro diurno PortaAperta. Le mansioni svolte dai ragazzi variano su diversi settori: si va dall'assistenza all'anziano, alla manutenzione del territorio, alla pulizia del verde, dei marciapiedi, delle fontane. Summer job è uno strumento che ci permette di avvicinare il mondo giovanile alle realtà associative permettendo loro di lavorare per migliorare il proprio territorio, afferma l'assessore Simone Deola. A.D.B. -tit_org- Summer job impegna trenta giovanissimi

Maltempo e allerte al centro dello studio di enti locali e Regione

[Redazione]

LA GIORNATA SAN VITO I temporali al centro dell'incontro organizzato dalla Regione Veneto. Ieri a San Vito, amministratori locali e Regole dell'alto Bellunese, hanno seguito un corso in cui sono state approfondite le tematiche relative alla previsione dei temporali, agli specifici allenamenti e a come leggere i vari bollettini in materia, ma anche gli effetti dei temporali sulle zone montane come le colate di fango o i debris flow. La giornata si è conclusa con alcuni approfondimenti sulla pianificazione di protezione civile e la gestione dell'emergenza. Oltre alle strutture dell'assessorato alla protezione civile (con interventi di Germano Dal Farra, Rocco Mariani, Riccardo Rossi e Roberto Taranta), hanno fornito il loro contributo anche Arpav (Franco Zardini) e il Centro Funzionale Decentrato (Vincenzo Spacino). DaU'inizio dell'anno, dichiara l'assessore véneto Gianpaolo Bottacin, abbiamo svolto numerosi corsi specialistici e base su vari argomenti, dal rischio elettrico per volontari capisquadra, al rischio idraulico, al nuovo Codice della protezione civile. Non ci fermiamo qui, avremo decine di corsi in Veneto, con i quali miriamo a raggiungere la maggior parte dei nostri diciotto mila volontari, ma non solo. A.S. Traffico in tilt a Cortina -tit_org-

Due targhe per Bortolo Puliè pompiere "eroe" 100 anni fa

[Francesco Dal Mas]

SANTO STEFANO 01 CAOORE SANTO STEFANO DI CADORE Anche i vigili del fuoco hanno i loro "eroi", protagonisti della guerra di 100 anni fa. Uno di loro è Bortolo Puliè, un comeliano di Santo Stefano. Un eroe perché riuscì ad evitare che mezza Castelfranco Veneto, dove operava come "pompiere di guerra", saltasse in aria. Ieri è stato ricordato in una sobria ma significativa cerimonia organizzata dall'amministrazione comunale. Il sindaco Alessandra Buzzo ha approfittato della circostanza per ringraziare i vigili del fuoco di oggi, sia quelli professionisti che i volontari, per la loro dedizione alla comunità e, particolare, per la professionalità coniugata ad una grande umanità con cui operano. Ad dimostrazione di queste capacità, il comeliano riuscì ad evitare che mezza Castelfranco saltasse in aria per mano degli austro-ungarici. La commovente di Bentivoglio i vigili hanno fatto una puntuale esposizione degli automezzi e delle attrezzature con i quali intervengono in ogni emergenza della valle, siano incendi o frane, esondazioni o incidenti stradali. Ma l'opera più nascosta e forse più preziosa, è quella del servizio di autoambulanza con Pieve di Cadore e Belluno che continua da anni, anche in quel di Sappada. Ma torniamo al pompiere eroe di Santo Stefano. Cento anni fa, al termine del primo conflitto mondiale, Puliè è riuscito ad evitare che finissero in cenere i depositi di armi e di munizioni dell'esercito italiano e di quello francese che si trovavano a Castelfranco. Gli austro-ungarici, individuato il sito, avevano cominciato a bombardarlo. Puliè ebbe il merito di spegnere i primi focolai. Questo risulta da una serie di ricerche dell'ex sindaco Guido Buzzo, padre di Alessandra. L'eroe di Santo Stefano venne per questo medagliato al valor militare e inviato nelle colonie africane; morì nel 1935 in Eritrea. Nel suo paese natale, a Santo Stefano, e a Castelfranco, verrà ricordato con due targhe, apposte sui muri dei due municipi. Alla commemorazione di ieri è intervenuto il vicesindaco del capoluogo castellano, Gianfranco Giovane, insieme con una delegazione del distaccamento dei vigili del fuoco di Castelfranco. Per parte bellunese era presente il comandante provinciale Girolamo Bentivoglio. Che si è detto commosso di questa "memoria", perché, in sostanza, si tratta del primo "pompiere" ricordato in un evento del centenario. Don Paolino Rossini, il parroco, ha benedetto i vigili e la popolazione, affinché siano risparmiati dalle calamità. Il sindaco Buzzo ha evidenziato i valori che testimonia il corpo dei vigili del fuoco, con il medesimo coraggio di Puliè. La solidarietà, prima di tutto. Non c'è intervento dei pompieri che non respiri, ha sottolineato il sindaco, della necessaria umanità. Francesco Dal Mas Ieri commemorazione in paese, presente anche il sindaco della città trevigiana -tit_org- Due targhe per Bortolo Puliè pompiere eroe 100 anni fa

L'abitato di Cancia è più sicuro dopo i lavori eseguiti sul ponte

A Borca sono quasi terminati gli interventi di mitigazione del rischio dall'Antelao Altre opere in previsione sulla zona del Bus del Dioul e della valle del Salvella

[Alessandra Segafreddo]

DOPO LA FRANA L'abitato di Cancia è più sicuro dopo i lavori eseguiti sul ponte A Borea sono quasi terminati gli interventi di mitigazione del rischio dall'Antelao Altre opere in previsione sulla zona del Bus del Dioul e della valle del Salvella Alessandra Segafreddo /BORCA Terminano in questi giorni le opere di costruzione di una soglia e di opere di difesa spondale in corrispondenza del ponte sulla Rovina di Cancia in Comune di Borea. Massimo Bortoluzzi, consigliere provinciale alla Difesa del suolo è salito in sopralluogo a verificare i lavori eseguiti per conto della Provincia. La sistemazione del ponte, con la creazione di argini laterali e la posa di pali, spiega Bortoluzzi, è una delle tante opere necessarie a mitigare il rischio che la colata dell'Antelao ha sull'abitato di Cancia. L'opera è importante sotto le finalità legate alla sicurezza e anche in fatto di consistenza. Il progetto complessivo di rifacimento del ponte e delle sponde ammonta a un milione e mezzo di euro ed è pro pedeutico agli interventi che saranno eseguiti l'anno prossimo ed appaltati entro dicembre. Sono passati quasi 9 anni dal 18 luglio del 2009 quando sotto la fùria della frana che travolse Cancia morirono Giovanna Belfi e Adriano Zanetti. Nove anni nei quali gli amministratori ed i tecnici si sono dati da fare per cercare di mitigare il rischio della frana che quattro tre anni le opere non si sono comunque fermate. Nell'estate del 2015 si sono verificad due importati colate che hanno mosso 35 mila metri cubi di materiale che è stato scaricato dall'Antelao, e non hanno provocato danni all'abitato, in quanto i vasconi e i canali realizzati dopo il 2009 hanno salvato le case sotto la frana. Ai due fenomeni del2015sono seguiti intervenu di ripristino importanti. Oltre ad aver svuotato l'alveo della colata e gli invasi è stata consolidata la scogliera che si trova a 1.500 metri di quota. È stato, poi, fatto un grosso intervento di consolidamento, sia sull'alveo che sulla curva del Bus del Daiul, che erano stati danneggiati nel 2015. L'ANNUNCIO I progetti saranno condivisi con la gente Appena la Provincia avrà i progetti degli interventi da effettuare nella parte alta, ai piedi dell'Antelao, il consigliere Massimo Bortoluzzi li presenterà alla stampa per farli conoscere al meglio. L'intervento che andremo ad appaltare è il più importante e delicato, commenta, e vogliamo farlo conoscere alla Ora la Provincia attende a settimane i progetti affidati (per 134.564 euro) al raggruppamento temporaneo d'impresa composto dallo studio Majone ingegneri associati, con sede a Milano che è il mandatario, e sette mandanti che sono lo studio Cancelli associato, Sogen srl e il geólogo Giachetti. La progettazione sarà inerente la parte alta della frana, anticipa Bortoluzzi, si prevede di intervenire sulla zona del Bus del Dioul e della valle del Salvella. Il lavoro sarà molto importante e andrà a mitigare seriamente il rischio della colata. Verranno realizzate briglie di contenimento, allargato il canalone, creato una sistema per separare l'acqua dai massi detritici e saranno realizzati dei dissipatori di energia, per un importo di circa 4 milioni di euro. In base al progetto verranno aperte le gare d'appalto ed entro Fanno saranno affidati i lavori che cominceranno in primavera 2019. Ivasconi della frana di Ganda (Foto Bortoluzzi da Fb) -tit_org-abitato di Cancia è più sicuro dopo i lavori eseguiti sul ponte

" Il molino " fa festa con una passeggiata

[M.m.]

"Il molino" fa festa con una passeggiata FRATTA TERME I volontari de "Il molino" camminano e brindano nella festa annuale. Oggi, con partenza alle 19.30 dal Ronco Lido, il gruppo, che si occupa di garantire anche il servizio di Protezione civile a Bertinoro, propone un'escursione attraverso il parco fluviale Bidente-Ronco, tra i meandri del "serpente" d'acqua e le strade vicinali in mezzo ai campi, con arrivo alla sede dell'associazione, a Fratta Terme, previsto per le 21.30. Un totale di dieci chilo metri di percorso che si concluderanno con un pasta party per il tradizionale "Il molino in festa". Per informazioni si può contattare il presidente dell'associazione Gilberto Zanetti al numero 340 8149125. ì Partenza questa sera da Ronco Lido per arrivare alla sede di Fratta Terme lungo il parco fluviale -tit_org- Il molino fa festa con una passeggiata

A VIA LIBERA DALLA SOPRINTENDENZA

di recupero fonti termali = Progetto di recupero delle antiche fonti di San Cristoforo

pag. 37

[Francesco Donati]

FAENZA Progetto di recupero delle fonti termali / pag, 37 e fonti di San Cristoforo IA Progetto di recupero delle antiche fonti di San Cristoforo Si vuole riportare il sito com'era negli anni '30 Iniziativa lanciata dagli "Amici della fontana" FAENZA FRANCESCO DONATI E' stato approvato dalla Soprintendenza il progetto di recupero delle antiche fonti termali di San Cristoforo. L'operazione però non è coperta da finanziamenti: è in attesa e si cercano fondi. Se si troveranno, il lavoro potrà essere completato. Si tratta infatti dello step successivo alla pulizia e bonifica del sito, avvenuta nel 2017, grazie all'associazione "Amici della fontana" che da un paio di anni sta cercando di ridare dignità a quell'antica sorgente. Le fonti 11 i di San Cristoforo andarono in declino tra il 1970 e 1980: il colpo di grazia gli fu dato da una slavina di terra e fango che le sommerse e seccò le fontanelle di acqua solfurea e salata utile a curare la stipsi e le congestioni epatiche. Scavi e restauri Il progetto approvato - spiega l'architetto Claudio Coveri dell'ufficio tecnico del Comune - mira a ripristinare la situazione come negli anni '30. Si dovrà scavare per riportare il livello del suolo allo stato precedente alla slavina. E' quindi previsto il restauro dei piccoli fabbricati in muratura delimitati dabalaustre. La relazione storica allegata al progetto è stata curata dal geometra Stefano Saviotti: È lui ha riferito l'assessore Claudia Zivieri - che ha ricostruito le tappe del sito dal punto di vista storico e funzionale ed ha effettuato i rilievi, finiti nel progetto firmato a due mani con l'architetto Coveri. Lavori di pulizia Il primo intervento di pulizia ha visto invece impegnato lo staff di operatori che fa capo ad Aldo Fabbri, ex dipendente comunale dell'acquedotto, mago delle fontane, già intervenuto sul fonte monumentale della piazza e altri impianti in città. E' stato Fabbri ad eseguire i lavori di pulizia della cisterna di San Cristoforo dove sono sistemati i tre mascheroni in cotto. Uno di questi è stato ricostruito da Pietro Ravagli, un altro è stato ripulito, mentre il terzo è in fase di restauro, come pure la targa in ceramica scheggiata. La sorgente originaria Fabbri è certo di avere individuato la sorgente originaria, ancora sgorgante, la stessa che a causa della frana ha deviato il suo corso, disperdendosi: Dopo gli ultimi sopralluoghi - ha detto - abbiamo visto che l'acqua arriva ed è pure bella fresca. Finora le spese di pulizia sono state sostenute dall'associazione che vi ha destinato una donazione del Rotary, e parte delle quote di 200 soci. Il lavoro artigianale è stato svolto a titolo gratuito dagli iscritti. Ora per finanziare il progetto si vorrebbe puntare su eventi, tipo quello programmato nel prossimo "Martedì d'estate" in piazza quando saranno aperti alle visite i sotterranei della Fontana monumentale e canterà il tenore Fabiano Naidini. Un recente sopralluogo all'antica sorgente termale -tit_org- di recupero fonti termali - Progetto di recupero delle antiche fonti di San Cristoforo

Fondi per il sociale

Tornano nuoto e trasporto per i disabili = Nuoto disabili, Concordi, teatro: pronto tesoretto da 600mila euro

[A.luc.]

Fondi per il sociale Tornano nuoto e trasporto per i disabili Tornano i finanziamenti per trasporto e nuoto disabili, oltre ai fondi per scuole paritarie, Accademia dei Concordi, teatro Sociale e casa di accoglienza. A pagina VII Nuoto disabili, Concordi, teatro: pronto tesoretto da 600mila euro IL BILANCIO ROVIGO Una manovra estiva da quasi 2 milioni di euro che dovrebbe finalmente sbloccare i tanti investimenti rimasti sospesi in questi ultimi mesi. Al grido di Domani si cambia pagina il sindaco Bergamin spera di risolvere i tanti problemi irrisolti a causa del blocco del bilancio dovuto al lodo Baldetti. Grazie a una sentenza della Corte di Cassazione e all'avvocato civico Ferruccio Lembo si è potuto sbloccare parte delle risorse vincolate alla risoluzione del debito per la piscina di viale Porta Po. Un'altra parte delle risorse economiche, invece, si è sbloccata grazie alla delibera di salvaguardia degli equilibri di bilancio, che sarà portata in Consiglio comunale entro fine luglio e grazie al denaro che arriva da società di cui Palazzo Nodari è socio (Asm Spa. Inarpo, As2, Ecoambiente). SOLDI FRESCI Cantieri, opere, risposte im mediate su tutti i fronti. Ciò dimostra che l'Amministrazione c'è e che ha sempre lavorato con impegno e dedizione a favore dell'interesse pubblico, nonostante varie difficoltà - afferma Bergamin - Domani (oggi per chi legge, ndr) mattina partono in un colpo 600mila euro. L'Amministrazione prowederà da oggi a versare 157.500 euro all'Accademia dei Concordi (oltre ai 50 mila già versati poche settimane fa), 22.500 euro al Tempio della Rotonda, 45mila euro al Cur. 160mila euro alle scuole paritarie, 28 mila euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche, 70mila euro per il trasporto disabili, 70mila euro per la messa in sicurezza del Teatro Sociale, 42.860 mila euro per il cofinanziamento e restauro di Torre Dona e 50 mila euro per il nuoto disabili. QUARTIERI Entro la fine del mese, invece, il primo cittadino promette che verranno destinati 60 mila euro per il parco del quartiere Tassina, 12mila euro per la casafamiglia Casa Mimma, 120mila euro per l'emergenze buche, 50mila euro per il settore ambiente, 70mila euro all'asilo di via Bramante che vedrà un intervento da 700mila euro di cui 270 mila dalla Fondazione Cariparo; 700mila euro per la stagione teatrale; 100mila euro il progetto di Rovigo Capitale della Cultura 2021, 400mila euro per l'urbanistica, 15mila euro per l'ottobre rodigino, 2.500 euro per la protezione civile, 192mila euro al settore sanità, 138mila euro per anziani e disabili e 150mila euro per il rimborso tributi. A.LUC. FINALMENTE SI CAMBIA PAGINA: LO SBLOCCO DEI FONDI FARÀ PARTIRE I PROGETTI -tit_org- Tornano nuoto e trasporto per i disabili - Nuoto disabili, Concordi, teatro: pronto tesoretto da 600mila euro

Barbierato presenta la giunta

[Guido Fraccon]

^Domani alle 9.30 vede la luce il nuovo ^Decisi i referati e le deleghe da dare consiglio comunale del dopo Barbujani ai consiglieri. Bisco presidente dell'aula ADRIA Con la convalida degli eletti a sindaco e consigliere comunale prenderà il via domani alle 9.30, nell'aula consiliare di Palazzo Tassoni, il primo consiglio comunale dell'era Barbierato. In agenda anche l'elezione del presidente e del vicepresidente del consiglio comunale, il giuramento del sindaco, la comunicazione della composizione della giunta comunale, la presa d'atto della costituzione dei gruppi consiliari e la designazione dei relativi capigruppo. L'ultimo punto in programma riguarda l'elezione della commissione elettorale comunale. LA NUOVA GIUNTA A fianco di Barbierato siederanno in giunta la vicesindaco Wilma Moda (risorse umane, bilancio e tributi, buona amministrazione, trasparenza, commercio, suap e sviluppo economico), Sandra Moda (politiche sociali, lavoro e accoglienza/Sprar), Marco Terrentin (lavori pubblici, patrimonio, servizi cimiteriali, urbanistica ed edilizia privata), Andrea Micheletti (comunicazione, Urp, turismo, politiche universitarie, rapporti con il consiglio comunale, decoro urbano, politiche per gli animali) e Marco Tosato (sport, associazionismo, volontariato, politiche giovanili, politiche venatorie, agricoltura ed rapporti con il Csa). Tra i banchi della maggioranza siederanno per lbc Enrico Bonato, consigliere anziano e futuro capogruppo, Oriana Trombin, Graziella Bovolenta, Michele Casellato, Simone Dona e Simone Visentini. Sempre nella parte sinistra dell'emiciclo troveranno posto per Siamo Adria Francesco Franco Bisco, in predicato di assumere il ruolo di presidente del consiglio, Federico Paralovo, Sarà Mazzuccato e Emiliano Borella. LE DELEGHE Trombin sarà consigliere delegato per le pari opportunità, il sistema museale e i gemellaggi mentre Bovolenta seguirà le politiche per l'istruzione, il diritto allo studio e la formazione professionale. Casellato avrà il compito di provvedere ai servizi demografici, elettorali, alla statistica, all'onomastica ed ai beni comuni. Visentini sarà in pratica il ministro senza portafoglio per eventi e manifestazioni mentre Dona sarà il punto di riferimento per reti tecnologiche, sistemi informativi. Le politiche per il decentramento saranno appannaggio di Borella mentre Paralovo avrà la delega per l'euro progettazione, i bandi di finanziamento e la cittadinanza attiva. La protezione civile, le politiche energetiche, mobilità saranno seguite da Bonato. A Mazzuccato infine andranno le politiche per le frazioni ed i quartieri. In minoranza siederanno infine i candidati sindaci Lamberto Cavallari, Giorgia Furlanetto ed Emanuela Beltrame e gli ex sindaci Massimo Barbujani e Sandro Gino Spinello. La Lega sarà il partito di minoranza più rappresentato potendo contare oltre che su Beltrame anche su Paolo Baruffaldi, subentrato a Giorgio D'Angelo Guido Fraccon LA NUOVA GIUNTA DOVREBBE ESSERE FORMATA DA WILMA MODA, SANDRA MODA, TERRENTIN, MICHELETTI E TOSATO -tit_org-

Una serata per i bambini di Chernobyl

[R.pav.]

Villanova del Ghebbo Una serata per i bambini di Chernobyl Un evento per beneficenza. 1986. Dalle 19.30 ci sarà Stasera, a Villanova del Ghebbo, in piazza Adolfo Marcello Mischiatti con punto Rossi davanti alla chiesa, ci ristoro. Iniziativa promossa saranno animazione e giochi dall'Associazione Olga in per bimbi di ogni età. Lo scopo collaborazione con la Pro è quello di ricavare fondi Loco, Protezione civile e destinati all'associazione Olga Comune. che da un po' di tempo a R.Pav. questa parte accoglie bambini dell'Est per poter dare loro un tempo limitato in un ambiente diverso rispetto alla loro provenienza. Più nello specifico, l'associazione ha avuto l'obiettivo di accudire bimbi provenienti dalle zone limitrofe a Chernobyl. famosa per il disastro del 26 aprile -tit_org-

Ecco la scuola dei lettori del GdB = La scuola di Gualdo libera dai ponteggi A settembre in aula arrivano gli studenti

[Tonino Zana]

A Gualdo si avvicina il momento in cui aprirà i battenti la nuova scuola Remolo Murri finanziata dalla sottoscrizione dell'Editoriale Bresciana e della Fondazione della Comunità bresciana dopo il terremoto del 2016. A PAGINA? Solidarietà Non lasciamoli soli La scuola di Gualdo libera dai ponteggi A settembre in aula arrivano gli studenti Sta volgendo al termine la realizzazione del nuovo istituto finanziato dalla nostra sottoscrizione Tonino Zana tzana@gioornaledibrescia.it GUALDO. Il ponteggio è stato smontato. La scuola di Gualdo è libera. Si presenta nella grandezza della fronte, sui lati puliti, e alle spalle si riempie della fermezza delle torri antiche da osservazione. Da lì, si avvistano, subito, le colline degradanti al mare e laggiù, 30 chilometri in linea d'aria, il filo azzurro dell'acqua a Civitanova Marche. Le decine di alunni, dalla scuola dell'Infanzia alla terza media, secondo il modulo delle pluriclassi, vedranno la loro terra piena dai numerosi punti luce scelti nelle classi con le docenti dell'Università Statale di Brescia. Adesso, quei bambini e quei ragazzi, sono subito nella scuola prefabbricata, a meno di cento dei loro passi, dalle aule in cui entreranno entro il mese di settembre. Domani sentiremo le autorità istituzionali e i tecnici dell'operazione scuola di Gualdo, committente, Non lasciamoli soli braccio operativo della Fondazione Comunità Bresciana e dei sottoscrittori-lettori del Giornale di Brescia, e vi esporremo la prima illustrazione generale di questo bel dono bresciano in terra terremotata maceratese, il dono di una scuola, di un luogo di istruzione e formazione nel posto della tragedia e della solitudine sociale ed economica, di una migrazione in Italia e nel mondo per guadagnare il pane e ritornare, quando possibile, alla propria terra. La scelta. Il 28 settembre 2016, sulle montagne del terremoto, con banchetti di pietra in mezzo a piccole strade in salita, uscendo da Amatrice, con più di duecento morti in testa, risalivamo con il direttore Nunzia Vallini e il fotoreporter Gabriele Strada, le valli dell'Appennino centrale, tra Abruzzo, Umbria, Lazio e Marche. Spaventati dalla durezza della natura e dalla fragilità umana, percorrevamo i sentieri della speranza nell'ora della morte e ci aiutavamo a pregare e ad annotare i posti in cui il direttore avrebbe potuto riferire al comitato istituzionale in cui si riunivano le forze ideali ed economiche di una città e di una provincia bresciana per provvedere e per dare aiuto. Gualdo fu scelta con la prudenza e il coraggio di chi mette sulla bilancia i mille dolori esposti e le mille gocce d'acqua favorevoli ed utili a dissetare nel tempo una comunità assetata di presente e di futuro. Se no, che senso avrebbe avuto porre la fatica di tanti alla disperazione di tantissimi se non si fosse alleviata la sofferenza, alimentata la speranza con un'opera concreta? L'aiuto per essere concreto, deve rimanere nel tempo, deve essere vissuto come rinascita. La scuola di Gualdo vale nel tempo, indica la rinascita, sta al centro della speranza. Il centro storico di Gualdo comincia a rivivere per la ragione di una scuola nascente. I gualdesi del centro storico hanno saputo della donazione dei bresciani tramite la Fondazione Comunità Bresciana e i lettori del Giornale di Brescia. Ci hanno visti e hanno parlato con il nostro direttore, i nostri ingegneri, i nostri architetti, i nostri presidenti e hanno creduto alla scuola del futuro attraverso le presenze fisiche di chi raccoglieva fondi, preparava progetti, si impegnavano responsabilmente per la realizzazione dell'opera. L'idea. In un certo senso la scuola è nata ancora prima di essere costruita. Nelle messe preparate in pezzi di capannone durante la vigilia di Natale e di Pasqua di questi due anni, la scuola ha avuto il volto dei bresciani. Il parroco don Bruno Trape e il sindaco Giovanni Zavaglini, estenuato ed estenuante fabbricatore di emozioni in lacrime, hanno disegnato, in ogni occasione, il diagramma della speranza dei gualdesi. Di Giulia, la ragazza di 10 anni

il cui terremoto ha portato via completamente la casa ed ora abita in una casa nuova e di Romilda e Francesco alla casa di riposo nella bella costruzione rinascimentale. Ricordano di essere stati nelle immagini di Teletutto e ieri, verso sera, ci volevano abbracciare. Tenevano le mani dalle sedie a rotelle nel porticato del chiostro, battevano le mani, dicevano, viva i bresciani. Poi siamo entrati nel cuore della scuola, 11 a pochi metri di distanza guidati dal capo del

cantiere, il geometra Simone Piantoni. // L'edificio costruito con i fondi raccolti da Fondazione Comunità Bresciana e Giornale di Brescia La nuova scuola. La Romolo Murri è quasi pronta Cortile interno. Come si presenta oggi la futura scuola -tit_org- Ecco la scuola dei lettori del GdB - La scuola di Gualdo libera dai ponteggi A settembre in aula arrivano gli studenti

Eridio, la Regione promette: Lavori entro la fine dell'anno

[Ubaldo Vallini]

Eridio, la Regione promette: Lavori entro la fine dell'anno) Novità dal sopralluogo dell'assessore Foroni: il progetto della galleria di scarico da revisionare Valle Sabbia Ubaldo Valimi Sopralluogo in Vallesabbia, ieri mattina, per l'assessore regionale al Territorio e alla Protezione civile Pietro Foroni. Prima nella sede della Comunità montana, a colloquio con gli amministratori per rendersi conto in prima persona di come funziona l'ente sovracomunale, poi lungo il Chiese e in particolare sul lago d'Idro, dove ha visitato anche la Rocca d'Anfo. Sul tavolo. Tante le questioni sul tavolo, che richiedono una partecipazione regionale: dagli interventi necessari dopo l'alluvione del 12 giugno alla viabilità, ciclabili comprese, dalla fruibilità della Rocca d'Anfo alle opere di regolazione del lago d'Idro. La Regione sta facendo molto anche da queste parti ha detto Foroni -, dimostrando di avere a cuore tutto il territorio e non solo le aree metropolitane. L'occasione è servita anche per fare il punto sui lavori di realizzazione delle paratoie per la gestione del lago d'Idro, che prevedono anche la realizzazione di una nuova galleria di scarico. Di quest'ultima, come già abbiamo già scritto, il Politecnico di Milano ha realizzato un modello scala, che ha messo in evidenza alcune criticità. In particolare la necessità di realizzare il tunnel con un diametro poco più ampio, per garantire una portata massima di 330 metri cubi al secondo ad una pressione inferiore. L'assessore Foroni ha confermato la problematica e quanto già ci aveva detto il geologo Dario Fossati, dirigente e massima autorità tecnica dell'Unità organizzativa difesa del suolo in seno a Regione Lombardia. Non conosco i tempi tecnici per la revisione del progetto - ha detto Foroni -. Però alla fine dell'anno o a inizio 2019, i lavori potranno cominciare. Il progetto dovrà prevedere anche una modifica dell'opera di presa e degli accorgimenti per rallentare l'acqua del lago quando viene riversata nel Chiese. Il cantiere che preoccupa. Si avvicina, dunque, l'apertura del cantiere che tanto spaventa alcuni amministratori lacustri e i comitati ambientalisti. Il timore è che, una volta realizzate le opere, il lago possa tornare a essere regolato con escursioni di oltre 3 metri, mentre da più di 10 anni, per le attività irrigue, grazie anche ai rilasci del Trentino, ne viene utilizzato al massimo un metro e 30. Su questo punto in Regione sono chiari: La regola di gestione del lago non ha nulla a che fare con le opere di regolazione, che devono garantire, in caso di piena, la sicurezza dei territori attorno e a valle del lago. // -tit_org- Eridio, la Regione promette: Lavori entro la fine dell'anno

La sede della Croce Rossa ha cambiato look

[Redazione]

Calvisano Maquillage per la sede della Croce Rossa: oltre a qualche ritocco per sistemare il look, ora una grande insegna all'esterno la rende ben riconoscibile anche da lontano. Tentiamo così di rispecchiare appieno il nostro motto, "ovunque per chiunque" - osserva il presidente Fabrizio Gobbi -. Se qualcuno ha bisogno, siamo qui. Per di più abbiamo colto l'occasione per festeggiare i 25 anni dalla fondazione del nostro comitato e del decennale dell'apertura di questa nuova "casa" tanto voluta dal mio predecessore Claudio Migliorati. A tal proposito, dopo il tradizionale taglio del nastro, domenica 9 luglio si è svolta una grande festa in via dell'Industria, là dove fino a qualche anno fa c'era solo un campo incolto. È indubbio come sia stata fatta molta strada negli ultimi tempi - ha detto Gobbi -. Siamo cresciuti: 500 i soci del comitato, con 300 volontari impegnati a coprire con interventi di emergenza-urgenza, esercitazioni di protezione civile, trasporti di anziani e disabili ed assistenza sanitaria alle manifestazioni un territorio di competenza di 31 comuni. // M.z. Inaugurazione. Il taglio del nastro -tit_org-

Iniziativa inedita per avere le 23 materie

Aggiornato - Autonomia, colpo di Zaia: deposita lui la "legge delega"

Grazie al pool di costituzionalisti che lo affiancano presenta a Roma gli articoli da votare in Parlamento per aprire la strada poi a concreti decreti del governo

[Piero Erle]

IL VENETO SCATTA IN AVANTI. Iniziativa inedita per avere le 23 materie Autonomia, colpo di Zaia: deposita lui la "legge delega" Grazie al pool di costituzionalisti che lo affiancano presenta a Roma gli articoli da votare in Parlamento per aprire la strada poi a concreti decreti del governo Piero Erle un maxi-passo avanti rispetto a Lombardia ed Emilia Romagna, e molti di più su tutte le altre Regioni che ora annunciano che chiederanno a Roma più autonomia. Sorprendendo tutti, e senza suonare grancasse comunicative ma limitandosi a un comunicato, il Veneto ieri ha presentato da sé al Governo, e alla ministra leghista vicentina Erika Stefani che non può che essere una sponda amica sulla riva romana, un testo di legge-delega da far votare in Parlamento per passare davvero ad attuare la sua maggiore autonomia. C'è un fatto: di sicuro l'inattesa formazione del governo 5Stelle-Lega ha avuto un duplice effetto preciso su Luca Zaia, governatore del Veneto. Primo, è stata la prova concreta di ciò che lui predicava sempre, e cioè che erano false le voci che indicavano un suo possibile sbarco a Roma. E quindi la sua prospettiva politica è chiaramente quella di ricandidarsi tra due anni alla guida della Regione. Secondo, adesso che ha davanti un governo amico (almeno per metà, perché ad esempio sulle infrastrutture la situazione pare molto più tesa) non c'è più nessuna scusa per non ottenere quel risultato che a ottobre aveva visto eccezionalmente 2,27 milioni di veneti andare alle urne per dire il loro "Sì": portarla a casa prima del voto, l'autonomia. E Zaia ieri ha calato un asso sul tavolo, già apparecchiato peraltro l'altra sera proprio dalla ministra Stefani che alla Camera ha annunciato che sull'autonomia vuole preparare tutte leggi separate per le varie Regioni. LA PROPOSTA DI LEGGE. Il Veneto è scattato subito in fuga davanti a tutti gli altri. Per arrivare per primo al traguardo, chiaro, ma anche per evitare con scaltrezza il rischio che rimanendo intruppati si resti coinvolti in qualche caduta di gruppo. Tanto più che Zaia ha avuto la furbizia di arruolare da tempo nella sua Commissione trattante alcuni veri campioni di "salite costituzionali". Pare di cogliere infatti tutta la maestria di costituzionalisti esperti come Mario Bertolissi con Luca Antonini, Dario Stevanato, Andrea Giovanardi, Ludovico Mazzarolli nel testo della "relazione" alla proposta di legge con cui il Veneto spiega tranquillamente al governo Conte e al Parlamento che non ci sono dubbi: è vero che la Costituzione dice che l'intesa Stato-Regione va approvata con una legge votata a maggioranza assoluta dal Parlamento, ma è altrettanto vero che la stessa Costituzione lascia ampio potere a Camera e Senato di approvare, anche in materia di autonomia e decentramento, una forma di "legge delega" che da poi potere al governo di applicarla nei fatti con uno o più decreti legislativi. Mossa molto abile. E non è l'unica. AUTONOMIA PER-SETTORI ORGANICI" E NON PER "PEZZI DI MINISTERO" Gli esperti di Zaia confezionano un altro colpo da maestro nel testo presentato ieri a Roma. Infatti da una parte al primo articolo indicano che l'autonomia al Veneto va data su tutte e 23 le materie previste dalla Costituzione su istruzione, ambiente e beni culturali, giudici di pace, sanità e alimentazione, ricerca, urbanistica, beni culturali, rapporti con l'Ue, protezione civile, coordinamento tributi, commercio estero, lavoro, sport, porti-aeroporti, reti di trasporto e navigazione, casse rurali e credito fondiario-agrario, energia, previdenza integrativa. Ma dall'altra parte il testo specifica bene che il governo dovrà trasferire queste materie "per settori organici", quindi non passando a Venezia qualche pezzo dell'attuale organizzazione degli uffici nei vari Ministeri ma garantendo un vero "governo autonomo" delle competenze. Così da evitare qualsiasi "co-dipendenza" tra uffici statali e della Regione che è poi il metodo con cui lo Stato fa spesso finta di decentrare e invece, scrivono i costituzionalisti veneti, tende a conservare comunque po

teri di interdizione. LE RISORSE Governare in autonomia tutte quelle competenze essenziali per la gente significherà quindi che il Governo, forte della legge-delega, dovrà indicare nei decreti legislativi successivi anche le persone che si

trasferiscono dallo Stato alla Regione. Ma Una autonomia diversa a ogni Regione anche le risorse adeguate. Quali? Il testo di legge proposto dal Veneto è semplice: alla Regione andrà la compartecipazione del gettito uno o più tributi erariali che maturano in territorio véneto. Quanti e quali. Io dovrà stabilire una "Commissione paritetica Stato-Regione" di 18 componenti (nove per parte). Si partirà a fare i calcoli dalla spesa storica che lo Stato ha per ogni settore che passa a Venezia, ma in un anno si dovranno quantificare e stabilire le cifre in base agli effettivi "costi standard" necessari a garantire ogni singolo servizio pubblico. LA MINISTRA STEFANI Molto positivo il primo commento ufficiale della ministra agli Affari regionali Erika Stefani alla nuova iniziativa di Zaiè stata presentata dalla delegazione trattante del Veneto una proposta dettagliata. La riteniamo una buona base di partenza. Mercoledì gli economisti, tributaristi e costituzionalisti della delegazione véneta e quelli del Ministero si incontreranno. Sottolineo che il grande lavoro fin qui svolto è politicamente neutro e apre a una straordinaria fase che porterà il Paese verso l'autonomia differenziata come prevede la Costituzione. L'obiettivo che ci poniamo è che le regioni possano esprimere al meglio le loro potenzialità per rispondere adeguatamente ai bisogni dei cittadini. Al governo stanno arrivando anche le richieste di Liguria, di Marche e Umbria insieme, e di altre Regioni E in risposta a un question time in Parlamento la ministra aveva già affermato che lo schema delle pre-intese già siglate (Veneto, Emilia, Lombardia) è sicuramente uno spunto ma il mio obiettivo è predisporre leggi per la concessione dell'Autonomia tutte separate a seconda delle Regioni Si tratta di una autonomia differenziata, e deve essere differenziata anche la risposta che viene data per ciascuna Regione. L'altra mossa: Roma non deve passarci "pezzi di ufficr ma interi "settori organici" per gestire i temi Luca Zaia e la delegazione trattante per l'autonomia a Roma. ARCHIVIO -tit_org- Aggiornato - Autonomia, colpo di Zaia: deposita lui la legge delega

L'assessore Celebron sul fiume assieme ai tecnici

Bacchiglione da pulire Sopralluogo in barca

In arrivo un'esercitazione per rimuovere le ramaglie

[Redazione]

PROTEZIONE CIVILE L'assessore Celebron sul fiume assieme ai tecnici Bacchiglione da pulire Sopralluogobarca In arrivo un'esercitazione per rimuovere le ramaglie Prima uscita da delegato alla protezione civile, questa mattina, per Matteo Celebron. L'assessore si è recato, infatti, in sopralluogo in barca sul fiume Bacchiglione insieme con i funzionari dell'ufficio protezione civile e Giorgio Casaro, il coordinatore dei volontari del gruppo comunale di protezione civile. Il gruppo ha navigato lungo il tratto del fiume che va dai ponti di Debba fino alla confluenza con il Retroné. Obiettivo del sopralluogo ha spiegato l'assessore Matteo Celebron - era valutare la fattibilità di un intervento di manutenzione dell'alveo del Bacchiglione lungo quel tratto, nell'ambito delle attività che i volontari del gruppo comunale della protezione civile possono effettuare per prevenire pericolosi trasporti di alberature caso di piena del fiume. Previa autorizzazione del genio civile, che ci fornirà tutte le prescrizioni tecniche per eseguire l'intervento, i volontari, formati per l'utilizzo della motosega e per agire in sicurezza in ambito fluviale, eseguiranno alcune operazioni di manutenzione del fiume. La pulizia degli alvei fluviali, infatti, è un aspetto fondamentale e imprescindibile nell'attività preventiva che la protezione civile intende promuovere. L'intervento sarà eseguito indicativamente a settembre, al termine del periodo di nidificazione di gran parte degli uccelli selvatici che vivono lungo il fiume. L'esercitazione, in particolare, riguarderà la rimozione degli alberi secchi caduti nell'alveo, delle ramaglie incagliate lungo il fiume, la raccolta dei rifiuti abbandonati e, più in generale, la pulizia del tratto fluviale in questione. Le piante che possono essere rimosse saranno individuate da un tecnico forestale. Il sopralluogo in vista dei lavori L'assessore Celebron sul Bacchiglione con la protezione civile -tit_org-

Oggi in cimitero l'addio al piccolo Kelli

[F.c.]

TRAGEDIA DI SAN LAZZARO. Il funerale musulmano del bimbo ivoriano annegato si terrà all'obitorio, poi la sepoltura. Oggi in cimitero l'addio al piccolo Kelli. È arrivato il giorno dell'ultimo saluto al piccolo Kelli Kouyate, il bimbo di tre anni annegato la scorsa settimana in un canale a San Lazzaro e ritrovato a Rosa. La cerimonia musulmana, organizzata anche grazie all'aiuto dell'associazione "Casa a Colori", sarà celebrata alle 14 di oggi nella camera ardente dell'obitorio dell'ospedale San Bassiano. Poi il piccolo riposerà nel cimitero cittadino, dove è stata accettata la sepoltura. Durante il rito Kelli verrà lavato, poi avvolto in un telo di lino bianco, il tutto accompagnato e guidato dalle preghiere dell'imam. Mamma Ami Keita e papà El Hadji Namory Kouyate, ivoriani e profughi, arrivati in Italia tre anni fa, saranno sostenuti in questo difficile momento dalla comunità bassanese e dai loro conterranei, che in questa terribile settimana, non li hanno abbandonati nemmeno un momento. La tragedia ha profondamente sconvolto tutto il Bassanese, in primis i tanti uomini, tra vigili del fuoco, forze dell'ordine e volontari della protezione civile, che si sono prodigati nelle ricerche. F.C. Kelli Kouyate Il luogo della tragedia a San Lazzaro -tit_org- Oggi in cimitero addio al piccolo Kelli

Lido San Martino riemerge dall'onda dell'alluvione

[Redazione]

Lido San Martino riemerge dall'onda dell'alluvione L'alluvione del 14 settembre 2015 ha spalmato fango e ghiaia sulle certezze come fossero stati burro (amaro...) sul pane. Quel fango ha cambiato il paesaggio; in alcuni luoghi lo ha spezzato, ha fatto "Crack'." Ma vi sono spazi, come quello di San Martino, che, trasformati, sono poi diventati ancora più suggestivi, trovando nuova vocazione: alle porte di Bobbio, ora, vi sono un grande parcheggio per tutta l'area artigianale e produttiva (un cuore pulsante, piena montagna, allo sbocco di Bobbio verso Genova), una storica spiaggia, il "Lido San Martino", e soprattutto è stata rimessa in piedi la sponda a difesa dell'abitato, faccia a faccia con il fiume Trebbia. Domani alle 16, gli spazi saranno inaugurati, al termine dei lavori di messa in sicurezza, dal presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, dal sindaco di Bobbio Roberto Pasquali, dal responsabile del Servizio tecnico dei bacini degli Affluenti del Po Francesco Capuano. Tutti sono invitati a partecipare al simbolico taglio del nastro (e non solo perché a seguire vi sarà un rinfresco), a testimonianza di una terra che non si è arresa alla grande onda di quella notte, diventata un mare scuro. L'intervento, garantito da risorse regionali, è stato di 300.000 euro; i lavori erano iniziati il 25 gennaio, per collegare le due difese esistenti nell'area, al fine di evitare l'ingresso delle acque di piena, come avvenuto in occasione dell'alluvione del 2015. È stata dunque realizzata una difesa longitudinale in massi intasati in calcestruzzo sagomata a raccordare, anche in quota, le difese esistenti e sono stati costruiti diversi interventi di protezione. L'area è stata ripulita dalla vegetazione e ai luoghi è stata data quella che è stata definita una "più adatta e gradevole fruizione turistica".malac. Domani alle 16 a Bobbio saranno inaugurati i nuovi parcheggio, sponda e spiaggia -tit_org- Lido San Martino riemerge dall onda dell alluvione

Caduta massi, ponti da salvare e semafori nel nulla: è la "SS 45"

[Elisa Malacalza]

Caduta massi, ponti da salvare e semafori nel nulla: è la "SS 45". Ha bisogno di un intervento di consolidamento. Tralasciando l'assenza del marciapiede, perché per Anas a lato della strada vi sono solo dei passacavi... Così chi deve andare al cimitero a piedi dal paese non lo può fare in totale sicurezza. Sentiamo ogni anno parlare di soldi che dovrebbero arrivare, ma vorremmo vedere anche qualche inizio di cantiere. C'è anche chi, a Ottone, fa amara ironia: Inaugureremo il semaforo che si trova senza un motivo a Traschio, in piena Statale alle porte di Ottone, almeno da questa primavera, sottolinea il sindaco Federico Beccia. Sono passati mesi, e nulla cambia. cantiere non c'è, anche se la pericolosa curva della frazione ne avrebbe bisogno, visto che è oggetto di un pesante dissesto idrogeologico. La statale 45 in estate è una delle più frequentate, diventa arteria turistica. Il semaforo ci penalizza. Aspettavamo corposi interventi per il 2018, invece arrivare- A sinistra, le condizioni del ponte di Marsaglia, senza marciapiedi; a destra, il cantiere di Traschio mai finito. È un "corridoio verde" dalla pianura al mare. Ma i sindaci segnalano ad Anas l'ennesimo crollo di sassi a Marsaglia: autista miracolata Elisa Malaca Iza elisa.malacalza@liberta.it. 'Vicino al luogo dove era morto Fabio Solari, purtroppo schiacciato da una frana da crollo, un'altra auto è stata colpita da un masso, ancora sulla Statale 45. Per fortuna, è stata danneggiata "solo" la parte posteriore del veicolo, così da lasciare questa volta indenne la cittadina, residente a Bobbio. Il sindaco di Cortebrughatella, Stefano Gnechi, ha segnalato il fatto ad Anas. La risposta è che si interverrà; sul quando, difficile dirlo. C'è anche l'annoso problema del ponte di Marsaglia: Serve aiuto, si trova in una condizione di pericolo. ma all'inverno senza niente di fatto. Secondo quanto garantito dai vertici Anas al sopralluogo nei giorni scorsi sulla Statale 45, si inizierà con interventi di ripristino della pavimentazione bituminosa in vari tratti, per complessivi 900.000 euro e alla messa in sicurezza di barriere protettive ammalorate per circa ulteriori 100.000 euro. Entro l'anno verrà approvato il progetto, di complessivi 6 milioni di euro, per il miglioramento della sicurezza del tratto montano della Statale, tra Cortebrughatella e Ottone, per il quale la gara d'appalto sarà gestita dalla direzione generale Anas di Roma. I lavori, quindi, saranno eseguiti nel corso del 2019. Ma i sindaci, questa volta, chiedono tempi certi (variante tra Cemusca Rivergaro compresa): il 17 luglio in Provincia potranno rivolgere le domande direttamente ad Anas. -tit_org-

Caduta massi, ponti da salvare e semafori nel nulla: è la SS 45

Nuovi pozzi e due depuratori a Ferriere e Albarola

[Redazione]

Nuovi pozzi e due depuratori a Ferriere e Albarola; La furia delle acque, nella notte della grande alluvione del 2015, li aveva travolti e spazzati via. Ora dalla Regione arriva un maxi assegno di 2 milioni e 800 mila euro per rifare parti importanti della dorsale idrica della Valnure e ricostruire i due depuratori al servizio di Ferriere e della piccola comunità di Albarola, in comune di Vigolzone. Il contributo di circa 680 mila euro, pari alla metà del costo totale dell'opera, permetterà di costruire due impianti in sostituzione di quelli distrutti, di ultima generazione e quindi più ancora più efficienti dei precedenti, rispondendo alle aspettative della popolazione e alle necessarie esigenze di tutela ambientale, commenta Paola Gazzolo, assessore regionale all'ambiente, riferendosi in particolare ad Albarola dove le fosse "Imhoff" saranno sostituite da un depuratore vero e proprio. La fetta più consistente dei fondi - poco più di 2 milioni di euro - sarà però destinata ad un maxi pacchetto di lavori per un servizio idrico più efficiente, con il rifacimento della dorsale acquedottistica della Valnure nei comuni di Ferriere, Farini, Bettola, Pontedellolio e Vigolzone. In particolare, l'elenco dei tratti della rete di distribuzione dell'acqua potabile interessati dal piano di attività comprende Ponte Farini Ponte Cantoniera, Ponte Nano Ponte Cantoniera, Case Gamia Bettola, oltre che l'attraversamento del Nure a Pontedellolio nel tratto Torrano-Calero. Altri 1 milione di euro, infine, contribuiranno alla realizzazione di due nuovi pozzi per l'approvvigionamento idrico a "Le Forche" in comune di Bettola e a "Borcaglie-Sassi Neri", in comune di Farini (55 mila euro ciascuno). Tutti questi cantieri rientrano in un programma dal valore complessivo di 4 milioni 100 mila euro che interessa anche le province di Reggio Emilia e Bologna. Risorse derivanti da un'attenta ricognizione di quanto risparmiato da lavori già conclusi e ora pronte ad essere reinvestite, continua Gazzolo. Si conferma l'impegno dell'Emilia-Romagna per migliorare il servizio idrico, anche con la riduzione delle perdite di rete, e garantire elevati livelli di depurazione dei reflui urbani. Un'attenzione riconosciuta anche dall'Europa. Con il Molise, la nostra è infatti l'unica Regione in Italia esclusa dalla recente condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea sul mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità nella depurazione nei centri abitati con più di 2.500 abitanti equivalenti, conclude Gazzolo. Vogliamo continuare; l'obiettivo condiviso con Atersir e i soggetti gestori delle reti è ora quello di concentrarsi sugli abitati più piccoli, con meno di 2 mila abitanti equivalenti. Soddisfazione viene espressa appunto da Giuseppe Sidoli, sindaco di Vemasca e coordinatore provinciale dell'agenzia per il servizio idrico integrato. Lo stanziamento deliberato rientra in un impegno assunto dalla Regione con il consiglio locale di Atersir che viene rispettato, anche nei tempi previsti, sottolinea. La nostra preoccupazione era di non far ricadere sulle spalle dei contribuenti tutta la spesa dei lavori post alluvione. Ora - conclude Sidoli - abbiamo la certezza che solo una parte andrà sulla tariffa, mentre la quota restante verrà coperta dal cospicuo supporto della Regione. Jz Sarà rimessa a nuovo la dorsale acquedottistica della Valnure, da Vigolzone in su 2,5 milioni di euro garantiti dalla Regione per gli interventi sulla rete idrica. Àç Alta Valnure -tit_org-

Italia Nostra: Prendere le acque del Lardana sarà devastante per il Nure

[Nadia Plucani]

Italia Nostra: Prendere le acque del Lardana sarà devastante per il Nure lora Ato (Ambito territoriale ottimale) per garantire, in "...caso di emergenza e attraverso una adeguata interconnessione con gli esistenti acquedotti..,"; il rifornimento idrico dei centri abitati della media pianura: Vigolzone, Podenzano, Rivergaro, Gossolengo ecc.). Uno sbarramento che, riferisce il direttivo, sta anzitutto provocando una devastazione fisica ed ambientale di un luogo di elevata valenza scientifico-naturalistica, la Valletta del torrente Lardana, che costituisce parte integrante della testata "glaciale" del Nure e le cui acque, provenienti dal noto sito di Prato Grande, stagionalmente popolato da mandrie di bovini, ospitano oltretutto una relativamente ricca e preziosa fauna di salmonidi (trote). L'intervento è previsto dall'Atto n. 149 del 4/08/2017 del Presidente della Giunta Regionale. Gli Uffici della Arpa-Sac di Piacenza - precisano - ci hanno molto comunicato che l'intervento dello sbarramento del torrente Lardana è previsto a pag. 42 dell'Atto e che, come tale, è stato inserito all'interno del "Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile" Agli stessi Uffici rivolgiamo e rinnoviamo l'invito a collaborare - L'allarme dell'associazione naturalistica: la soluzione per rifornire l'acquedotto del fondovalle è un pozzo in pianura Due immagini del lavoro in corso per captare le acque del torrente Lardana, affluente di destra del Nure Nadia Plucani I lavori di sbarramento del torrente Lardana e captazione del Nure iniziati nei giorni scorsi nel comune di Ferriere devasteranno quel territorio. La segnalazione è di Italia Nostra, sezione di Piacenza, che chiede a non proseguire e a prendere in considerazione le possibilità alternative. Con grande stupore e rammarico - informa in un comunicato il consiglio direttivo della sezione piacentina - apprendiamo che sono stati ripresi, ad insaputa di tutti, i lavori di "decapitazione" del torrente Nure, interrotti alcuni anni fa, anche per nostra ferma presa di posizione. Ci riferiamo, in particolare, al fatto che oggi si sta di nuovo provvedendo a sbarrare il torrente Lardana, affluente di destra del Nure, per derivarne le acque e inviarle all'acquedotto della Valnure. Il tutto era stato previsto, anni fa, dall'AIRe affinché venga posta fine ad una siffatta iniziativa, nei confronti della quale sussiste la possibilità di infinite alternative. Due in particolare sono quelle che, secondo Italia Nostra, sarebbero le più "semplici" Un'alternativa alle captazioni -spiegano contattati ieri pomeriggio - sarebbe la realizzazione di un pozzo di modeste dimensioni in pianura, nello specifico in quella 'botte' immensa costituita dal conoide del Trebbia o del Nure. Una seconda possibilità è il controllo delle perdite dell'acquedotto Valnure,' intervento che, in sintesi, darebbe modo di recuperare gran parte dell'acqua "estratta" dalle sorgenti e dagli affluenti del comune di Ferriere. Alternative che eviterebbero le evidenti e gravi alterazioni già oggi indotte sul sistema idrogeologico e sui rapporti acque superficiali/acque sotterranee dalle effettuate derivazioni delle sorgenti che alimentano l'esistente Acquedotto del Nure. Ciò è conseguenza, in particolare, della forzata interruzione dei flussi idrici verso i serbatoi sotterranei naturali cui fa capo il Nure. -tit_org-

Legge delega sull'autonomia Zaia manda la proposta a Roma = Autonomia, Veneto in pressing Ecco la proposta di legge delega

[Francesco Dal Mas]

LEGGE DELEGA SULL'AUTONOMIA ZAIA MANDA LA PROPOSTA A ROMA DALMAS/APAG.12 MERCOLEDÌ NUOVO VERTICE Autonomia, Veneto in pressing Ecco la proposta di legge delega Il governatore Zaia invia la bozza al ministro Stefani, Sono solo otto articoli Il nostro obiettivo è di discutere tutte e 23 le materie contestualmente Francesco Dal Mas/VENEZIA La Regione Veneto, se potesse già beneficiare dell'autonomia, potrebbe decidere in proprio quali punti nascita tenere aperti e quali chiudere (nessuno, evidentemente). Avrebbe la disponibilità delle centrali idroelettriche e, quindi, di garantire all'Adige piuttosto che al Piave tutta l'acqua di cui hanno bisogno. Un Decreto Dignità lo applicherebbe su misura delle esigenze dei suoi imprenditori e lavoratori. Bisogna aspettare qualche mese e poi ci saremo, assicura il governatore Luca Zaia, che proprio ieri ha inviato al ministro per gli affari regionali Erika Stefani la proposta di legge delega per il riconoscimento dell'autonomia differenziata, in attuazione del terzo comma dell'art. 116 della Costituzione. OTTO ARTI COU Solo 8 articoli, tuta belli tosti, carichi delle prerogative che la Regione intende strappare al centralismo romano in ben 23 materie. 8 articoli che, in ogni caso, sono più sufficienti, secondo la Commissione istituita dalla Giunta regionale per trattare con il Governo, per delineare un "innovativo percorso istituzionale". Prima l'intesa e poi la legge delega. Magari entro la fine dell'anno. Legge che servirà dettagliare "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" per tutte le materie previste dalla Costituzione. La scaletta delle priorità? Che cosa il Veneto strapperà come prima delega? Vogliamo discuterle tutte 23, risponde Zaia. Ma è evidente che si partirà da quelle con il percorso più avanzato. Dopo la pre-intesa di Zaia con l'ex sottosegretario Gianclaudio Bressa su 5 temi, tra cui sanità, ambiente e lavoro, adesso si arriverà al dunque. TEMPI STRETTI I tempi saranno ristretti, mordaci. Lo assicura anche Erika Stefani, il ministro per gli Affari regionali. Ci è stata presentata una proposta dettagliata. La riteniamo una buona base di partenza - ha ammesso ieri dopo aver ricevuto il dossier da Venezia -. Il prossimo mercoledì gli economisti, tributalisti e costituzionalisti della delegazione veneta e quelli del ministero si incontreranno per un confronto. Sottolineo che il grande lavoro fin qui svolto è politicamente neutro e apre a una straordinaria fase che porterà il Paese verso l'autonomia differenziata come prevede la Costituzione. L'obiettivo è quello che le Regioni possano esprimere al meglio le loro potenzialità. Tra i passaggi più delicati quell'articolo 7 che definisce i principi e i criteri direttivi relativi all'autonomia finanziaria nelle nuove materie in cui viene riconosciuta la maggiore autonomia alla Regione delVene- LA SCHEDA Le dieci materie più importantissime all'agenda Ben 23 le materie che la Regione Veneto rivendica al Governo. Non una in più, non una in meno. Le prime dieci sono le più importanti. 1. norme generali sull'istruzione; 2. tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; 3. organizzazione della giustizia di pace; 4. tutela della salute; 5. istruzione; 6. ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; 7. governo del territorio; 8. valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; 9. rapporti internazionali e con l'Unione Europea della Regione; 10. protezione civile. neto. Stabilisce che i meccanismi di finanziamento siano individuati in termini di riserva di aliquota o compartecipazione al gettito di uno o più tributi erariali maturato nel territorio regionale, in modo tale da consentire la adeguata gestione delle nuove competenze riconosciute alla Regione, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 119, quarto comma, della Costituzione. Il termine di riferimento viene individuato, quanto alla prima attuazione - ammette - anche nella spesa storica sostenuta dallo Stato, per poi essere però La responsabile degli Affari Regionali La riteniamo una buona base di partenza progressivamente. Ma alla fine definitivamente superato da nuovi fabbisogni standard che assumono come termine di riferimento la popolazione residente, le caratteristiche territoriali e il gettito dei tributi maturato nel territorio regionale in rapporto ai rispettivi valori nazionali. Il governatore Luca Zaia assieme al ministro Erika Stefani -tit_org- Legge delega sull'autonomia Zaia

manda la proposta a Roma - Autonomia, Veneto in pressing Ecco la proposta di legge delega

Ragazzi in visita alla Pc

[Redazione]

Cento ragazzi del centro estivo parrocchiale di Codroipo hanno fatto visita alla sede della Protezione civile. Divisi in 4 gruppi, guidati dai volontari, hanno seguito il montaggio di una tenda, conosciuto le attrezzature, e appreso il giusto comportamento in caso di terremoto, fuga di gas, incendio. -tit_org-

L'incubo di una casa svaligiata E' come mi avessero violentata

[Rossella Conte]

L'incubo di una casa svaligiata. È come mi avessero violentata. I ladri devastano l'abitazione, proprietario sotto choc: non dormo più di ROSSELLA CONTE MI HANNO portato via tutto: gioielli, affetti, ricordi, tranquillità. Hanno rovistato nei miei armadi, cassetti, sono entrati nella mia camera da letto che ora è come se non sentissi più mia perché ho paura. Tanta paura. A raccontare con la voce rotta dalla rabbia quanto successo venerdì mattina in via del Ponte di Mezzo è Valentina Geri (nella foto a fianco), una cinquantenne fiorentina proprietaria di un appartamento al sesto piano, svaligiato in pieno giorno dai ladri mentre lei era a lavoro. Le parole escono a fatica. Difficile credere che sia successo proprio a lei e dimenticare l'immagine della sua abitazione completamente a soqquadro: HANNO fatto ciò che volevano e chissà quanto tempo sono rimasti in casa - racconta la vittima -. Mi hanno portato via l'oro, l'argenteria e i gioielli, un salvadanaio con quasi 500 euro di monetine. Era un po' un simbolo: per ogni pacchetto di sigarette che non fumavo buttavo dentro un po' di spiccioli. Non so il valore preciso di ogni oggetto rubato ma alcuni erano ricordi di famiglia, regali che ci tramandiamo di generazione in generazione. Secondo quanto raccontato, i malviventi prima che Valentina usasse dal suo appartamento per andare a lavoro avrebbero bloccato la serratura con la colla impedendomi di dare la doppia mandata. Come ogni mattina - si sfoga stavo per uscire quando mi sono resa conto che la chiave non girava, ho pensato si fosse rotta. Non potevo immaginare che qualcuno l'avesse manomessa. E' molto probabile, infatti, che i responsabili siano persone che conoscono gli spostamenti della cinquantenne. Sapevano che la donna sarebbe uscita e avrebbe lasciato la casa incustodita. È stato un vicino a chiamarmi - sottolinea -, ero a fare la spesa. Ho lasciato tutto e mi sono precipitata a controllare. Davanti ai suoi occhi l'inverosimile: i ladri sono riusciti ad arraffare tutto l'arraffabile. Cassetti aperti, armadi spalancati, vestiti ovunque. È stato terribile e sono ancora sotto choc, vivo qui da 50 anni, è come se mi sentissi violentata, quadri a terra. I ladri alla ricerca di denaro e gioielli hanno rovistato in tutte le stanze non risparmiando neppure il soggiorno. È STATO terribile e sono ancora sotto choc - riprende Valentina -, io sono nata in questa casa, vivo qui da 50 anni ed ora è come se mi sentissi violentata nella mia intimità. E' una sensazione che non auguro a nessuno quella di non sentirsi sicuri in casa propria. Valentina ora ha paura. Di rimanere sola, di addormentarsi, a ogni rumore mi agito - le sue parole -, è come semi sentissi sempre seguita. C'è qualcuno - confessa - che la fa facile, dice 'che vuoi che sia'. Forse non gli è mai capitata un'esperienza del genere. Forse non sa cosa vuoi dire addormentarsi ascoltando i rumori, svegliarsi e avere paura anche solo a uscire. Avere sempre il panico addosso, sentirsi chiusa. E' come se ti cascasse il mondo addosso, ti senti denudata, si potrebbe usare anche la parola stuprata. Il trucco. Prima che la proprietaria uscisse i ladri hanno messo della colla nella serratura per impedire che la donna potesse chiudere a chiave il bottino. I ladri hanno portato via l'oro, l'argenteria, i gioielli e un salvadanaio con quasi 500 euro di monetine. E poi anche molti ricordi di famiglia. IL trambusto. Quando la proprietaria è tornata a casa ha trovato tutto sottosopra: cassetti rovesciati, armadi svuotati, il materasso giù dal letto, come un terremoto -tit_ org-incubo di una casa svaligiata E come mi avessero violentata

REGIONE LIGURIA

Nubifragi nel Tigullio A Lavagna esonda il torrente Barassi = Nubifragio nel golfo del Tigullio A Lavagna esonda un torrente Paura, disagi e corto circuiti

A pagina 14

[Redazione]

REGIONE LIGURIA Nubifragi nel Tigullio A Lavagna esonda il torrente Barassi A pagina 14 Nubifragio nel golfo del Tigullio A Lavagna esonda un torrente Paura, disagi e corto circuiti Tigullio ALLAGAMENTI e disagi nel Golfo del Tigullio per un violento nubifragio che si è abbattuto ieri mattina nell'area del levante genovese. La più colpita, hanno riferito i vigili del fuoco, è stata Lavagna, dove è esondato il torrente Barassi provocando allagamenti di scantinati. Disagi e piccoli danni, ma in misura minore, anche nella vicina Chiavari, a Rapallo e a Santa Margherita. A Lavagna i pompieri sono intervenuti anche per piccoli incendi a seguito di corto circuiti provocati dai fulmini. -tit_org- Nubifragi nel Tigullio A Lavagna esonda il torrente Barassi - Nubifragio nel golfo del Tigullio A Lavagna esonda un torrente Paura, disagi e corto circuiti

Dispositivo tecnologico donato alla Prociv

[Redazione]

CONTROLLO DEL TERRITORIO SOMMA LOMBARDO - (a.col.) Novità per il gruppo comunale di Protezione civile. La scorsa settimana il kit che i volontari utilizzano durante gli interventi si è arricchito di un dispositivo GPS Garmin, una tra le moderne strumentazioni di cui la Protezione Civile è dotata per garantire le operazioni di gestione e controllo sul territorio. La consegna è avvenuta nella sede dell'Impresa leimini che ha deciso di regalare il prezioso strumento al gruppo somnese. Alla cerimonia erano presenti il responsabile della squadra di Protezione Civile di Somma, Roberto Sanna e il co-titolare della omonima società Giovanni leimini (nella foto). Proprio il referente dell'azienda locale ha sottolineato l'importanza di dotare il locale Gruppo di Protezione Civile di strumenti tecnologici utili alla loro attività in un'ottica di prevenzione e di soccorso. Ringraziamo l'Impresa leimini per il sostegno da sempre dimostrato - afferma il responsabile della Protezione civile Roberto Sanna - questo contributo per noi è molto importante perché oltre ad arricchire gli strumenti del nostro lavoro, ci permetterà di eseguire interventi molto più complessi e importanti a tutela delle persone, del territorio e dell'ambiente. Un'attività tecnologica che, dopo il corso di topografia e sull'uso del Gps a livello specialistico organizzato a Busto Arsizio, e al quale hanno partecipato alcuni dei volontari, diventa ancora più fondamentale. È stata la migliore occasione per cominciare a testare sul campo la nuova attrezzatura, conclude Sanna. C'è puzza: affanTespifabite Olse -tit_org-

Per usare mappe e Gps la Prociv va a lezione

[Redazione]

(a.g.) - La Protezione civile è attiva su mille fronti e per poter essere il più possibile incisiva organizza corsi di aggiornamento. Nei giorni scorsi Busto Arsizio ha ospitato un primo corso di topografia e Gps a cura del gruppo pronto intervento Garibaldi, in collaborazione col Ccv-Va e il gruppo di Uboldo. Ai partecipanti è stato spiegato come agire nel corso di soccorsi da attivare in ambiente urbano, ma anche in campagna o nei boschi. In ogni luogo è importante definire con esattezza dove spostarsi, sapere leggere una mappa, usare un Gps e riconoscere i punti cardinali, oltre che saper comunicare agli altri la propria esatta posizione. Volontari di tutto il Varesotto hanno seguito lezioni teoriche e partecipato a prove pratiche sul campo. L'alto numero di adesioni ha spinto già a prevedere nuovi appuntamenti. Grande apprezzamento è stato rivolto ai docenti: Stefano Ferrazza, sottufficiale dell'Esercito; Giuseppe Chiarella, esperto di Gps in ambiente; gli specialisti dell'Unità di soccorso tecnico Vareso - Ricerca e soccorso persone, oltre a tutto il gruppo bustese coordinato dalla presidente Federica Tosi. Formarsi permette comportamenti responsabili - evidenzia la responsabile Antonella Rossi - Il percorso, di alto livello tecnico, ha risposto alle richieste dei volontari - tit_org-

Il primo appello aveva negato all' imputato di svolgere lavori socialmente utili. Sentenza ribaltata
La pena si tramuta in volontariato

[Lu.tes.]

Il primo appello aveva negato all'imputato di svolgere lavori socialmente utili. Sentenza ribaltata Che cosa dice la Costituzione? Che le pene devono tendere alla rieducazione del condannato. Nel caso di un 53enne bustocco, a processo perché pizzicato alla guida a Legnano con un tasso alcolemico molto elevato, si può senz'altro affermare che il dettato costituzionale è stato pienamente realizzato. Basti sapere che al termine delle 516 ore di lavori di pubblica utilità effettuati al servizio della protezione civile di Busto, l'uomo ha deciso di continuare a frequentare l'associazione come volontario. Ma tutto questo non sarebbe avvenuto se non avessi chiesto e ottenuto l'intervento dei giudici della Cassazione per rimediare agli errori marchiani commessi dalla Corte d'Appello di Milano, stigmatizza il difensore di Flavio P., l'avvocato Alberto Arri goni. E stato proprio il legale a impugnare la sentenza con la quale la Corte d'Appello inflisse 8 mesi di arresto, negandogli non solo la sospensione condizionale della pena, ma soprattutto anche quel diritto sancito dalla normativa del Codice della Strada per quanto riguarda il reato di guida in stato di ebbrezza che permette la conversione della pena detentiva con quella dei lavori di pubblica utilità. Dietro questa decisione, la motivazione secondo cui la richiesta era stata presentata solo in secondo grado di giudizio e che il diretto interessato, per altro recidivo, in quanto già condannato ben due volte per lo stesso reato, non aveva manifestato in modo esplicito la propria volontà di avvalersi del beneficio di legge, ne tanto meno avesse indicato l'istituzione presso cui intende svolgere l'attività lavorativa e le modalità di esecuzione della misura. Motivazioni sulle quali si è abbattuta la ruspa della Cassazione che, rifacendosi a un indirizzo giurisprudenziale consolidato, ha annullato con rinvio quella sentenza, ricordando come, in tema di guida sotto l'influenza dell'alcool, ai fini della sostituzione della pena detentiva o pecuniaria irrogata per il predetto reato con quella del lavoro di pubblica utilità sia sufficiente che l'imputato non esprima la sua opposizione. Lu. Tes. La Cassazione ha rimediato agli errori dei giudici di Milano -tit_org-

Como - Frana in Valfresca, strada ancora chiusa alle auto

[Redazione]

Frana in Valfresca, strada ancora chiusa alle auto. Lo smottamento Via XXVII Maggio non è transitabile in attesa dell'intervento di ripristino. Ancora chiusa al traffico la via XXVII Maggio (per tutti la "Valfresca"), inaccessibile dopo lo smottamento dello scorso 28 maggio all'altezza del civico 58, al confine tra i Comuni di Como e di San Fermo della Battaglia. Palazzo Cernezzì ha ordinato ai privati, proprietari del terreno su cui si è verificato il principio di frana, di intervenire al più presto. Il provvedimento era stato pubblicato il giorno dopo che si era verificata la frana. Non sono ancora stati programmati lavori, anche se nei giorni scorsi sono stati eseguiti alcuni sopralluoghi da parte dei tecnici incaricati dalla proprietà. Al momento dunque non è ipotizzabile quando potrà essere riaperta, né quanto potranno durare i lavori di messa in sicurezza. Il transito è consentito solo ai residenti. La soluzione per il contenimento del fronte di frana dovrà essere poi valutata dal Comune, che vuole comunque mantenere il doppio senso di circolazione su questa via, sempre più percorsa come alternativa alla via Per San Fermo. La strada della Valfresca, tutt'altro che secondaria nonostante il suo calibro, è in effetti molto battuta, specie nelle ore di punta, dagli auto mobilisti che salgono e scendono da Prestino, San Fermo e dai Comuni lungo la Garibaldina, in direzione di Várese. Lo sbarramento sulla Valfresca SS " -tit_org-

Lampioni in "corto" Cali di elettricità tra Luisago e Fino

[Redazione]

Luisago Sono intervenuti anche i Volontari del Lario Scintille e fiamme da alcuni pali della luce Cali di tensione tra Luisago e Fino Momasco, colpa dei pali dell'Enel e dei lavori di riqualificazione in via Volta. Diversi cittadini tra mercoledì sera e ieri mattina hanno segnalato la mancanza della corrente elettrica in diverse zone della cintura comasca, a macchia di leopardo. Di sicuro ad esempio a Luisago in via Matteotti, come pure in via Livescia, invece a Fino Mornasco nella zona dei monti, così si chiama il quartiere visti i nomi delle strade, quindi in via Monte Grappa e in via Monviso, ma anche ai confini della frazione di Socco. Sentito il sindaco di Luisago, Adelio Frigerio, spiega che in realtà degli salti della corrente si sono verificati per i cantieri che stanno interessando tutta la via Volta. Stiamo rifacendo tutti i marciapiedi e i pali della luce - spiega il primo cittadino - i tecnici mi hanno riferito che hanno dovuto fare i conti con un guasto ad una centralina, per cui è possibile che qualche calo si sia registrato ieri mattina, ma spero che il disagio sia rientrato in fretta. Ci sono in effetti i lavori in corso anche all'area bambini e al campo da calcio. Nelle stesse ore però, a parecchia distanza, si sono verificati altri disservizi alle linee della corrente. I residenti si sono lamentati per i frigoriferi spenti e le sirene degli allarmi degli anti furti che continuavano a suonare. Confermo, nella notte alcuni pali della luce sfiammavano - dice Ivan Pevereda per i Volontari del Lario, il servizio di protezione civile finese - dei corto circuiti nella zona al confine con Cassina Rizzardi, come anche verso Bregnano. Colpa dei pali vecchi, sono da riqualificare, facevano scintille e può darsi abbiano dato dei problemi di interruzione alle linee. Sentita Enel Sole l'azienda sta indagando sulle esatte cause della mancanza di corrente elettrica. All'ente, fatte le dovute verifiche, risulta un guasto a Bregnano nella serata di mercoledì, ma non ci sono riscontri di particolari disservizi giovedì mattina salvo per la posa dei pali della luce a Luisago. S.Âñ. L'intervento effettuato dai Volontari del Lario - tit_org- Lampioni in corto Cali di elettricità tra Luisago e Fino

Albero sulla passerella pedonale Sradicato dalla violenza del vento

[Redazione]

Albero sulla passerella pedonale Sradicato dalla violenza del vento Cablate Il coordinatore della Protezione civile Per fortuna non passava nessuno to,!, Non erano piante malate ed erano molto alte, eppure sono state sradicate dal forte vento che ha accompagnato il temporale di martedì sera. Le parole sono di Riccardo Longoni, coordinatore della Protezione Civile di Cablate, dopo l'intervento effettuato su una passerella pedonale che si trova su un percorso all'interno dei boschi. È stato un evento raro, ma che può succedere, soprattutto con un vento molto violento - prosegue Longoni-. Un cittadino ci ha segnalato, il giorno dopo, tramite una foto, la situazione e noi siamo intervenuti. La passerella pedonale interessata è un numero quattro, il "ponticello di San Francesco", sul torrente Valletta. Costruita nel 1992, quando vennero messi in atto i percorsi all'interno del bosco. Oltre a togliere l'albero caduto sulla passerella, abbiamo cercato di sistemare, utilizzando i rami dello stesso albero, nel migliore dei modi la staccata - spiega il coordinatore della Protezione Civile -. È una soluzione provvisoria e per questo chiediamo alle tante persone che ogni giorno passano sul ponticello, di porre la massima attenzione. La sera stessa di martedì un altro albero è caduto, ma in paese. Siamo intervenuti, poco dopo le 23.30, in via Della Resistenza, dove una pianta era finita in mezzo alla strada. Fortunatamente - prosegue Longoni - in quel momento non passava nessuno. D'estate gli interventi post l'albero caduto sulla passerella temporali sono, i più frequenti al pari di quelli per l'eliminazione dei nidi di vespe e calabroni sui tetti delle abitazioni. La Protezione civile di Cablate ha "compiuto" vent'anni e come "regalo" ha ottenuto la nuova sede in via don Mario Mauri. Adesso siamo perfettamente operativi - dice Longoni -. La nuova sede è l'ideale. Sono venti i volontari cablatesi che si mettono al servizio della comunità. E che restano al passo con i tempi. In quattro hanno partecipato ad un corso sul rischio di incendio durante la manifestazioni pubbliche, nell'ambito del "Safety&security". E gli altri lo faranno a breve, conclude Longoni. C. Ans. I volontari della protezione civile al lavoro - tit_org-

Pronto intervento

Montate le torrette di controllo

[Redazione]

Pronto intervento Montate le torrette di controllo Sulle spiagge di Colico, con l'aiuto del Gruppo di Protezione civile intercomunale di Colico e Dorio, sono state posizionate le torrette, una per spiaggia, dalle quali vegliano i bagnini, pronti ad intervenire in caso di necessita ma anche a dare indicazioni sul modo corretto di approcciarsi al lago. Si tratta di bagnini tutti in possesso del brevetto ottenuto presso la Sics (Scuola italiana cani salvataggio) o l'Acsndi Monza (Associazione nazionale cani salvataggio) o ancora la Società di salvamento di Lecco. Tutti volontari che ricevono un piccolo rimborso spese per i loro impegno per sorvegliare che tutti gli utenti del lago si comportino in modo corretto quando entrano in acqua per fare il bagno ma anche quando utilizzano barche o tavole a vela, per evitare che invadano le aree riservate ai bagnanti. L'associazione "Amici di Claudio" cerca di autofinanziarsi facendo attività di raccolta di fondi durante l'anno per dare continuità al servizio nato in memoria del giovane. M. VAS. -tit_org-

I bagnini sulle spiagge Firmato l'accordo

[Mario Vassena]

I bagnini sulle spiagge Firmato raccordo Colico. Il servizio era già garantito a Montecchio e alla baia di Piona Ora l'associazione Amici di Claudio e Comune hanno rinnovato l'intesa COLICO MARIO VASSENNA Il servizio è già iniziato, la convenzione annuale è stata invece formalizzata nell'ultima seduta di giunta comunale. E tra il Comune di Colico e l'associazione "Amici di Claudio" di Delebio che permette lo svolgimento del servizio di sicurezza sulle spiagge demaniali di Montecchio Norde della baia di Piona. Dall'1 luglio a fine agosto le tre spiagge di Colico del laghetto di Piona, del "Seven" e dell'Ontano" vedono infatti la presenza dei bagnini dell'associazione dalle 9 alle 18 dei sabati e festivi. Unatantum da 12mila euro La giunta ha stabilito l'erogazione di un corrispettivo una tantum di 12mila euro all'associazione presieduta da Patrizia Gobbi in memoria del figlio Claudio Brunetti, scomparso il 12 luglio di dodici anni fa mentre faceva il bagno nelle acque della baia di Piona. La onius fondata dalla mamma si occupa appunto di sorvegliare le spiagge coliches! e di Sorico con i bagnini che hanno il brevetto ottenuto per le acque libere che sorvegliano i bagnanti dalle torrette installate sulle rive ed hanno a disposizione i pattini per l'entrataacqua in caso di emergenza. La convenzione prevede anche che l'associazione si potrà servire del supporto operativoorganizzativo della Croce Rossa di Lecco con gli Opsa, gli operatori polivalenti salvataggio in acqua per lo svolgimento del servizio. Gli Opsa saranno infatti presenti nel mese di agosto per gestire la torretta del "Seven" e con una moto d'acqua per pattugliare il lago. Specchio d'acqua delimitato Il Comune si è impegnato a delimitare lo specchio d'acqua per i bagnanti tramite la posa dei campi boe, eseguita dai volontari del Gruppo intercomunale di Protezione civile dei Colico e Dorio. L'associazione ha messo a disposizione inoltre due defibrillatori semiautomatici sulle spiagge delle due località presidiate e collabora con l'operazione provinciale "Lario sicuro": attrezzatura fondamentale in caso di infarti L'Autorità di bacino del Lario e dei laghi minori ha riconosciuto rispettivamente ai comuni di Colico e Sorico ornila e Smila euro per il servizio dei bagnini oltre ai 28mila euro di contributi erogati per "Lario sicuro", alle province di Corno e Lecco 10mila e Smila euro ed ai vigili del fuoco di Como e Lecco Smila euro ciascuno. Altri 1Smila euro invece alle associazioni: Smila ai comitati Cri di Como e Lecco, alla Guardia costiera ausiliaria di Dongo, alla Comunità montana Valli del Lario e del Ceresio ed all'Aero Club Como, 2mila euro al Comitato di Como della Federazione canottaggio e 500 euro all'Associazione cinofila salvataggio nautico di Bellano ed all'associazione Lario Rescue Project di Mandello.bagnini dell'associazione "Amici di Claudio" al lavoro nelle spiagge di Colico -tit_org- I bagnini sulle spiagge Firmatoaccordo

Area ex Badoni bonificata dal Comune Galimberti: Ma ora il privato paghi

[Redazione]

Molteno Dopo che a un'interrogazione della minoranza I sindaco aveva risposto che non c'erano problemi ordinato l'intervento L'opposizione politica "Progetto per Molteno" interviene a distanza, per contestare il recente intervento attuato dalla Protezione civile sull'area "ex Badoni", ritenuta un luogo di consumo e spaccio di droga. Il sindaco - accusa il consigliere Giovanni Galimberti ha autorizzato l'operazione con un'ordinanza urgente; la Protezione civile l'ha eseguita modo certamente encomiabile; invece, all'amministrazione comunale chiediamo il perché dell'intervento su un'area privata. Non si trattava di un torrente, come avvenuto poche settimane prima nella stessa proprietà. Non solo: l'ordinanza è stata emanata dal sindaco dopo che, nell'ultima seduta del consiglio comunale, aveva risposto negativamente alla mia interpellanza sulle procedure da adottare per arginare i movimenti sospetti riscontrati nell'area e altrove. Mi aspetto ora - manda a dire Galimberti - che il privato paghi la bonifica o che faccia una donazione al gruppo di Protezione civile. Peraltro, il problema non sarebbe risolto: Si è parlato di "bonifica dell'area", ma l'intervento ha riguardato un decimo della superficie da sistemare: sono stati ripuliti 900 metri quadrati circa, e secondo noi, quel settore non è nemmeno il più a rischio. Quindi, "Progetto per Molteno" ha depositato un'altra interrogazione. Per Galimberti l'area più problematica è quella a ridosso della linea ferroviaria, di circa 10 mila metri quadrati, come già segnalato nell'interpellanza precedente. Perciò, si chiede qual è stato il costo sostenuto dalla Protezione civile; come intende procedere ora il Comune per addebitare alla proprietà l'intervento e come si procederà per la bonifica dell'area restante. P.ZIK. -tit_org-

Prevenire è meglio che curare, il fiume ora è pulito

[Redazione]

Dolzago Volontari della Protezione civile dell'Alia nazione per arginare le periodiche bizzie del Gandaloglio I volontari si sono rimboccati le maniche, per prevenire le periodiche bizzie del torrente Gandaloglio. L'esercitazione ha coinvolto il gruppo di Protezione civile dell'Ana, che si è prodigato nella pulizia delle sponde del fiume nei dintorni di via Bertolino. La prevenzione - osserva il sindaco. Paolo Lanfranchi - passa anche attraverso queste azioni, sempre necessarie. Ringraziamo i volontari per la loro costanza e gli sforzi che dedicano alla tutela del territorio e della cittadinanza. La diramazione del Gandaloglio interessata dall'intervento, attualmente quasi completamente in secca, lambisce alcune abitazioni, separata soltanto da una striscia di prato; in altri punti, il fiume passa lungo una scogliera sovrastata da corrimano, a pochi metri da case e parcheggi. I volontari hanno fatto piazza pulita di tutti ostacoli al deflusso delle acque. P.ZUC. Alcuni volontari impegnati nella pulizia delle sponde del torrente ss! ò Î==Ba -tit_org-

La frana peggiora, chiuse tre strade

[Giacomo Calistri]

La frana peggiora, chiuse tre AianoApp to sindaco e residente: Subito lavori -CASIELD'AIANO- UNA PETIZIONE con 45 firme per lanciare un appello sulla difficile situazione delle vie Madonnina, del Giglio e delle Rose di Castel d'Aiano, penalizzate da tempo da una vasta frana che crea disagi alla viabilità. Il sindaco Salvatore Argentieri spiega: Abbiamo richiesto i contributi per le particolari situazioni di emergenza. La richiesta è stata rivolta anche all'agenzia regionale per la sicurezza territoriale di Protezione Civile e al presidente della Regione Stefano Bonaccini con un ulteriore sollecito lo scorso 18 maggio. Nessuno ci ha risposto ma, - dice Argentieri - le recenti piogge e le bombe d'acqua hanno provocato ulteriori smottamenti di materiali e nuove situazioni di pericolo nell'area delle tre vie. IL PRIMO cittadino e i sottoscrittori della raccolta di firme, raccomandano si programmino gli opportuni interventi ad opera della Protezione Civile regionale. Se non si interverrà con la massima urgenza - osservano Argentieri e il portavoce dei cittadini - le vie Madonnina, Giglio e delle Rose rimarranno completamente isolate a causa della precarietà dei collegamenti viari. Purtroppo non ci sono percorsi alternativi e quindi, permangono anche le difficoltà relative agli interventi con i mezzi di soccorso e del servizio del trasporto alunni. PER il momento, il sindaco Argentieri ha emesso ordinanza di divieto dei servizi di trasporto scolastico e della raccolta dei rifiuti, ad eccezione del transito ambulanze, ma il completo isolamento sarebbe inevitabile se non si adottassero le opere di salvaguardia necessarie in territori già di per sé disagiati. L'amministrazione comunale e i cittadini si augurano che finalmente questo appello venga ascoltato da parte degli Enti istituzionali che dovrebbero aiutare i sindaci nelle problematiche della montagna. Giacomo Calistri -tit_org-

Minacce alla Mille Miglia Non erano volontari

[Redazione]

Sarzana/2 Minacce alla Mille Miglia Non erano volontari I volontari del gruppo di protezione civile di Sarzana censurano il comportamento di alcune persone con pettorina della "protezione civile" in piazza Matteotd per la Mille Miglia, che minacciarono e trattarono a male parole diverse persone del pubblico. Non fanno parte del gruppo. - tit_org- Minacce alla Mille Miglia Non erano volontari

E R M I N A T A L A C O N T A D E L L ' U F F I C I O T E C N I C O

Dopo la tromba d'aria, a S.Benedetto danni per 200mila euro*Raccolte tutte le segnalazioni relative a edifici privati e ai fabbricati delle aziende agricole**[Redazione]*

Dopo la tromba d'aria a S.Benedetto danni per 200mila euro Raccolte tutte le segnalazioni relative a edifici privati e ai fabbricati delle aziende agricole SAN BENEDETTO A oltre una settimana dalla tromba d'aria che aveva devastato il Sinistra Secchia la conta dei danni assume sempre più proporzioni davvero pesanti: nei giorni scorsi avevamo raccolto le quantificazioni fatte dalle associazioni di categoria del mondo agricolo e ieri quelle elaborate dai comuni di Pegognaga e Gonzaga, insieme a San Benedetto i tre paesi più duramente colpiti dal maltempo. E se a Gonzaga e Pegognaga le cifre erano davvero pesanti, anche a San Benedetto la conta è stata davvero impietosa, come confermato ieri dal sindaco Roberto Lasagna e dal responsabile dell'ufficio tecnico Florindo Lanfredi. Secondo la stima del Comune i danni - comprendendo quelli relativi alle linee Enel e Telecom ancora da definire con esattezza - andranno ad aggirarsi sui 200mila euro. In particolare 40mila euro riguardano i danni ai beni comunali, in particolare al patrimonio arboreo e alla casa di riposo che ha subito un significativo danneggiamento in un punto della copertura mentre altri 110 mila euro derivano ai 30mila euro per danni alle abitazioni private e 80mila ai fabbricati agricoli. Se quindi si ipotizzano 50mila euro di danni alla rete elettrica e telefonica il conto è presto fatto: Quasi certo che chiederemo lo stato di calamità (come del resto faranno anche gli altri comuni mantovani colpiti da questo eccezionale fenomeno di maltempo ndr) - dice il sindaco di San Benedetto Po Roberto Lasagna - Vorrei però rivolgere un doppio plauso: alla Protezione Civile che, in piena emergenza ha lavorato fino alle 3 di quella notte (con la partecipazione diretta dello stesso primo cittadino ndr) per riuscire a liberare le strade dai rami che erano caduti e ripristinare sicurezza e viabilità; e ai Vigili del Fuoco intervenuti quella notte che con tempestività e professionalità hanno rimosso un grosso albero caduto in via Pacalina riuscendo a risolvere in tempi relativamente brevi una situazione di grossa criticità, (nico) Il sindaco di S.Benedetto Roberto Lasagna -tit_org- Dopo la tromba d'aria, a S.Benedetto danni per 200mila euro

Eccellenza nei progetti di ingegneria applicata Esperti di reti di sensori wireless

[Redazione]

IL CENTRO Eccellenza nei progetti di ingegneria applicata Eledia è un centro di ricerca di eccellenza in ambito ingegneristico, una rete internazionale che ha anche un centro a Povo, interno all'Università di Trento. Si occupa principalmente dell'analisi e dell'ottimizzazione e design di sistemi avanzati, architetture, metodologie, tecniche e strumenti di comunicazione, rilevazione e monitoraggio. Fra i progetti del Centro ci sono sensori wireless e algoritmi intelligenti per supportare i sistemi di Protezione Civile, come i progetti TELL-ME e SEMPLICE creati per coadiuvare la Protezione Civile nel monitoraggio di valanghe e terremoti. Un altro degli studi del centro Eledia è un sistema di localizzazione basato su reti di sensori wireless e tecnologia radar volto al controllo e al monitoraggio da una parte di ungulati nell'ambito della sicurezza stradale, potenzialmente adatto anche al controllo dei grandi carnivori. -tit_org-

I primi novant'anni del Gruppo Alpini Arco vengono

Alpini Novant'anni ad Arco da Marchetti a Lino Gobbi

[Antonio Gatto]

Al Da 99 a domenica tré giorni di intense celebrazioni per il gruppo Ana guidato da Zane 1 ro Romano Tunini l'ultimo decennio, con l'immensa fatica della Baita a Prat Alpini Novant'anni ad Arco da Marchetti a Lino Gobbi ANTONIO GATTO Tutto pronto per il novantesimo degli alpini di Arco. Questo fine settimana a partire da oggi, in piazzale Segantini, ci sarà il tendone, montato dalla protezione civile di Trento, pronto ad accogliere cittadini e turisti per questi tré giorni di festa. 11 gruppo alpini di Arco è stato fondato dal sottotenente Italo Marchetti nel lontano 1928. Per l'occasione sono state approntati cucina e bar aperti per i tré giorni di cerimonie, un modo per autofinanziare il gruppo che durante l'anno organizza e partecipa a molte iniziative. Si parte stasera, con la presentazione del libro, fatto ad hoc per l'anniversario, con la collaborazione del professore Romano Turrini. A seguire si esibirà il coro della Sat e infine pasta party per tutti 1 presenti. Domani, presso la sala Segantini, ci sarà l'apertura della mostra e la cerimonia con i gruppi alpini gemellati con Arco. Tradizionale sfilata per le vie del centro la domenica mattina e chiusura della festa, sempre in musica, la sera. 11 libro che verrà presentato stasera, è un il racconto di quanto gli alpini arcensi hanno fatto negli ultimi dieci anni. A differenza del libro realizzato per l'ottantesimo, questo volume si sofferma soprattutto su quanto gli alpini compiono a beneficio della comunità. Sfolgiando le pagine emerge quanto slano attive le penne nere arcensi, a contatto con varie associazioni ed enti, senza dimenticare il costante dialogo con i giovani e le scuole. Molte foto sono a testimoniare quanto fatto, quasi come un album dei ricordi. La baita rinnovata, con sede a Prabi, ha un ruolo centrale. Inaugurata nel 2011 è la base operativa di tante attività. La struttura accoglie generosamente durante l'anno, anche solo per un pasto caldo, alunni delle scuole, scout, mèmberi di associazioni italiane ed estere. Ma gli alpini vanno anche da chi non può raggiungere la loro baita. Ecco che in varie occasioni, si va nelle case di riposo, portando la proverbiale allegria alpina gli anziani delle strutture. Tra le pagine del libro fanno capolino brani e poesie scritte da Lino Gobbi. Insignito del gonfalone d'argento dal Comune di Arco e nominato trentino deiranno. Alpino per eccellenza, reduce dal fronte russo, è la memoria storica, vivida e lucida degli orrori del secondo conflitto mondiale. Testimianza preziosa, chelostesso Uno cerca di consegnare alle nuove generazioni e renderle consapevoli di quanto sia importante la pace tra i popoli. Soddisfatto il capo gruppo alpini Carlo Zanoni che si impegna sempre in prima linea nel portare avanti le attività durante l'anno. Dieci anni pieni di attività come testimonia lo stesso Zanoni: In questi ultimi dieci anni sono stati molto intensi per gli Alpini di Arco. Oltre alle manifestazioni annuali in calendario dobbiamo ricordare il progetto "la scuola incontra gli Alpini" ormai diventato un appuntamento annuale. Importante - continua Zanoni - anche 11 gemellaggio con gli amici Riservisti del Kreisgruppe di Oberhessen, il recupero Nella foto grande il cantiere della Baita a Prabi, immenso sforzo che ha visto al lavoro 65 volontari per otto mesi di lavoro. In alto il gruppo al raduno nazionale del Gran Sasso e qui sopra la squadra delle penne nere arcensi al Campo 3 di Raganica, nei giorni terribili del terremoto in Abruzzo. L'impegno degli alpini non vi enei meno delle trincee nel Bosco Caproni e l'aiuto ai terremotati d'Abruzzo nel campo di Paganica gestito dalla Provincia. Un ricordo particolare è dedicato alla ristrutturazione della baita che ha impegnato molte energie alpine: La cosa più importante - dice il capogruppo credo sia stata la costruzione della nuova baita, 65 volontari e 8095 ore di lavoro per otto mesi. Un ricordo particolare - spiega Zanoni - va al nostro tenente Mario Zucchelli, progettista della nuova baita, purtroppo "andato avanti" cinque anni fa. Carlo Zanoni vuole ringraziare tutti 1 soci per gli sforzi fatti: Tutto questo - racconta Zanoni - è stato possibile grazie agli Alpini, amici e volontari, che con orgoglio e senso del dovere portano avanti le tradizioni dei nostri padri. Ringrazio - continua il capo gruppo - tutti gli sponsor ed i volontari che a vario titolo hanno contribuito alla svolgimento della nostra complessa attività. Non resta dunque che recarsi questo fine settimana in piazza Segantini, per gustare i prelibati piatti preparati dai cuochi alpini, passare in compagnia qualche ora in allegria e musica fino a sera. -tit_org- Alpini Novant'anni ad Arco da Marchetti a Lino Gobbi

Shopping e divertimento sotto un cielo di ombrelli

[Fabio De Villa]

di Fabio De villa. CHIUSA Mule ombrelli nel cielo delle lunghe serate chiusane. Questa l'idea che partirà a breve nel piccolo borgo di Chiusa per ravvivare i giovedì lunghi dello shopping e la "Febbre dei venerdì", eventi giunti ormai ai nastri di partenza. Da metà luglio a metà agosto un migliaio di ombrelli colorati ondeggeranno sopra i vicoli del centro storico di Chiusa. E quest'estate l'offerta delle serate lunghe è varia quanto il suo cielo, all'insegna del motto "Non vi lasciamo sotto la pioggia". Ogni giovedì sera i visitatori potranno fare acquisti fino a tardi e il venerdì si potranno lasciar trasportare da musiche e danze. Quest'evento multicolore è nato dalla collaborazione tra commercianti, ristoratori e Cooperativa Economica di Chiusa sottolinea Hélène Schenk, tra i promotori dell'iniziativa -. A partire dal 19 luglio i commercianti di Chiusa invitano a partecipare alle lunghe serate dello shopping nella cittadina degli artisti. Oltre 25 anni fa gli esercizi locali sono stati i precursori di quest'iniziativa. Siamo orgogliosi di poterla riproporre e nel contempo di proseguire con la Febbre dei venerdì, racconta Manfred Waldböth, presidente della Cooperativa Economica Chiusa. Il giovedì i numerosi negozi del centro storico rimarranno aperti fino alle 22 invitando i visitatori a passeggiare e fare shopping sotto un variopinto cielo estivo costellato di ombrelli. I giovedì lunghi avranno luogo il 19 e il 26 luglio e il 2 e il 9 agosto. Il venerdì sarà momento della musica live: a partire dal 20 luglio, caffè e ristoranti sistemeranno tavoli e panche lungo i vicoli. Il 20 luglio, nell'ambito della Settimana europea della gioventù a Villandro, diversi gruppi folcloristici si esibiranno in danze tradizionali dei loro Paesi. Il 3 agosto la cittadina degli artisti si trasformerà in un centro di protezione civile e, nel corso della "Rescue Night", le associazioni per il soccorso e la sicurezza della Valle Isarco e della Wipptal presenteranno le loro attrezzature e i loro veicoli d'intervento, cimentandosi anche in esercitazioni. Il 27 luglio e il 10 agosto, invece, sarà la volta dei concerti di band altoatesine. La "Febbre dei venerdì" comincerà il 20 luglio con le esibizioni di danza di diversi gruppi folcloristici nel cuore della cittadina degli artisti, mentre i locali metteranno sedie e tavoli all'aperto -tit_org-

Bacchiglione, volontari pronti a pulire l'alveo

[Redazione]

Il sopralluogo Bacchiglione, volontari pronti a pulire l'alveo VIGENZA Prima uscita da delegato alla Protezione Civile del Comune di Vicenza, ieri mattina, per Matteo Celebron. L'assessore si è recato, in sopralluogo in barca sul fiume Bacchiglione insieme con i funzionari dell'ufficio Protezione civile e Giorgio Casaro, il coordinatore dei volontari del Gruppo comunale di protezione civile. Il gruppo ha navigato lungo il tratto del fiume che va dai ponti di Debba fino alla confluenza con il Retroné. I volontari precisa Celebron - sono pronti a pulire l'alveo del fiume da sterpaglie e tronchi incagliati. -tit_org- Bacchiglione, volontari pronti a pulirealveo

Operazione Luna, " Nonno Usura " condannato a 4 anni e 6 mesi

[Enrico Chiavegatti]

PRIMO VERDETTO DOPO SETTE ANNI Operazione Luna, "Nonno Usura" condannato a 4 anni e 6 mesi RIMINI ENRICO CHIAVEGATTI Una condanna, nove assoluzioni e due posizioni non trattate per sopraggiunta morte degli imputati. A cinque anni dal rinvio a giudizio, sette dal giuridico per alcuni sono scattate anche le manette, il tribunale di Rimini ha chiuso con un verdetto che sicuramente sarà appellato dall'accusa, il processo sull'Operazione Luna, complessa indagine dove i reati ipotizzati da finanza e procura, erano l'usura e l'esercizio abusivo della professione bancaria. Alla sbarra sono riniti anche degli insospettabili come il direttore di banca di un'agenzia di Riccione e un dipendente comunale di Rimini, già agente della polizia municipale. A dover scontare una pena detentiva (solo sulla carta perché a il prossimo gennaio avrà 90 anni), il corianese Emilio Casali. Quattro anni e sei mesi la pena inflitta per "soli" tre casi di usura a fronte dei sei contestati. È stato invece assolto dal secondo capo d'imputazione. Il suo legale, l'avvocato Andrea Guidi, ha già annunciato che ricorrerà in appello. Assolti tutti gli altri: Francesco Greco, Carlo Zangheri, Fabio Monti, Vincenzo Bellanti, Maurizio Bascucci, Graziella Reale, Deborah Di Malta, Jadranka Stanojevic, Ciro Riccardi, Gennaro Riccardi, Silvio Pugliese. Il tribunale ha anche respinto la richiesta di risarcimento danni, mezzo milione di euro, avanzata dall'avvocato Cinzia Bonfantini parte civile della vedova di una delle vittime recentemente scomparsa. Nell'inchiesta erano finiti anche degli insospettabili come il direttore di banca di un'agenzia di Riccione (secondo l'accusa, avrebbe segnalato agli usurai i clienti più bisognosi di finanziamenti) e un dipendente comunale di Rimini, già agente della Municipale e tra i coordinatori della protezione civile che, come detto sono stati assolti. Tutto è Iniziato 12 anni fa L'indagine del Nucleo di polizia tributaria della Fiamme gialle di Rimini, era partita nel gennaio 2006. A mettere in moto la finanza era stata un segnalazione da parte della Banca d'Italia di strani movimenti di denaro su un libretto bancario al portatore chiamato "Luna" dove l'ex barbiere all'epoca 72 enne Silvio Pugliese, a fronte di una pensione di 430 euro e con una dichiarazione dei redditi al limite dell'indigenza, in sei mesi aveva movimentato oltre SOOmila euro. Tutti i versamenti sul libretto arrivavano dal cambio di assegni di importi modesti girati da due ditte di pulizia riminesi che non intrattenevano nessun tipo di rapporto con l'uomo. Il nome dell'uomo era stato così iscritto nel registro degli indagati della procura con l'accusa di esercizio abusivo dell'attività bancaria. Emilio Casali è stato invece assolto, con altri nove, dall'accusa di esercizio abusivo della professione bancaria UNA SENTENZA CHE FARÀ DISCUTERE Respingo dal tribunale, invece, il risarcimento danni di SOOmila euro, chiesto dall' unica parte civile, la vedova di una delle vittime Delle died persone alta sbarra solo Emilio Casali è stato condannato -tit_org- Operazione Luna, Nonno Usura condannato a 4 anni e 6 mesi

IL CASO Disagi all'incrocio tra i corsi Lecce e Appio Claudio. Smat: La voragine causata dal maltempo

La strada cede di nuovo, aperto un maxi cantiere I lavori dureranno fino alla prossima settimana

[Riccardo Levi]

IL GASO Disagi all'incrocio tra i corsi Lecce e Appio Claudio. Smat: La voragine causata dal maltempo); La strada cede di nuovo, aperto un maxi cantiere I lavori dureranno fino alla prossima settimana - Frana la strada e si apre una voragine. È accaduto in corso Appio Claudio all'angolo con corso Lecce mentre i tecnici di Smat e Iren erano al lavoro per risistemare il tubo della fogna bianca esploso mercoledì pomeriggio. Un motociclista era anche caduto per evitare il cratere che due giorni fa non superava i due metri di diametro. Ieri invece la buca si è allargata e adesso misura ben 6 metri di larghezza, per 7 di profondità. Proprio la posizione del condotto, scomoda da raggiungere a causa della distanza dal manto stradale, sta creando non pochi problemi nell'esecuzione dei lavori. Da corso Lecce è impossibile raggiungere il parco della Pellerina, causa chiusura della strada. Mentre chi arriva dal senso opposto può utilizzare solo il controviale per svoltare a destra in corso Appio. Intanto i lavori procedono a marce forzate. I nostri tecnici lavoreranno tutto il giorno, fino alle 22, compresi il week-end - assicurano da Smat - ed entro domenica sera dovrebbero raggiungere il canale fognario. L'intervento di Smat consiste nell'inserimento di un bypass per dare continuità allo scorrimento dell'acqua, per poi riempire l'incavo con la terra. Questo in linea teorica. Al momento però non è ancora possibile ipotizzare la durata del cantiere. Solo quando si raggiungerà il tubo - specificano da Smat - potremo fare una stima del tempo necessario al ripristino del condotto. A complicare ulteriormente le cose, la presenza di un cavo elettrico da 220mila volt, vicino al tubo, che potrebbe creare delle interferenze spiegano dalla società dell'acqua che intende mettere al più presto il cantiere in sicurezza. Da Iren comunque tranquillizzano i cittadini: non c'è il rischio di lasciare utenze senza elettricità. Ancora incerto il motivo del crollo. Probabilmente - ipotizzano da Smat - la causa della rottura è dovuta alla violenza delle precipitazioni di questi giorni che hanno esercitato una pressione eccessiva sulla tubatura. E proprio i temporali intermittenti che non sembrano avere fine, potrebbero rallentare ulteriormente l'esecuzione dei lavori e il ripristino della tubatura. Tutto dipende dalla durata del temporale affermano da Smat che assicura e avverte: al momento non ci sono stati problemi, ma se la pioggia continuerà incessantemente, saremo costretti a sospendere il cantiere. Non sembrano esserci problemi invece per la celebrazione delle sorelle Arduino, prevista per sabato. La lapide commemorativa si trova tra il viale e il controviale di corso Lecce, a una certa distanza dal cantiere, quindi tutto si svolgerà come previsto chiosa il presidente della circoscrizione Quattro Claudio Cerrato. Riccardo Levi -tit_org- AGGIORNATO -

Tre studenti salvano il turismo con l'aperitivo in canoa sul Po

[Gli Argini Andati]

IL FATTO Il progetto "InBarcaTo" è nato dopo il naufragio dei battelli Valentino e Valentir. Tre studenti salvano il turismo con l'aperitivo in canoa sul Po - L'Imbarchino è un rifugio di clochard e i battelli Gtt sono naufragati come nelle peggiori battaglie navali. Con uno scenario così desolante, pare incredibile che a salvare il turismo sul Po ci abbiano pensato tre ragazzi poco più che ventenni. Tre studenti universitari che si sono rimboccati le maniche e hanno deciso che una risorsa così importante per Torino non poteva morire. Pietro, 23 anni, studia alla Saa di via Ventimiglia. Luigi, 21 anni, frequenta ingegneria al Politecnico. Infine Filippo, 22 anni, è iscritto a scienze della comunicazione a Palazzo Nuovo. Sono loro che, grazie all'appoggio degli Amici del Fiume, hanno dato vita ad "InBarcaTo". Un'idea innovativa che mixa turismo e gastronomia e dà la possibilità di fare apericene in canoa, immersi in un'atmosfera unica e avvolti dal meraviglioso gioco di luci della sera. Il tutto ammirando i monumenti storici della città attraverso un viaggetto di un'ora che tocca i Murazzi, il ponte Vittorio Emanuele I, il parco e il castello del Valentino. Il Po è un nostro patrimonio - spiega Pietro - e andrebbe sfruttato appieno come purtroppo non avviene. Noi, nel nostro piccolo, abbiamo messo insieme le rispettive conoscenze nei settori dello street food, della canoa e del marketing e, partendo con un piccolo budget, siamo partiti in questa avventura. Che finora sta andando a gonfie vele. Abbiamo tante prenotazioni, coppie adulte ma anche giovani e stiamo pensando di fare un sito in tre lingue. In futuro poi, chissà, si potrebbe anche coinvolgere il Comune in un discorso ancora più ampio. L'alluvione del 2016 ha fatto parecchi danni al nostro amato fiume. E ancora ne paghiamo dazio. Ma ci piacerebbe riuscire a recuperare le rive e gli argini andati distrutti. Niccolò Dolce -tit_org- Tre studenti salvano il turismo con aperitivo in canoa sul Po

Druento - i volontari puliscono la città

[C.m.]

DRUENTO - 1 VOLONTARI PULISCONO LA CITTÀ DRUENTO - Domenica mattina l'associazione volontari di Protezione Civile della Comunità di Scientology, la "Pro.Civi.Co.S", tornerà in azione a Druento, bissando l'iniziativa di pochi mesi fa, ad aprile. L'iniziativa fa parte del progetto "Quartiere Pulito" e avrà inizio alle 10 dal largo Oropa per poi proseguire per tutte le altre zone della cittadina, compreso l'ingresso druentino de La Mandria. Questa semplice attività serve a dare un segno di continuità, ben sapendo che non bastano un paio di mattinate spiega Beppe Tesio, presidente dell'associazione - Ma se vogliamo vivere in un ambiente migliore dobbiamo cominciare a migliorarlo in prima persona, contribuendo a creare una tendenza. Per tutta la mattina, verranno puliti i rii, le piazze, le strade, le cartacce, i mozziconi, i rifiuti ingombranti e qualsiasi cosa deturpi l'ambiente. [c.m.1 -tit_org-

Pronta la legge delega per l'autonomia

[Alda Vanzan]

Pronta la legge delega per l'autonomia. Otto articoli contenenti tutte le 23 competenze concedibili - l'aspetto più rilevante riguarda le modalità per la norma di Costituzione, dall'istruzione alla previdenza le risorse: deve essere abbandonata la "spesa storica". IL TESTO VENEZIA Il governatore del Veneto Luca Zaia gliel'aveva annunciato lo scorso 12 giugno, quando con l'intera delegazione trattante era sceso a Roma per incontrare il nuovo ministro agli Affari regionali, Erika Stefani: Presenteremo una legge delega per concretizzare più velocemente l'intesa sull'autonomia, aveva detto. Ieri, esattamente un mese dopo l'annuncio, la proposta di legge delega è stata presentata: otto articoli con l'elencazione di tutte le 23 materie concedibili a norma di Costituzione, dall'istruzione alla previdenza complementare e integrativa, fino all'individuazione delle risorse. E qui è la parte più rilevante: per determinare "le compartecipazioni al gettito dei tributi erariali e le riserve di aliquota sulla base imponibile dei medesimi", la previsione è di abbandonare la spesa storica per passare ai costi standard. Il che significa premiare le Regioni virtuose. "La determinazione dei fabbisogni standard - recita la proposta di legge delega di Palazzo Balbi - assume, anche in considerazione del principio costituzionale di eguaglianza, come termine di riferimento la popolazione residente, le caratteristiche territoriali e il gettito dei tributi maturato nel territorio regionale in rapporto ai rispettivi valori nazionali". E il ministro Stefani cos'ha detto? Ha apprezzato: La riteniamo una buona base di partenza. Non solo: la titolare del dicastero Affari regionali e Autonomia ha annunciato per mercoledì prossimo un confronto tra i tecnici veneti e quelli del ministero. L'ITER Sia chiaro: a norma di Costituzione prima di tutto serve l'intesa con il Governo. Il Veneto, però, punta ad arrivare all'intesa con una proposta di legge delega, un testo che dovrà poi essere approvato a maggioranza assoluta dalle due Camere del Parlamento. Il meccanismo della delega, come si evince dal provvedimento presentato ieri da Zaia, consente di disegnare la "cornice" dell'autonomia lasciando poi al Governo il compito di dettagliare ogni singola materia. In questo modo, secondo Palazzo Balbi, si accorcerebbero i tempi e, soprattutto, si eviterebbero possibili tensioni parlamentari. Per quanto "solo" presentato al ministro Stefani, questa di Zaia è la seconda proposta di legge sul tema: la prima, che risale al 21 giugno, porta la firma del senatore ed ex ministro leghista Roberto Calderoli, ma nel suo caso si tratta di un ordinario disegno di legge di iniziativa parlamentare. Quanto al testo di Palazzo Balbi, Zaia ha detto che si tratta di un innovativo percorso istituzionale, che prevede la stipula di una intesa tra Governo e Regione per una legge delega che dettagli ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia per tutte le 23 materie previste dalla Costituzione. Con questo contributo - ha detto il governatore - il Veneto auspica la positiva prosecuzione del dialogo istituzionale già instaurato con il governo, nel rispetto delle aspettative espresse dai 2.273.000 veneti che si sono pronunciati con la consultazione referendaria di nove mesi fa. IL MINISTRO La proposta veneta è stata accolta con favore dal ministro vicentino agli Affari regionali: Ci è stata presentata dalla delegazione veneta una proposta dettagliata. La riteniamo una buona base di partenza - ha detto Erika Stefani - Il prossimo mercoledì gli economisti, tributaristi e costituzionalisti della delegazione veneta e quelli del ministero si incontreranno per un confronto. Sottolineo che il grande lavoro fin qui svolto è politicamente neutro e apre a una straordinaria fase che porterà il Paese verso l'autonomia differenziata come prevede la Costituzione. L'obiettivo che ci poniamo è quello che le Regioni possano esprimere al meglio le loro potenzialità per rispondere adeguatamente ai bisogni dei cittadini. IL BOLLO AUTO Sul fronte dell'autonomia, da sottolineare l'impegno assunto dal governatore leghista della Lombardia Attilio Fontana; Nel momento in cui verrà approvata la legge sull'autonomia noi avremo qualche risorsa in più e tramite quelle risorse la prima cancellazione sarà la tassa sul bollo auto. Il bollo auto, che è un tributo regionale, in Veneto frutta un gettito di 600 milioni di euro. AldaVanzanRIPRODUZIONE RISERVATA ZAIA HA PRESENTATO LA PROPOSTA AL MINISTRO STEFANI: COS POTREMO ACCORCIARE I TEMPI IN PARLAMENTO LIBERTÀ VACCINALE IN VENETO In la A è la Giovanna

Negro che ha una proposta di legge Le materie da trasferire alla Regione 3 Materie di esclusiva statale Norme generali sull'istruzione Tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali 3 Organizzazione della giustizia di pace TRAnATIVA Luca Zaia con il ministro Erika Stefani 20 ^iaterie ci concorrente 1 Tutela della salute 3, Istruzione 3 Ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi 4 Governo del territorio 5 Valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione @ Rapporti internazionali e con l'Unione europea della Regione Protezione civile SS Coordinamento della pubblica e sistema tributario 9 Commercio con l'estero 1 Tutela e sicurezza del lavoro 1 Professioni 13 S Alimentazione 1 3 Ordinamento sportivo Porti e aeroporti civili i Grandi red di trasporto e navigazione i

La Gava ha lasciato il Consiglio, la sostituisce Celotto

[Redazione]

La Gava ha lasciato il Consiglio, la sostituisce Celotto. Dalla stanza dei bottoni di piazza del Popolo al palazzo Romano sede del Governo. Questo il percorso che ha compiuto l'ex assessore all'Ambiente e fino a ieri sera consigliere comunale Vannia Gava, eletta alla camera dei deputati e nominata sottosegretario all'Ambiente. Interpellata sul nuovo e importante ruolo la Gava ha assicurato: Svolgerò il mio ruolo con lo spirito di sacrificio che mi costringe, da buona friulana e sacilese, mettendoci il massimo impegno. Lei ha sempre affermato che non dimenticherà Sacile... Sacile è la mia storia, è nel cuore. Sono convinta che il ruolo di amministratore locale sia importante per poter ricoprire incarichi al altri livelli. E in tutti questo devo ringraziare cittadini, associazioni, comitati che mi hanno supportato e mi hanno spronato a fare meglio l'assessore. Perché ha lasciato il consiglio? Se con il ruolo di deputato potevo gestire gli impegni come consigliere comunale, con questo nuovo ruolo di Governo diventa veramente difficile, pur non incompatibile. Ma sarebbe irrispettoso nei confronti dei cittadini che meritano una persona che segua con attenzione e da vicino le problematiche e porti le istanze in consiglio comunale. Pertanto, al mio posto c'è ora Mauro Celotto, giovane e motivato che ha sempre avuto una gran passione per la sua comunità. E' ovvio che non sarà facile "liberarsi di me" perciò continuerò ad essere un occhio vigile sul territorio. Qui ha lasciato incompiuto il distacco dei Vigili del fuoco, pensa che la presenza a Roma sia di aiuto per risolverlo? Aver ottenuto a Sacile un decreto per un distacco permanente, dopo 20 anni di battaglie e aver realizzato una sede della Protezione civile in condivisione con i vigili del fuoco è stato un buon primo passo. Ora, in concerto con gli assessori regionali Stefano Zannier e Barbara Ziili stiamo lavorando per inserire in finanziaria la "volanizzazione" del contributo regionale. Se fossi sindaco sarebbe una delle priorità far partire nel frattempo la fase della gara per la realizzazione del progetto tecnico economico. Per quanto riguarda l'aumento di personale in provincia e il rinnovo del parco mezzi, ho già contattato il senatore Candiani sottosegretario dell'Interno con delega ai Vigili del fuoco e che peraltro, qualche anno fa partecipò proprio a un incontro pubblico a Sacile. Con lui sono stata ieri in visita ufficiale al Comando provinciale di Pordenone dove è stata affrontata anche la questione distacco sacilese. Michelangelo Scarabellotto SOTTOSEGRETARIO Vannia Gava si è dimessa dal Consiglio Si -tit_org-

Centro estivo interreligioso per bimbi con fedi diverse

[Valentina Silvestrini]

>Il punto di aggregazione parrocchiale HI punto verde coinvolge come volontari è considerato un esempio di integrazione nonni, famiglie e animatori adolescenti Da ventiquattro anni è uno degli aggregatori più forti, uno dei protagonisti del valore della comunità sanquirinese: si tratta del Centro estivo parrocchiale che anche quest'anno coinvolge oltre un centinaio di bambini dalla scuola dell'infanzia fino alla seconda media. Un punto di aggregazione che negli anni ha saputo accogliere l'evoluzione della società e del territorio. Ne è prova il proficuo esperimento di integrazione interreligiosa. Già da sei anni, infatti, il mattino prima dell'avvio delle attività, i bambini vengono suddivisi in più gruppi per le preghiere e le riflessioni, in 4 sottogruppi divisi per età, a cui se ne aggiunge un quinto, formato da bimbi di religioni differenti, i musulmani, i pentacostali, i cristiani ortodossi, e fino allo scorso anno anche i bambini di religione buddista (la cui famiglia nel frattempo ha traslocato). LE PREGHIERE Ciascuno di loro dice le proprie preghiere, al termine concludo io con la preghiera cristiana cattolica racconta il parroco don Aniceto Cesarin, che sei anni fa ha avviato questo progetto. IDon Aniceto, anima della parrocchia e fondatore del punto verde, 78enne, si ricorda, un mese fa ha ricevuto la cittadinanza onoraria da Vito D'Asie, per i 16 anni trascorsi come parroco ad Anduins nel post terremoto. Una sperimentazione del Centro è tenuta sott'occhio anche dalla Curia, proprio perché dimostrazione di come un'integrazione generosa e al contempo rispettosa sia possibile. Il centro estivo (cinque settimane da fine giugno a fine luglio) è stato pensato come punto di aggregazione che svolge le funzioni di comunità: non solo per la disponibilità verso le famiglie di lavoratori: i bambini possono essere lasciati già alle 7 in canonica. COMUNITÀ PARTECIPE A essere coinvolti nel centro estivo sono tutte le fasce della popolazione: dai 42 adolescenti (studenti dalla 3. media e delle superiori) che fanno da animatori coordinati da Elisa, 20 anni di San Quirino; gli anziani dell'associazione Gruppo volontariato che a turno fanno servizio di sorveglianza, e ancora la Pro loco che assieme al Comune mette a disposizione gli spazi e la cucina; le famiglie che si prestano nel preparare i pranzi (sotto il coordinamento della cuoca Lidia) e le merende. I bambini hanno la possibilità di fare differenti attività: oltre ai giochi, i laboratori di mosaico e di disegno, i balletti e i canti per lo spettacolo di fine Centro estivo (giovedì 26 luglio). E ancorale gite all'Aquafollie di Caorle un giorno a settimana, il gemellaggio con il centro estivo della parrocchia di San Vincenzo de' Paoli di Trieste (nella foto), i cui bambini e animatori sono arrivati in visita a San Quirino la scorsa settimana. E ancora, questa sera, uno degli appuntamenti più attesi, la "notte in tenda" in collaborazione con la Protezione civile di San Quirino (con le tende prestate dai volontari di Gorizia). Sono tante le associazioni, ma anche i privati che sostengono il centro estivo dando un proprio contributo in servizi (come il gelato offerto da una gelateria pordenonese) o in denaro. Il costo del centro estivo - 40 euro a settimana - comprende le attività, i pranzi, le merende. Valentina Silvestrini -tit_org-

Pianiga

Florina, il mistero dell'ultimo messaggio prima di scomparire = Florina, il mistero dell'ultimo messaggio

Prima di sparire Florina Simion, la ragazza rumena scomparsa il 26 febbraio 2016 a Cazzago, avrebbe inviato al fidanzato un messaggio indecifrabile. Compagno a pagina XIII

[Vittorino Compagno Erasmus+]

Pianiga Florina, il mistero dell'ultimo messaggio prima di scomparire Prima di sparire Florina Simion, la ragazza runiena scomparsa il 26 febbraio 2016 a Cazzago, avrebbe inviato al fidanzato un messaggio indecifrabile. Compagno a pagina XIII Florina, il mistero dell'ultimo messaggio La madre ricorda le minacce di cui la figlia scomparsa due anni fa sarebbe stata vittima PIANIBA Da quella maledetta serata non sono più riuscita a dormire. Ma finalmente qualcuno mi ha dato ascolto. Nela Simion è la madre di Florina, la ragazza 25enne di origine romena sparita nel tardo pomeriggio del 26 febbraio 2016 dalla propria abitazione di via Ludovico Ariosto 28, a Cazzago di Pianiga. Dopo perlustrazioni durate tre giorni intorno ai luoghi prossimi all'abitazione da parte di Vigili del fuoco, forze di polizia e gruppi della Protezione civile rivierasca, nessuno l'aveva più cercata. Il suo caso era stato catalogato come "allontanamento volontario". CHIAMATA IN PROCURA Nela Simion, invece, non si è mai arresa alla scomparsa della figlia e qualche tempo fa aveva dichiarato che avrebbe assoldato una agenzia investigativa privata per fare luce sulla sua scomparsa. Martedì mattina, inaspettatamente, la donna è stata convocata in Procura a Venezia dal pm Michelozzi per essere sentita in merito alla sparizione di Florina. Nela ha parlato a lungo con il pm e ha fatto nomi e cognomi delle persone che si erano viste con Florina poco prima della sua scomparsa. Ha fatto il nome anche di un ragazzo che qualche tempo prima l'avrebbe minacciata con un coltello perché la giovane non voleva cedere alle sue lusinghe. Conosco bene mia figlia, non si sarebbe mai allontanata volontariamente da casa - ha detto Nela al pubblico ministero Poiché assumeva tarmaci salvavita, quando stava fuori per diverse ore li portava sempre con sé. Poco prima della sua scomparsa aveva ricevuto una telefonata. E' uscita in fretta, portandosi dietro solo il cellulare e non i farmaci, segno evidente che pensava di stare fuori casa per breve tempo. L'avvocato Stefano Tigani, che per conto dell'associazione "Penelope Italia onlus" segue gratuitamente il caso, ha fatto analizzare da un esperto i tabulati del cellulare della ragazza. Tre ore dopo il suo allontanamento da casa, ma sempre nelle vicinanze, il telefono è stato spento e da allora non è stato più riacceso. LE DOMANDE Con chi si doveva incontrare quella sera mia figlia? - continua Nela - Solo il percorso telefonico delle ultime ore potrebbe portare alla soluzione. Il Pubblico ministero è stato molto gentile con me e mi ha assicurato che riaprirà le indagini. Prima di sparire, Florina aveva inviato al fidanzato chiosgiotto Maurizio De Grandis un messaggio indecifrabile: "caffè caffè caffè non ti ti lo lo lo se se se ci ci ci sono sono come va con con con con la la la la mia mia mia... ". Secondo il consulente tecnico informatico Nicola Chemello, il messaggio è stato scritto con una sequenza di parole ripetute e prive di senso, ma altro non sarebbe stato che un disperato segnale di aiuto lanciato via whatsapp. Il messaggio è stato lanciato casualmente, pigiando i tasti in maniera ripetitiva, come se non avesse avuto la capacità di usare liberamente le mani o addirittura non fosse in grado di vedere, dice Chemello. Vittorino Compagno.C; RIPRODUZZIONE RISERVATA NELA SIMION a da 26 ma ini ha In ha i INTROVABILE DA PIÙ' DI 2 ANNI Una bella immagine di Florina Siniion. All'epoca della scomparsa aveva 25 anni - tit_org- Florina, il mistero dell ultimo messaggio prima di scomparire - Florina, il mistero dell ultimo messaggio

Corsi per addetti alla sicurezza per salvare le sagre

[Filippo De Gaspari]

Il Comune ha messo SANTA MARIA DI SALA Sagre sacre, come si dice. Per salvarle dalle nuove norme in materia di sicurezza e antiterrorismo, scende in campo anche il Comune: a Santa Maria di Sala stanziati fondi per formare volontari ai temi di "safety e security" previsti dal decreto Minniti e tenere così aperte fiere, parrocchiali o di paese che siano, che altrimenti rischierebbero di scomparire. I corsi per addetti alla sicurezza, almeno sei per ogni evento, sono iniziati il 21 giugno: serviranno a formare le figure richieste dalla normativa emanata in seguito agli incidenti di Torino della finale di Champions League del 2017. Una normativa inizialmente molto rigida, che comportava costi 11 Comune ha messo a disposizione locali, esperti e un contributo importanti per gli organizzatori e che rischiava di far chiudere i battenti ai piccoli eventi locali, sagre soprattutto, che in paesi piccoli come quelli del Salèse sono più di una semplice festa. Il decreto Minniti prevede strutture e personale per sicurezza e soccorso dai costi notevoli: barriere antisfondamento agli accessi, la presenza di diverso personale privato e pubblico per garantire la sicurezza, senza contare vigili del fuoco, sanitari e protezione civile. Per non gravare le parrocchie di ulteriori costi - spiega l'assessore alla sicurezza, Francesca Scatto - il Comune ha messo a disposizione i locali per effettuare il corso, un coordinatore e dei contributi. Il corso, che vede una sessantina di iscritti, si articola in quattro lezioni di teoria e due di recupero oltre a due esercitazioni. In questo modo - aggiunge il vicesindaco Alessandro Arpi non solo aiutiamo le parrocchie ad adeguarsi alla normativa senza eccessivi aggravii, ma aumentiamo anche la sicurezza negli eventi. Nei prossimi giorni si procederà agli esami, quindi verranno rilasciati gli attestati. Nel frattempo però, viste le lunghe liste d'attesa per effettuare gli esami presso i vigili del fuoco di Venezia, gli addetti formati sono comunque già autorizzati a prestare la loro opera negli eventi locali. Salve dunque tutte le sagre estive salesi. Filippo De Gaspari LE NUOVE NORME ESIGONO LA PRESENZA DI PERSONALE FORMATO E MAGGIORI CONTROLLI â â â Barriere in un asngra - tit_org-

Varchi, divieti e steward Pronte 100 guardie private

[Tomaso Borzomi]

Il piano per gestire le migliaia di persone che domani arriveranno in centro storico La "notte famosissima" da sempre richiama in città turisti da ogni dove, persone che colgono l'occasione per godersi uno spettacolo pirotecnico unico al mondo, ma anche per lasciarsi andare. Anche quest'anno un occhio di riguardo sarà dato all'aspetto della sicurezza, con il Comitato per l'Ordine e la Sicurezza che il 5 luglio scorso ha avuto come obiettivo proprio la Festa del Redentore. In Prefettura si sono riuniti i vertici delle Forze dell'Ordine, i rappresentanti del Comune di Venezia, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e della Capitaneria di Porto di Venezia. Insieme si è stabilito di confermare, per il 2018, il dispositivo di sicurezza adottato nella scorsa edizione. LE MACROAREE E I VARCHI Il provvedimento prevede la suddivisione in più macro-aree delle zone più interessate della città, con l'identificazione di opportune vie di fuga segnalate sul modello di quanto già effettuato per il Carnevale. Per consentire ai partecipanti di godere dello spettacolo in serenità è previsto un servizio di posa di transenne lungo il Molo di San Marco. Ciò sarà legato al fatto che per accedere a Piazza San Marco e alle Fondamenta, posto privilegiato assieme alla Giudecca per godersi i "foghi", sarà necessario passare attraverso alcuni varchi di sicurezza e comunque a "numero chiuso". Infatti, superata una determinata soglia di persone, i varchi rimarranno chiusi e non faranno più transitare le persone, direzionando i flussi in altre direzioni. GLI STEWARD A fornire supporto alle Forze dell'Ordine saranno presenti alcuni steward, parte dei quali addestrati per la lotta antincendio. A loro sarà demandato il compito di informare, assistere e direzionare il pubblico presente. Ingente sarà anche l'impegno richiesto alla Protezione Civile comunale che presiederà il territorio con 60 volontari e cinque natanti. La maggior parte dei volontari sarà presente nelle zone di piazza San Marco, Zitelle, Ponte Votivo e Salute, mentre i quindici a bordo delle imbarcazioni forniranno supporto alle Forze dell'Ordine in Bacino di San Marco e Canale della Giudecca. REGOLE E MULTE L'obiettivo congiunto delle forze in campo sarà principalmente deputato al rispetto delle regole, ricordando che da quest'anno gli adeguamenti legali prevedono multe particolarmente salate: fino a 10 mila euro e la sospensione della patente nautica in caso di guida in stato di ebbrezza. Durante la serata di festeggiamenti sarà istituita una cabina di regia su un'apposita imbarcazione, dove saranno presenti tutti i rappresentanti degli enti istituzionali interessati, che avranno come scopo Sicurezza quello di assicurare una efficace e coordinata azione di intervento. NIENTE VETRO Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro ha quindi disposto un'ordinanza sull'incolumità e la sicurezza pubblica che prevede, dalle ore 19 di sabato 14 luglio alle ore 3 di domenica 15 luglio, il divieto di somministrazione e trasporto di alimenti e bevande in bottiglie o qualsiasi altro contenitore di vetro. Le violazioni saranno punite con sanzioni da 25 a 500 euro. AGENTI PRIVATI Un imponente sistema di sicurezza è stato messo a punto in occasione della manifestazione. A coadiuvare le forze dell'ordine ci saranno oltre 100 addetti alla sicurezza dell'agenzia Top Secret Investigazioni e Sicurezza (di Ferrara ma con sedi in tutta Italia), confermata nel suo incarico dopo il lavoro svolto nel 2017. Gli addetti alla sicurezza, tutti abilitati al primo soccorso e alla gestione degli incendi, gestiranno i flussi e le criticità che dovessero sorgere nei punti nevralgici della città come Piazza San Marco e l'area marciana in generale e Piazzale Roma, crocevia dei flussi di arrivo e partenza insieme alla stazione. Anche quest'anno il modello adottato per la sicurezza della serata sarà quello di "safety and security", volto a garantire la salvaguardia dell'incolumità delle persone durante lo svolgimento della manifestazione.

Tomaso Borzomi RIPRODUZIONE
HISERVATA DE' 11 T.p fnr'zp dpil'nrrtinp at"tiif*rannn rioirli rnntnlli sn rhi D' ÒÐÃß i

ANFO DALLA REGIONE**Arrivano 800mila euro per "sostenere" la Rocca***[Redazione]*

DALLA REGIONE Arrivano 800mila euro per "sostenere" la Rocca -ANFO- ALTRI 800MILA EURO per la Rocca d'Anfo. L'assessore al territorio e protezione civile Pietro Foroni, durante il sopralluogo di ieri, ha annunciato l'arrivo di 400mila euro per il 2018 ed altrettanti per il 2019 per sistemare le mura di contenimento e la strada interna alla Rocca, mettere in sicurezza le scalinate e i percorsi pedonali utilizzati dai visitatori e realizzare nuovi impianti elettrici e tecnologici, per valorizzare gli edifici e le aree attigue. F.P. -tit_org- Arrivano 800mila euro per sostenere la Rocca

Con l'Aib a lezione di emergenze

[Marco Giavelli]

Con l'Aib a lezione di emergenza di MARCO GIAVELLI S.ANTONINO - Il senso della serata è ben sintetizzato da tre video che mostrano riprese delle alluvioni a Genova, Ancona e della bomba d'acqua che qualche settimana fa ha interessato la zona della stazione di Rosta. Si vede chiaramente come alcuni cittadini non abbiano compreso il pericolo che stavano correndo, rischiando grosso o unendo per essere addirittura travolti dall'acqua. A mostrarli Stefano Lergo, caposquadra Aib di Sant'Antonino, che lunedì 9 luglio, sotto la tensostruttura di via Abegg, fronte piazza della Pace, ha reso evidenti agli occhi del pubblico i pericoli insiti nell'assenza di una cultura dell'emergenza che faccia almeno intuire la portata dei rischi. L'obiettivo della serata era proprio quello di educare i cittadini a sapersi comportare correttamente in caso di emergenze ambientali, sperando che non si concretizzino mai. Ma l'incontro "La protezione civile sono anch'io. Imparare a convivere con i rischi del territorio", organizzato da Aib e protezione civile di Sant'Antonino col patrocinio del Comune, è stato anche l'occasione per snocciolare numeri che la dicono lunga sullo scarso impegno, in termini di risorse umane, messo in atto dalle istituzioni. Il Comune di Torino conta su soli 15 dipendenti di protezione civile, la Città metropolitana otto, la Regione 23 e lo Stato 587. Numeri ai quali, per fortuna, vanno aggiunti quelli di altri soggetti, ad esempio i vigili del fuoco, che concorrono a formare un sistema di cui fanno parte ben 50 mila volontari: inutile dire che senza il loro apporto ogni emergenza si trasformerebbe in una tragedia. Sono in ogni caso risorse insufficienti per affrontare le conseguenze drammatiche derivanti anche dai cambiamenti climatici. A Sant'Antonino operano 30 volontari Aib e 36 vigili del fuoco. Ma la questione vera sono i comportamenti dei cittadini, che a volte contribuiscono a trasformare in tragedia eventi disastrosi che potrebbero non costare vite umane. Lergo ha spiegato che, se si deve abbandonare la propria abitazione durante un disastro ambientale, sono tre le cose importanti da portare con sé: acqua, cibo e vestiti. Se una strada si allaga, com'è accaduto più volte in via Torino, non è il caso di uscire: meglio stare in casa. Non è facile evitare di farsi prendere dal panico, ma è importante saper reagire razionalmente anche perché, se si chiamano i soccorsi, non è detto che questi possano arrivare subito. In questo contesto l'informazione è pertanto un tassello fondamentale, soprattutto nell'era dei social network. Infatti dice Lergo - il futuro della protezione civile passa in parte attraverso un aumento dell'uso di strumenti telematici. Senza dimenticare le iniziative didattiche con le scuole, che come squadra Aib abbiamo concretizzato di recente a Sant'Antonino. Anche i comuni, naturalmente, devono fare la loro parte, stilando il piano di protezione civile, ma solo il 66 per cento delle amministrazioni comunali italiane lo ha fatto: fra queste c'è anche Sant'Antonino. In molti casi, tuttavia, il documento redatto pecca di superficialità e, soprattutto, viene messo in un cassetto per essere dimenticato. Per non parlare dei cittadini, che si guardano bene dal leggerlo. Ecco perché, a conti fatti, si deve registrare con rammarico l'assenza di una cultura della prevenzione e dell'emergenza che riguarda tutti noi. La cura del territorio resta la scelta più utile per scongiurare disastri ambientali: Lergo ha ricordato come in molti luoghi d'Italia l'edificazione selvaggia abbia contribuito all'origine di questi fenomeni. Sant'Antonino, dopo la messa in sicurezza di alcune zone potenzialmente a rischio, è adesso un paese tra i più protetti dai rischi di un'alluvione, come ha fatto rilevare la sindaca Susanna Preacco, ricordando che proprio di recente sono stati spesi fondi Ato per 19 mila euro finalizzati allo svuotamento delle briglie sul rio Trona. Riferendosi invece all'imprudenza di qualche cittadino durante i ripetuti allagamenti di via Torino, anche la prima cittadina ha ribadito come ci sia chi tiene un comportamento errato nelle situazioni di emergenza. La Preacco ha poi colto l'occasione per ringraziare la squadra Aib per il proprio impegno: La sua presenza sul territorio ci aiuta e ci rassicura: è fondamentale che il nostro paese possa contare su chi è in grado di affrontare i rischi con razionalità e professionalità. -tit_org- Con Aib a lezione di emergenze

Senza elettricità a ogni temporale Il sindaco: Rete da potenziare

[F.fj]

Senza elettricità a ogni temporale Il sindaco: Rete da potenziare Non c'è soltanto la rete telefonica, a tenere in allerta gli abitanti di Barcis, dopo problemi che per settimane hanno isolato varie località della vallata. Il sindaco Claudio Traina ha infatti invitato anche l'Enel e le altre compagnie del settore dell'energia a non abbandonare la gente di montagna. Il problema è legato ai micro black-out che spesso si verificano durante i temporali. Investire nelle zone alpine costa molto e rende poco, lo capiamo - ha detto Traina -. Ma, allo stesso tempo, popolazione e aziende subiscono danni. Vengono effettuate manutenzioni, come il taglio delle piante più vicine ai tralicci, ma bisognerebbe anche potenziare la rete nel suo complesso. Altrimenti è sufficiente una banale perturbazione per lasciarci senza corrente. Ne soffrono soprattutto le imprese che lavorano con computer e macchinari elettronici: ogni interruzione nella fornitura della corrente, anche di qualche secondo, fa ripartire la programmazione dei sistemi operativi. E ciò provoca ritardi nelle consegne e danni economici. Del problema è stato investito anche l'assessore regionale alla protezione civile, Riccardo Riccardi, durante una recente visita. F.FI. -tit_org-

Autonomia, Veneto in pressing Ecco la proposta di legge delega

[Francesco Dal Mas]

MERCOLEDÌ NUOVO VERTICE Il governatore Zaia invia la bozza al ministro Stefani, Sono solo otto articoli Il nostro obiettivo è di discutere tutte e 23 le materie contestualmente Francesco Dal Mas/VENEZIA La Regione Veneto, se potesse già beneficiare dell'autonomia, potrebbe decidere in proprio quali punti nascita tenere aperti e quali chiudere (nessuno, evidentemente). Avrebbe la disponibilità delle centrali idroelettriche e, quindi, di garantire all'Adige piuttosto che al Piave tutta l'acqua di cui hanno bisogno. Un Decreto Dignità lo applicherebbe su misura delle esigenze dei suoi imprenditori e lavoratori. Bisogna aspettare qualche mese e poi ci saremo, assicura il governatore Luca Zaia, che proprio ieri ha inviato al ministro per gli affari regionali Erika Stefani la proposta di legge delega per il riconoscimento dell'autonomia differenziata, in attuazione del terzo comma dell'art. 116 della Costituzione. **OTTOARTICOU** Solo 8 articoli, tutti belli tosti, carichi delle prerogative che la Regione intende strappare al centralismo romano in ben 23 materie. 8 articoli che, in ogni caso, sono più sufficienti, secondo la Commissione istituita dalla Giunta regionale per trattare con il Governo, per delineare un "innovativo percorso istituzionale". Prima l'intesa e poi la legge delega. Magari entro la fine dell'anno. Legge che servirà dettagliare "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" per tutte le materie previste dalla Costituzione. La scaletta delle priorità? Che cosa il Veneto strapperà come prima delega? Vogliamo discuterle tutte 23, risponde Zaia. Ma è evidente che si partirà da quelle con il percorso più avanzato. Dopo la pre-intesa di Zaia con l'ex sottosegretario Gianclaudio Bressa su 5 temi, tra cui sanità, ambiente e lavoro, adesso si arriverà al dunque. **TEMPI STRETTI** I tempi saranno ristretti, mordaci. Lo assicura anche Erika Stefani, il ministro per gli Affari regionali. Ci è stata presentata una proposta dettagliata. La riteniamo una buona base di partenza - ha ammesso ieri dopo aver ricevuto il dossier da Venezia -. Il prossimo mercoledì gli economisti, tributaristi e costituzionalisti della delegazione veneta e quelli del ministero si incontreranno per un confronto. Sottolineo che il grande lavoro fin qui svolto è politicamente neutro e apre a una straordinaria fase che porterà il Paese verso l'autonomia differenziata come prevede la Costituzione. L'obiettivo è quello che le Regioni possano esprimere al meglio le loro potenzialità. Tra i passaggi più delicati quell'articolo 7 che definisce i principi e i criteri direttivi relativi all'autonomia finanziaria nelle nuove materie in cui viene riconosciuta la maggiore autonomia alla Regione del Veneto. Stabilisce che i meccanismi di finanziamento siano individuati in termini di riserva di aliquota o compartecipazione al gettito di uno o più tributi erariali maturato nel territorio regionale, in modo tale da consentire la adeguata gestione delle nuove competenze riconosciute alla Regione, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 119, quarto comma, della Costituzione. Il termine di riferimento viene individuato, quanto alla prima attuazione - ammette - anche nella spesa storica sostenuta dallo Stato, per poi essere però progressivamente. Ma alla fine definitivamente superato da nuovi fabbisogni standard che assumono come termine di riferimento la popolazione residente, le caratteristiche territoriali e il gettito dei tributi maturato nel territorio regionale in rapporto ai rispettivi valori nazionali. responsabile degli Affari Regionali La riteniamo una buona base di partenza **LA SCHEDE** Le dieci materie più importantissime all'agenda Ben 23 le materie che la Regione Veneto rivendica al Governo. Non una in più, non una in meno. Le prime dieci sono le più importanti. 1. norme generali sull'istruzione; 2. tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; 3. organizzazione della giustizia di pace; 4. tutela della salute; 5. istruzione; 6. ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; 7. governo del territorio; 8. valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; 9. rapporti internazionali e con l'Unione Europea della Regione; 10. protezione civile. Il governatore Luca Zaia insieme al ministro Erika Stefani -tit_org-

Si rinnova il gemellaggio con Wagna e Metlika

[Lu.pe]

RONCHI DEI LEGIONARI Entrano nel vivo, oggi, le celebrazioni per i cinquant'anni del gemellaggio tra Ronchi dei Legionari, Wagna e Metlika. Fitta la serie di appuntamenti tra ufficialità, sport, ma anche incontri tra volontari e momenti conviviali. Alle 17.30 nell'atrio del palazzo municipale, ci sarà la presentazione dell'installazione curata dal Consorzio culturale e dedicata al gemellaggio, a cui seguirà, alle 18. 30, nella sala del consiglio, la cerimonia ufficiale di rinnovo del patto di gemellaggio, alla presenza delle delegazioni dei Comuni gemellati e con discorsi dei sindaci. Il rinnovo sarà suggellato dalla consegna di una pergamena realizzata dall'artista rónchese Amerigo Visintini. Alle 21.15 in piazzetta Francesco Giuseppe, concerto dell'orchestra giovanile Glasbena Matica che concluderà il programma della rassegna culturale estiva "Incontri d'estate in biblioteca". La stessa orchestra eseguirà gli inni nazionali in piazza Unità. Domani, dal mattino, sono in programma tornei di calcio e di tennis ed attività di protezione civile con la partecipazione di rappresentanti di tutte le comunità. Alle 21 al palaroller concerto dei Meganauti. Domenica alle 9.30 messa al pala roller e la partecipazione del coro Primo Vere a cui seguirà la gara con le squadre di volontari antincendio di Ronchi dei Legionari e dei Vigili del fuoco volontari di Metlika e Wagna. Alle 11. 30 concerto della banda di Metlika e della filarmonica Giuseppe Verdi e spettacolo di un gruppo folcloristico austriaco. Tré giorni intensi che vedranno la partecipazione di qualcosa come 200 ospiti provenienti dai due Comuni di Austria e Slovenia. LU. PE. - tit_org-

L'ALLUVIONE IL TESTIMONE RACCONTA**Così mio padre riuscì a salvare donne e bambini***[M.t.]*

L'ALLUVIONE IL TESTIMONE RACCONTA Così mio padre riuscì a salvare donne e bambini -OCOtìOBEUO- LE TESTIMONIANZE legate all'alluvione sono ricche di aneddoti e storie. Tra queste quella della famiglia Rovatti. Luciano Rovatti, il 14 novembre del 1951 aveva 12 anni. Il papà Luigi Rovatti, la mamma Clementina, i fratelli Ottavio, Silvano e Giancarlo abitavano in una grande casa bianca a ridosso del Po. Il primo ad uscire fu mio fratello Giancarlo - racconta Luciano - ed un dipendente dell'impresa di famiglia, Vinicio Faccioli. Con un battello da pesca andarono a salvare alcune famiglie, con donne e bambini. Il padre Luigi Rovatti prestò soccorso agli sfollati sull'isolotto. Una cinquantina di persone erano rimaste bloccate su uno spezzone di argine per due giorni e due notti, al gelo, circondate dall'acqua. Il 15 novembre 1951 Luigi Rovatti con un suo rimorchiatore insieme a don Aldo Rizzo, al tenente Zaccarà ed a qualche agente, tentarono invano di arrivare all'isolotto. Il salvataggio riuscì poco dopo con il ritiro parziale del fiume, grazie all'arrivo dei barcaioli di San Benedetto Po. La Provincia, nell'aprile 2002, in occasione del 50 anniversario dell'alluvione, ha conferito un attestato di benemerita alla memoria a Luigi Rovatti per essersi distinto, assieme al figlio Giancarlo nel soccorso alla popolazione mettendo a repentaglio la propria vita. m.t. RIPRODUZIONE RISERVATA Luciano Rovatti con la targa dedicata al padre -tit_org-

San Martino Alfieri, festa tra il Barbera e i fuochi

[Redazione]

DA STASERA A MARTEDÌ Porta da sempre il nome della Barbera ed è il momento di festa per eccellenza dell'intera comunità. Forte legame per una manifestazione in cui praticamente vengono coinvolte tutte le famiglie di San Martino Alfieri. La sagra del Barbera nell'area del campo da calcio, inizia stasera e proseguirà fino a martedì. Eccellenze della tavola e musica accompagnano ciascuna serata ma nel programma messo a punto dalla Pro loco ci sono anche sport e mostre. Accanto ai nostri volontari collaborano tutte le associazioni e realtà del paese: Cif, oratorio, Protezione civile e Polisportiva Sanmartinese. Quest'ultima cura il torneo di calcetto che inaugura il nuovo impianto. Sono almeno un centinaio le persone coinvolte su 600 resi denti dice la presidente della Pro loco, Angela De Stefanis. Sono aumentati costi e burocrazia ma non ci siamo scoraggiati. La festa richiama tanto pubblico ma ancor più coinvolge e aggrega la comunità aggiungono gli organizzatori supportati dal Comune e Bottega comunale del vino. menu punta sulla tradizione piemontese degli antipasti, poi agnolotti, bollito misto, ma pure piatti alla griglia e dolci. Stand operativo tutte le sere dalle 19,30. Per l'abbinamento coi vini nella patria della Barbera sono state coinvolte tutte le cantine di San Martino Alfieri e ciascuna sarà rappresentata con almeno un'etichetta, oltre alla Cantina sodale condivisa con Antignano. Grande occasione di richiamo sono poi le orchestre che si alterneranno alle danze (dalle 21,30 ingresso libero). Tuttavia l'inaugurazione è dedicata ai giovani con mojito e cocktail party che stasera (dalle 22) offrirà il tributo alla disco music firmato dalla SharyBand con a precedere e seguire l'esibizione del dj Mauro Vay. Sabato liscio e non solo con Marco Zeta & Gigi Chiappin Orchestra del cuore, domenica Tonya Todisco. Lunedì la prima assoluta del complesso di Marianna Lanteri con conclusione, martedì, affidata a Bruno Mauro e la Band. Sempre martedì fuochi d'artificio. Nelle cinque serate banco di beneficenza e domenica (dalle 15,30) la mostra Huomini de Santo Martino e li Signori di esso luoco. M. s. Le cuoche di San Martini Alfieri con alcuni antipasti -tit_org-

Infarto mentre pesca con il figlio Addio all'architetto Severgnini

[Vincenzo Amato]

MALORE A FORMAZZA. DOMANI IL FUNERALE A OMEGNA Infarto mentre pesca con u figlio Addio all'architetto Severgnini VINCENZO AMATO OMEGNA Un fulmine a ciel sereno. Così l'ex sindaco di Omegna Alberto Buzio commenta l'improvvisa morte di Muzio Severgnini, noto architetto ed ex assessore ai Lavori pubblici alla fine degli Anni 90. Severgnini, che aveva 73 anni, è stato colto da malore mentre con il figlio Matteo, scrittore e autore di testi televisivi, era a pescare al lago di Morasco, in vai Formazza. Matteo ha dato l'allarme, è intervenuto il Soccorso alpino, ma mutili sono stati i tentativi di rianimazione. La salma è stata ricomposta all'obitorio di Domodossola.cordoglio nel Vco è unanime essendo quella di Severgnini una figura di riferimento in ambito professionale e sociale. Oltre a un'amicizia che durava da ragazzi, devo ricordare la sua notevole attività di architetto e l'essere sempre stato a disposizione di Omegna - dice Buzio -, significativo il suo intervento come progettista negli Anni 70 del centro sportivo di Bagnella, una notevole e coraggiosa innovazione per l'epoca. Tra coloro che lo hanno avuto vicino anche l'ex assessore Gianni Desanti. Muzio Severgnini aveva una notevole capacità come organizzatore e sapeva intervenire nei momenti più difficili - sottolinea -: è stato in giunta con me quando sindaco di Omegna era Teresio Piazza, dal 1996 al 2000: abbiamo vissuto momenti bellissimi e giorni terribili. Grazie a lui sono sorte opere come il Forum e la passeggiata a lago e sempre insieme abbiamo affrontato i giorni durissimi dell'alluvione del 1996. Non aveva mai voluto la tessera di partito preferendo restare indipendente di sinistra anche da amministratore pubblico. Tanti i ricordi che si affollano nella mente di quanti lo hanno conosciuto anche per la sua attività di carattere sociale. Negli ultimi anni aveva privilegiato l'impegno nelle associazioni - ricorda Gabriella Strino -, insieme avevamo dato vita al comitato "Tutela bene comune" e più di recente era stato tra i fondatori dell'associazione "I Lamberti" con la quale stiamo lavorando per far conoscere e valorizzare, oltre alle opere di Gianni Rodari, gli omegnesi illustri che rischiano di sparire dalla memoria storica della città. Muzio Severgnini lascia i figli Matteo, Andrea, Viola e Ludovico. La salma si trova nella casa funeraria lfor di Omegna. Il funerale è domani alle 14,30 nella collegiata di S.Ambrogio dove stasera (20,30) sarà redtato il rosario. Muzio Severgnini, 73 anni -tit_org- Infarto mentre pesca con il figlio Addio all architetto Severgnini

L'appello alla Raggi per le statue rubate da Palazzo Visconti = Ecco come rinascerà Palazzo Visconti

[Redazione]

BRIGNANO Un mecenate comprerà l'ala Settecentesca che diventerà un hotel ' ' ----- ^^^appello alla Raggi per le statue rubate da Palazzo Visconti BRIGNANO GERA D'ADDA (tjs) Uno straniero che si è innamorato del luogo. Ecco chi è il misterioso mecenate che ha intenzione di riconvertire Palazzo Nuovo a Brignano e dare nuova vita ad un luogo straordinario. I giochi sarebbero ormai fatti. Quasi, per lo meno. Perché, come riferisce Simona Grossi del Gruppo Greenholdig Spa, per il 98 per cento si può dire che l'affare è concluso. Ora l'appello alla sindaca di Roma Virginia Raggi, per salvare le statue trafugate anni fa dalla villa brignanese e finite a Roma. APAGINA25 ECCO COME RINASCERÀ PALAZZO viscom BRIGNANO (bdj) Uno straniero che si è innamorato del luogo. Ecco chi è il misterioso mecenate che ha intenzione di riconvertire Palazzo Nuovo a Brignano e dare nuova vita ad un luogo straordinario. I giochi sarebbero ormai fatti. Quasi, per lo meno. Perché, come riferisce Simona Grossi del Gruppo Greenholdig Spa, per il 98 per cento si può dire che l'affare è concluso. Decisiva è stata tuttavia la delibera approvata a novembre con cambio di destinazione d'uso. La villa viscontea, infata, da abitazione privata diventerà una struttura ricettiva turistica, convertita in un hotel di lusso. Fatto che produrrà vantaggi economici di vasta scala, con ripercussioni positive principalmente sul territorio della Bassa. Ancora ignoto il nome del soggetto interessato all'acquisto. Ciò che è noto è che si è costituita una società apposita che probabilmente ha già operato nel settore. Smentita comunque l'ipotesi della cordata francese che per 100 milioni avrebbe comprato l'edificio. Per poter accedere nel lussuoso hotel (approssimativamente si pensa che si riuscirà a ricavare una novantina di stanze) bisognerà attendere almeno tre anni. Cioè, il tempo necessario affinché vengano terminati i lavori di restauro. Ad oggi, infatti, è stato realizzato il 30 per cento dei restauri (sul totale delle superfici coinvolte che prevedono non solo il palazzo ma anche le pertinenze). Ci vorrà quindi ancora del tempo per poter girare definitivamente la chiave come ha spiegato Grossi, e quindi poter consegnare il Palazzo al possibile acquirente. Ecco perché l'apertura straordinaria di domenica 22 non è assolutamente da perdere. Per i prossimi tre anni, infatti, sarà impossibile aprire nuovamente al pubblico proprio per via dei lavori di recupero, che verranno svolti da Pietro Ferri, che negli anni si è occupato prima del Palazzo di proprietà comunale e anche di Palazzo Nuovo. Il dialogo con la proprietà non è mai venuto meno - ha spiegato il sindaco Beatrice Bolandrini - sono entusiasta di questa apertura straordinaria che è un'opportunità incredibile per fare conoscere questo gioiello al pubblico. Le visite inizieranno alle 10 e si concluderanno alle 18. A gruppi di 30, i visitatori verranno accompagnati dai ragazzi della Pro loco. Gratuito per i bambini sotto i 12 anni e per gli anziani oltre i 70, l'ingresso costerà 5 euro per studente e 10 per il prezzo pieno. Il ricavo verrà impiegato totalmente per eventi culturali. Coinvolti nell'organizzazione, oltre che la Protezione civile anche le altre associazioni del paese. Come Amministrazione siamo favorevoli alla conversione del Palazzo a struttura turistico ricettiva - ha detto il primo cittadino - e penso che questo cambiamento avrà un impatto positivo per il Palazzo che quindi avrà un nuovo impiego, ma soprattutto per il territorio. Il sindaco Bolandrini ha pure lanciato un'idea interessante, chiamando in causa il primo cittadino di Roma Virginia Raggi. Bolandrini vorrebbe, infatti, instaurare un dialogo con il comune romano per riportare a Brignano le statue che anticamente erano poste all'interno di Palazzo Visconti. Si tratta in totale di una trentina di statue, comprendenti le rappresentazioni dei dodici mesi, allegorie astronomiche e altri soggetti. Queste, un tempo, decoravano il giardino di Palazzo Visconti sono state vendute all'asta a fine ottocento, insieme ai quadri e altri oggetti di valore. Oggi le stesse si trovano nella Capitale, a Villa Sciarra, divenuta di proprietà comunale. Purtroppo, a febbraio, venendo meno il sistema di sorveglianza dell'edificio il parco della villa è stato colpito dall'azione dei vandali. In quell'occasione le statue non furono risparmiate. Ecco perché il sindaco brignanese ha lanciato l'appello alla collega Raggi, soprattutto in previsione della trasformazione che

interesserà Palazzo Nuovo in questi anni. Le statue infatti, come ha spiegato Bolandrini (che è pure storica dell'arte) sono molto delicate perché realizzate in pietra arenaria. Bisognerebbe salvarle al meglio. Sarebbe bello poter riportare a Palazzo Visconti le statue dove originariamente si trovavano - ha spiegato il sindaco purtroppo, dove si trovano ora non hanno la giusta visibilità, come potrebbero avere in un contesto come Palazzo Nuovo. Entro la fine del 2018, quando le trattative potranno dirsi definitivamente concluse, tutto il quadro sarà meglio delineato. E allora si conoscerà anche l'identità del misterioso mecenate. -tit_org- L'appello alla Raggi per le statue rubate da Palazzo Visconti - Ecco come rinascerà Palazzo Visconti

A Canonica un' estate di sport a go go: domenica inaugurata anche una parete per l'arrampicata

[Redazione]

A Canonica un'estate di sport a go go: domenica inaugurata anche una parete per l'arrampicata CANONICA D'ADDA (ctm) Una parete da arrampicata al Centro sportivo di via Verdi. E' stata inaugurata domenica pomeriggio, per la gioia degli appassionati e dei tanti bambini presenti. L'iniziativa, organizzata in collaborazione con la Società bocciofila canonichese, è inserita nel programma Un'estate di Sport che fa parte del programma di eventi organizzati dall'Amministrazione comunale in occasione del centenario della morte di Emilio Baumann, padre fondatore della ginnastica italiana. Tutti possono provare l'arrampicata in sicurezza, sotto la guida esperta dei volontari e alla collaborazione con i "Sommozzatori di Treviglio", il "Climbinzago", il Cai di Inzago, la Protezione civile comunale e alla disponibilità di alcuni nostri concittadini esperti, ha spiegato il vicesindaco Patrizia Crespi. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 22 solo su appuntamento. Sabato e domenica libero dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 22. Fino al 29 luglio. -tit_org- A Canonica un estate di sport a go go: domenica inaugurata anche una parete perar rampicata

Dopo la Circolare Gabrielli e in vista della festa patronale

Presto un piano di sicurezza per le piazze di Sant'Antonino

[Redazione]

Dopo la Circolare Gabrielli e in vista della festa patronale Presto un piano di sicurezza per le piazze di Sant'Antonino S.ANTONINO - un piano di sicurezza sulle piazze del paese che abitualmente ospitano le manifestazioni sarà presentato entro settembre dall'amministrazione comunale. Una decisione inevitabile, vista la circolare Gabrielli con la quale, dopo i drammatici eventi in piazza San Carlo a Torino del 3 giugno 2017, il capo della polizia ha dettato nuove regole per la gestione degli eventi che prevedono un forte afflusso di pubblico, fissando e distinguendo i compiti che spettano alle forze di polizia e quelli che fanno capo alle altre amministrazioni e agli organizzatori. Il sindaco Susanna Preacco lo ha annunciato mercoledì 4 luglio ai rappresentanti delle associazioni santantoninesi in un incontro al quale erano presenti, tra gli altri. Luca Bonello, presidente dell'associazione nazionale Vigili del Fuoco Volontari e Lorenzo Bruno, presidente della sezione di protezione civile della medesima associazione. Il Comune predisporrà il piano di sicurezza al quale la stessa amministrazione e le associazioni che organizzeranno eventi in piazza Libertà, piazza della Pace e Piazza Don Cantore, dovranno attenersi. Negli ultimi mesi, ha ricordato il sindaco, a seguito della circolare Gabrielli e di altre analoghe prescrizioni che impegnano organizzatori di eventi in complesse procedure relative, da una parte alla responsabilità di Comune, Vigili del fuoco, polizia municipale. Prefettura, organizzatori, dall'altra ai servizi di ordine e sicurezza, sono insorti notevoli problemi nella preparazione delle manifestazioni, non solo per i Comuni ma anche per le associazioni. Da qui la scelta di predisporre un piano di sicurezza che chiarisca obblighi e ruoli. E inoltre indispensabile, come stabilito dalla circolare, che le associazioni si dotino di alcune competenze, ad esempio di primo soccorso o sull'uso degli estintori e noi, in collaborazione con l'associazione nazionale Vigili del Fuoco Volontari, siamo disponibili ad organizzare corsi di formazione, ha spiegato Susanna Preacco. I rappresentanti delle associazioni presenti all'incontro hanno dichiarato la loro totale disponibilità ad aderire all'iniziativa e a partecipare ai corsi. -tit_org- Presto un piano di sicurezza per le piazze di Sant'Antonino

L'intervento di Stefano Lergo, caposquadra Aib di Sant'Antonino
Che cosa fare (e non fare) nelle emergenze

[Andrea Diatribe]

S.ANTONINO - Occorre una cultura dell'emergenza, per mettersi in sicurezza e sapere che a volte bisogna evitare certi comportamenti. Per spiegare questo, lunedì 9, sotto il palatenda in Piazza della Pace, il gruppo Aib della Protezione Civile ha organizzato la serata informativa "La Protezione Civile sono anch'io: imparare a convivere con i rischi del territorio", patrocinata dal Comune. Presenti i volontari della squadra, col caposquadra Stefano Lergo, la sindaca Susanna Preacco, il vicesindaco Rocco Franco e l'assessora Eleonora Alù, consiglieri comunali, esponenti delle associazioni. Relatore il caposquadra Stefano Lergo, che ha illustrato brevemente le peculiarità degli Aib, un sistema di volontariato che opera nel settore della Protezione Civile, specializzato nella prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi e che operacaso di eventi alluvionali, frane, dissesti idrogeologici e tempeste di vento. Alcuni numeri sono stati mostrati all'inizio e indicano quanto poco personale, tra dipendenti e volontari, siano presenti in Piemonte e sul territorio italiano rispetto al totale della popolazione: numeri che la dicono lunga sullo scarso impegno, in termini di risorse umane, messo in atto dalle istituzioni. 15 dipendenti a tempo pieno della Protezione Civile nel comune di Torino e poco più di 23 in Regione. Su scala nazionale i dipendenti salgono a 587 e con circa 80 mila volontari. Rimanendo su Sant'Antonino, ha ricordato Lergo, operano 30 volontari Aib e 36 vigili del fuoco. La cultura e la coscienza del pericolo e di come mettersi al riparo è importante, e in alcuni casi vitale. Come ha continuato Stefano Lergo, molte persone curiose, rimanendo sui ponti durante le piene, hanno corso pericolo o sono morte; altri esempi ancora menzionati e che capitano più spesso di quanto si pensi, sono di persone che, imperterrite, proseguono in macchina, in strade allagate senza sapere cosa può attenderle. Comportamenti che sembrano fuori dal mondo, si direbbe, ma che accadono frequentemente, come si riscontrato dai filmati amatoriali proiettati sotto il palatenda, ripresi con gli smartphone, di episodi come l'alluvione a Genova del 2011 oppure l'allagamento nella zona della stazione di Rosta dello scorso mese. Episodi che dimostrano come le persone, pre se dal panico, non sappiano come comportarsi. L'assenza di una cultura dell'emergenza che faccia almeno intuire la portata dei rischi, non aiuta. Sant'Antonino fa però parte del 66 per cento dei Comuni che hanno redatto il piano di protezione civile. Ecco perché è stata importante una serata come questa di lunedì: trasmettere la cultura dell'emergenza, che può essere utile a tutti, nessuno escluso. ANDREA DIATRIBE -tit_org-

f^

Le stelle della musica brillano nella valle

[Anita Zolfini]

Lunghi applausi per musicisti e lirici nella prima edizione del festival valsangonei VALGIOIE - COAZZE - Tra le antiche mura della Sacra di San Michele, sotto il cielo stellato dei Trucetti, al cospetto delle montagne dell'alta Val Sangone nei prati di borgata Oliva e nella chiesa parrocchiale di Valgioie. Sono stati questi gli scenari privilegiati che, per la prima volta, hanno accolto le "Stelle della Valle", la rassegna di musica sinfonica e lirica che, da venerdì 6 a lunedì 9 luglio (e con un ultimo atto domenica 15), hanno portato in quota orchestrali, coristi, lirici e musicisti del teatro Regio. Note e canzoni che hanno offerto grandi emozioni in ogni concerto, dalla Petite Messe Solennelle di Rossini nella chiesa della Sacra ai timbri classici, jazz e blues dei Pentabass del Regio in quella valgioiese. E, altra prima volta nella "prima", si sono tenuti due concerti en plein air in altrettante terrazze naturali della Valle: sabato sera ai Trucetti di Valgioie, con le stelle e le luci della piana sullo sfondo, e domenica pomeriggio in borgata Oliva di Coazze, con la catena dei monti valsangonesi esaltata dal cielo azzurro. Lunghi applausi per i protagonisti: l'orchestra Osai e il Casale Coro diretti dal maestro Paolo Ramingo, e i lirici Fulvio Oberto. Emilio Marcucci, Irene Favro, Ombretta Macchi (Maria Ermoiaeva alla Sacra). Il pubblico è stato trasportato in un viaggio tra i più noti brani lirici e sinfonici tratti, tra gli altri, da opere quali Cavalleria Rusticana, don Giovanni, Otello e Nabucco (emozionante il "Va, Pensiero") per terminare con l'inevitabile bis, il Brindisi della Traviata. Concerti, questi, che avrebbero meritato un pubblico più numeroso, ma è l'edizione d'esordio del festival e, come tale, alcuni aspetti vanno migliorati. Ne sono consapevoli gli organizzatori che, per mesi, hanno lavorato nel dietro le quinte, a partire da ideatori e promotori, Oberto e Marcucci, ma il bilancio dei primi quattro appuntamenti è comunque molto positivo. "Non possiamo che dirci soddisfatti - afferma Oberto - Abbiamo portato in valle un evento inedito, ma è solo l'inizio perché il festival non finisce qui. I Comuni della Val Sangone non hanno nulla da invidiare ad altre località, penso a Spoleto per esempio, hanno tutte le carte in regola per diventare un importante polo di cultura. Vorrei - auspica il giavenese - che questa prima edizione rappresentasse un punto di partenza per una rassegna artistica capace di rinnovarsi ogni anno nei generi musicali, nei protagonisti e nei luoghi, e di coinvolgere tutti i Comuni dell'Unione, al di là delle amministrazioni che nel tempo si alterneranno". Oberto tiene poi a ringraziare "il pubblico, le forze dell'ordine e di protezione civile, i volontari, le amministrazioni di Valgioie e Coazze e l'Unione Valsangone, gli enti patrocinatori e finanziatori regionali e provinciali, la Sacra di San Michele, la ditta Icanet, musicisti e lirici che sono saliti sul palco e il presentatore Roberto Del Nist". Lunghi applausi (e un po' di commozione) anche da parte degli amministratori comunali. Il festival si concluderà domenica 15, alle 21.30, nel giardino di Villa Tosco di Coazze (in viale Italia) con il Quintetto Pianoforte e Archi del Teatro Regio. ANITAZOLFINI L'ultima data è programma domenica 15, alle 21.30, a Villa Tosco di Coazze, con gli artisti del Regio -tit_org-

Sforzo della Regione per finanziare il maggior numero di contratti aggiuntivi regionali di formazione specialistica

[Elisabetta Batic]

Data la carenza di medici Sforzo della Regione per finanziare il maggior numero di contratti aggiuntivi regionali di formazione specialistica. Questo è il momento di concentrare sulla sanità del Friuli Venezia Giulia tutte le risorse possibili, guardando alle sue necessità in modo prospettico. È per questo che, vista la preoccupante carenza di medici, abbiamo fatto uno sforzo per finanziare il maggior numero di contratti aggiuntivi regionali di formazione specialistica, portandoli a 22 per questo anno accademico. Così l'assessore regionale alla Salute Piccardo Riccardi commenta la delibera approvata nei giorni scorsi dalla Giunta Federica che assegna alla formazione specialistica 2,5 milioni di euro per il 2018. Abbiamo dato indicazione delle nostre scelte al ministero Istruzione, Università e Ricerca (Miur) precisa Riccardi individuando le aree dove maggiore è la difficoltà di reclutamento del personale. Il nostro obiettivo è sostenere le Scuole di specialità medica capaci di dare risposta ai bisogni del territorio. Queste indicazioni dovranno poi essere ratificate da Roma ma la nostra strategia è stata proprio quella di identificare il bisogno e dargli una soluzione. E questo è stato possibile anche per l'ottimo rapporto con le nostre Università. Prosegue il vicepresidente: Prima dell'insediamento dell'attuale Giunta, la direzione regionale Salute aveva comunicato la disponibilità a finanziare 20 contratti aggiuntivi ma, vista l'esigenza di perseguire la massima copertura della programmazione formativa di medici specialisti, ci siamo impegnati ad aggiungerne altri due per arrivare a 22 contratti. La quota raggiunta copre l'intero finanziamento regionale disponibile e, rispondendo alle dinamiche delle assegnazioni statali alle varie Scuole di specialità, ha voluto perseguire prioritariamente i bisogni formativi espressi dal Friuli Venezia Giulia. Nei prossimi giorni, dopo la valutazione del Miur sulle indicazioni presentate dalla Regione, saranno resi noti i contratti autorizzati. Domenica sera, intanto, c'è stato un nuovo black out dei sistemi informatici del Numero unico europeo a fronte del quale, la Regione ha disposto un'indagine tecnica accurata il cui esito ha manifestato la necessità di intervenire immediatamente sull'impianto dei gruppi di continuità. L'interruzione di corrente elettrica ha interessato i computer delle sale operative del 112, dell'emergenza sanitaria e della protezione civile a Palmanova. Se un sistema ha delle falle commenta Riccardi bisogna correggerlo, capire il perché e cercare dove sono le responsabilità: l'innovazione tecnologica a servizio dei sistemi di emergenza è un tema centrale. Se gli strumenti che oggi abbiamo a disposizione non sono in grado di assicurare le adeguate prestazioni bisogna avere il coraggio di trovarne altre. Il funzionamento anomalo dei gruppi di continuità spiega ancora è stato causato da un'interruzione di circa 20 millisecondi: un intervallo brevissimo, non percepibile a livello di illuminazione, ma che, invece, è stato in grado di interferire con il corretto funzionamento della rete informatica. Il malfunzionamento di parte del sistema dei gruppi di continuità non ha comunque causato alcuna interruzione del servizio. Dopo le verifiche tecniche disposte da Riccardi, è stata individuata una soluzione che metterà il sistema al riparo da futuri simili eventi. Firmerò rende noto il vicesegretario un decreto d'urgenza che autorizza la modifica della configurazione dei gruppi, che già oggi sono due, e che dovranno lavorare in modo separato, senza essere interconnessi e per garantire la massima performance di sicurezza agli Ups. Elisabetta Batic foto di Giovanni Montenero -tit_org-

Protezione civile: una vera full immersion per i ragazzi del Camp Action di Sequals (PN)

[Redazione]

Giovedì 12 Luglio 2018, 09:13 Allestimento della tendopoli, sveglia in piena notte per un'emergenza simulata, incontro sul cyberbullismo, "addestramento" aib, preparazione dei sacchetti di sabbia antiesondazione, prova di calata con il soccorso alpino: un programma davvero intenso per i 40 ragazzi del Camp Action di Sequals. Spero che il vostro lavoro porti nei prossimi anni il numero più alto possibile di questi nostri ragazzi ad indossare la divisa della protezione civile. Sono loro il nostro futuro ed è compito di noi genitori, grazie al vostro prezioso aiuto, far capire l'importanza del volontariato. È il test di un messaggio whatsapp giunto a poche ore dalla chiusura della IV edizione del Camp Action da parte uno dei genitori dei 40 ragazzi iscritti. Il messaggio esprime perfettamente il senso e lo spirito con cui quattro anni fa il nostro Gruppo comunale di Volontari di Protezione civile di Sequals (PN) ha organizzato per la prima volta il Camp Action, tre giorni in cui i ragazzi e le ragazze sperimentano il mondo della protezione civile e del volontariato soprattutto imparano a stare insieme, a collaborare e a costruire insieme ai volontari e al personale specializzato (Corpo Forestale Regionale, CNSAS, Cinofili,) un intervento di soccorso.

[50camp_action_sequals_pn_2018_1] Come sempre il campo si è aperto venerdì pomeriggio con l'accoglienza dei ragazzi, la suddivisione, visto il numero di partecipanti, in 5 squadre (Alfa, Bravo, Charlie, Delta, Echo e India), la nomina dei capisquadra, il saluto delle Autorità comunali e poi finalmente è stato il momento dei ragazzi che coadiuvati dai volontari del nostro e di altri gruppi comunali e da personale della Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia si sono cimentati nell'allestimento della tendopoli che li avrebbe ospitati per i tre giorni. Montate le tende, verso le 20,00 è stata servita la cena, preparata dal Gruppo Alpini di Lestans (che hanno fornito anche panche e tavoli) e dopo i ragazzi hanno seguito un incontro tenuto dal Sostituto Commissario Marco Dorigo della Questura di Pordenone sui rischi e ai pericoli della rete e del cyberbullismo.

[68camp_action_sequals_pn_2018_4] Alle 23,00 si è cercato di far calare il silenzio nelle tende ma i ragazzi hanno faticato a prendere sonno che però è stato alquanto breve, infatti verso le 01;00 è suonato l'allarme e tutto il campo si è mobilitato per un'emergenza. Quest'anno, infatti, abbiamo simulato una chiamata notturna per esondazione, i ragazzi quindi, divisi in squadre hanno allestito le attrezzature necessarie e preparato ben 100 sacchetti di sabbia che poi hanno caricato sui mezzi che incolonnati si sono mossi verso l'ipotetico tratto interessato dall'esondazione. Rientrati nelle tende dopo un'oretta e mezza hanno potuto dormire sino alle 07.30 quando il campo si è risvegliato e, dopo la colazione e l'alzabandiera, i Volontari del Gruppo comunale di Pasiano di Pordenone hanno tenuto il corso sulle esondazioni e alluvioni, la teoria in sede, e la pratica in un fondo che i ragazzi hanno raggiunto sui mezzi incolonnati, sempre in contatto radio con la base, proprio come nella realtà.

[90camp_action_sequals_pn_2018_6] Nel pomeriggio del sabato, dopo il pranzo preparato dalla ProSequals si è tenuta l'attività di aib (antincendio boschivo) gestita dal Corpo Forestale Regionale - Stazione di Pinzano al Tagliamento e dai Volontari del Distretto Val Cosa e Val D'Arzino, che hanno seguito i ragazzi nello stendere una linea di manichette che attingeva da un vascone diramandosi verso l'ipotetico fronte di fuoco.

[28camp_action_sequals_pn_2018_7] Rientrati alla base i "giovani volontari" hanno avuto il tempo di farsi la doccia, gustare la cena preparata dai ragazzi del Gruppo Sportivo e della SOMS di Sequals e poi assistere all'incontro con tre volontari del Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico di Maniago (PN) che dopo averli intrattenuti con spiegazioni, video e racconti illustrando il loro prezioso servizio, hanno fatto provare a chi se la sentiva la discesa in sicurezza. La notte di sabato è trascorsa tranquilla, i ragazzi e le ragazze si sono addormentati presto sotto lo sguardo protettivo dei volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri che già la notte precedente hanno vegliato sul loro sonno insieme ai responsabili del campo.

[46camp_action_sequals_pn_2018_8] Domenica mattina si è tenuta l'attività di ricerca persone disperse gestita dal gruppo dei volontari di Maniago (PN) e dal CRUCS di Pinzano al Tagliamento, dopo la parte teorica in sede ragazzi

e volontari si sono mossi in colonna per la frazione di Solimbergo dove, dopo lauta colazione preparata dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Solimbergo, si è svolta la prova pratica con l'ausilio anche dell'unità cinofila di Pinzano al Tagliamento. Verso l'una il gruppo ha fatto rientro al campo base per il pranzo e la smobilitazione del campo alla fine della quale abbiamo voluto salutare i ragazzi consegnando loro un attestato e una penna... per firmare la loro iscrizione alla Protezione Civile! [07camp_action_sequels_pn_2018_5]

Come Gruppo comunale siamo rimasti molto soddisfatti da questa edizione del Camp Action che per noi è quella della maturità, tutto è filato bene, le attività non si sono sovrapposte e non vi sono stati tempi morti e anche il numero dei ragazzi, 40, mai precedentemente raggiunto, (negli anni scorsi si oscillava infatti tra i 17 e i 25) è risultato gestibile anche da un gruppo come il nostro. Complessivamente sono 18 i Volontari del nostro gruppo comunale e 40 quelli degli altri gruppi comunali che hanno permesso lo svolgimento del campo. A loro devono aggiungersi altri 30 volontari delle diverse associazioni che hanno curato la cucina, oltre naturalmente al personale del Corpo Forestale Regionale, della Protezione Civile della Regione e della Questura di Pordenone. Al di là delle attività di protezione civile cui hanno partecipato come protagonisti attivi, i ragazzi divisi in squadre erano impegnati quotidianamente nella pulizia degli ambienti comuni e dei servizi e nel preparare e sparecchiare i tavoli e nella distribuzione dei pasti, proprio perché il Camp Action vuole essere una palestra di vita per i nostri ragazzi. Un altro messaggio giunto via WhatsApp dice "Un grazie particolare ai volontari della Protezione Civile e 'non', per il sostegno professionale e umano dato ai nostri ragazzi, il consiglio di non mollare e concludere il percorso". Ci sia concesso attraverso le righe di questo articolo ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile il Camp Action 2018, anzi che hanno reso possibile al Camp Action di rivelare non solo il lato professionale ma soprattutto il lato umano dei Volontari e "non", espressione di quella solidarietà che si è manifestata tra le macerie di 42 anni fa ma che è presente e immutata in ogni luogo in cui il volontario, come chi si mette al servizio della comunità con qualsiasi casacca, si trova ad intervenire ed operare. Un ringraziamento speciale va certamente all'Amministrazione comunale che è sempre stata presente e disponibile e alla Protezione Civile Regionale ma soprattutto ai genitori dei ragazzi e delle ragazze che in questi quattro anni hanno permesso ai loro figli di partecipare: grazie perché significa che hanno creduto e credono nella nostra proposta. Ed ora nel salutarci cominciamo a pensare all'edizione 2019.

testo ricevuto da: Gruppo comunale di Volontari di Protezione civile di Sequals (PN) Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Due escursionisti deceduti in Piemonte per probabile arresto cardiocircolatorio

[Redazione]

Giovedì 12 Luglio 2018, 15:08 Nella mattinata di oggi due escursionisti sono morti tra le montagne piemontesi nei comuni di Oulx (TO) e Formazza (VB). Nella mattinata di oggi due escursionisti sono morti tra le montagne piemontesi nei comuni di Oulx (TO) e Formazza (VB). In entrambi i casi la probabile causa dei decessi è da attribuirsi a due arresti cardiocircolatori occorsi durante una passeggiata. Il primo incidente è occorso a un uomo di 43 anni residente ad Almese (TO) nei pressi della borgata Vazon, Comune di Oulx poco dopo le ore 10.30. Si è portato sull'elicottero del 118 di base a Torino con a bordo il tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico Piemonte (CNSAS) e il personale sanitario che hanno potuto soltanto constatare il decesso dell'uomo. In seguito la salma è stata affidata alle squadre a terra del Soccorso Alpino e dei Carabinieri sopraggiunti lungo la strada carrozzabile che hanno provveduto alle operazioni di rimozione e riconoscimento. A distanza di pochi minuti, l'Operatore di Centrale del Soccorso Alpino e Speleologico Piemonte ha ricevuto una chiamata proveniente dalle rive del Lago Morasco, Comune di Formazza, dove un uomo di 75 anni aveva perduto conoscenza a causa di un malore. Anche in questo caso la vittima è stata raggiunta prima dall'elicottero del 118 di base a Borgosesia (VC) e in seguito dalle squadre del Soccorso Alpino e dai Carabinieri per strada. L'equipe sanitaria dell'elicottero ha constatato il decesso e affidato la salma al personale a terra. [red/mn](#) (fonte: Cnsas Piemonte)

Caldo: previsti 42 gradi nel Sulcis - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 12 LUG - La Sardegna sulla graticola. I prossimi giorni saranno incandescenti con temperature che potrebbero raggiungere anche i 42 gradi. La Protezione civile regionale ha diramato un bollettino di allerta meteo per l'arrivo di una "onda di calore". "A partire dalla mattinata di venerdì 13 e fino alla giornata di sabato 14 le temperature massime sulla Sardegna si attesteranno su valori molto elevati su gran parte dell'isola - spiegano gli esperti nel bollettino - Sul settore orientale le temperature assumeranno valori elevati. Le temperature massime potranno raggiungere o superare i 40 gradi, specie nelle zone interne e sull'oristanese e parte del Sulcis". Anche oggi, confermano dall'ufficio Meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu, si sono toccati nei settori centro occidentali dell'isola i 40 gradi. "Domani ci sarà un ulteriore aumento delle temperature con in media tra i 34 e i 38 gradi nel centro Sardegna e picchi fino a 42 gradi nel Sulcis - spiegano gli esperti - 40 gradi si potranno raggiungere anche nel medio e alto Campidano, Oristanese area di Ottana e Benetutti. Stesso discorso per la giornata di sabato con temperature in media tra i 32/36 gradi e picchi di 40 gradi nella vallata di Siliqua, nella zona di Tempio e a Ottana. Situazione analoga anche domenica con picchi di 40 gradi nel basso Campidano". I venti saranno a regime di brezza con un leggero tocco di maestrale nel pomeriggio di domenica. (ANSA).

Sciapichetti, per l'Hotel House intervenga Governo - Marche

[Redazione]

Un presidio delle forze dell'ordine h24 e un intervento straordinario del Governo. Li ha richiesti attraverso un appello diretto al Ministero degli Interni l'assessore regionale alla Sicurezza e alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti che oggi ha effettuato un sopralluogo all'Hotel House di Porto Recanati accompagnato dal sindaco Roberto Mozzicafreddo, dal vice sindaco Rosalba Ubaldi, dai consiglieri regionali Luca Marconi (Udc) e Francesco Micucci (Pd) e dal dott. Paolo Francesco Capodaglio che ha un ambulatorio all'interno della struttura e che per la sua attività è stato nominato Cavaliere del Lavoro. La delegazione ha verificato l'adeguamento dell'impianto antincendio con fondi della Regione. Ma secondo Sciapichetti serve "sorveglianza costante con un controllo degli accessi per combattere e scoraggiare le situazioni di degrado ed illegalità. Per istituirlo sono necessari più addetti che chiediamo al Ministero. La Regione è disposta a installare moduli della Protezione Civile.

Lombardia, Regione: altri 800 mila euro per recupero Rocca D`Anfo

[Redazione]

Lombardia Giovedì 12 luglio 2018 - 17:28 Lombardia, Regione: altri 800 mila euro per recupero Rocca Anfo L'annuncio dell'assessore Foroni durante la visita in Val Sabbia Lombardia, Regione: altri 800 mila euro per recupero Rocca Anfo Milano, 12 lug. (askanews) Regione Lombardia investirà altri 800 mila euro per la riqualificazione, la salvaguardia ambientale e la messa in sicurezza della Rocca Anfo, una delle fortezze napoleoniche meglio conservate in Europa, che costituisce un elemento fondamentale per la valorizzazione turistica e storica del Lago d'Iso e dell'Alta Val Sabbia, nel Bresciano. Loha annunciato assessore al Territorio e Protezione Civile, Pietro Foroni, che ha effettuato un sopralluogo alla Rocca durante la sua visita alla Comunità Montana Valle Sabbia: Abbiamo in programma nuovi finanziamenti per il proseguo delle attività di recupero ai fini della fruizione a tutto tondo della Rocca Anfo. Dopo anno zero della riapertura al pubblico, ha spiegato assessore, ora dobbiamo pensare a spingerne la valorizzazione e anche il miglioramento dei collegamenti sarà strategico in questo senso. Dopo il milione di euro messo sul piatto dalla giunta regionale nei mesi scorsi, Foroni ha garantito che saranno stanziati 400 mila euro nel 2018 e altri 400 mila euro nel 2019. Risorse necessarie per la sistemazione delle mura di contenimento, la riqualificazione della strada interna alla Rocca, la messa in sicurezza delle scalinate e dei percorsi pedonali, la realizzazione di nuovi impianti elettrici e tecnologici. Il recupero e la valorizzazione della Rocca Anfo, ha detto ancora assessore lombardo, non finiscono qui. Sono in programma altri finanziamenti, ancora da approvare in via definitiva, per la messa in sicurezza della galleria e della traversa sul Lago d'Iso. Siamo al momento concentrati sui lavori che sono già stati individuati come prioritari ha specificato Foroni -, ma Regione investirà ulteriormente sulle opere integrative, per abbinare alla fruizione della Rocca altre forme di turismo locale, come quello legato alla navigabilità del lago.

Uomo disperso sul monte Grem Ricerche sospese fino a sabato

[Redazione]

Un'altra giornata di ricerche per Soccorso alpino - VI Delegazione Orobica, Vigili del fuoco, Carabinieri e Protezione civile nei dintorni di Gorno, per l'uomo di 82 anni scomparso da domenica scorsa. In accordo con i familiari, durante l'incontro svolto alla presenza del sindaco, responsabile delle operazioni di Protezione civile in questi casi, è stato deciso di sospendere le ricerche fino a nuove eventuali segnalazioni o elementi che consentano di indirizzare le operazioni di ricerca. I soccorritori in questi giorni hanno lavorato su un'area di circa 900 ettari, caratterizzata da un terreno molto irregolare, con la presenza di una vegetazione fitta, che complica la situazione. Sabato prossimo, 14 luglio, se le condizioni meteorologiche lo consentiranno, le ricerche proseguiranno grazie alla disponibilità del Nucleo Elicotteri Carabinieri di Orio al Serio. Il sorvolo interesserà le aree vicine a quelle già perlustrate, in particolare la zona di Cima Grem. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cividale è pronta per il Giro d'Italia femminile

[Redazione]

Il mondo del ciclismo internazionale arriverà a Cividale del Friuli domenica 15 luglio: il Giro Rosa, la più importante manifestazione di ciclismo femminile al mondo, farà della città ducale la sua ultima tappa, alla fine della quale si decreterà la vincitrice. Siamo orgogliosi di ospitare quest'importante evento, dichiara l'assessore allo sport di Cividale Giuseppe Ruolo, che ci permetterà di dare continuità al progetto di valorizzazione turistica iniziato nel 2016 con il Giro d'Italia che raggiungeva Cividale per la prima volta. È proprio grazie a queste manifestazioni che la passione per la bicicletta si è consolidata fortemente nel nostro territorio permettendo a numerose realtà associative di crescere, come la Natisone Outdoor che si sta prodigando nella realizzazione di diversi percorsi da seguire a piedi e in bici, ultimo in particolare dedicato alle bici elettriche con oltre 20 stazioni di ricarica, distribuite lungo le Valli del Torre, Cividale e le Valli del Natisone, iniziativa sostenuta in collaborazione con Blue Energy e Fondazione Friuli, prosegue Ruolo. Il Giro Rosa vedrà la sua partenza indicativamente alle 12, accompagnata da tamburi di guerra cittadini, in piazza Foro Giulio Cesare, dove le cicliste, provenienti da tutto il mondo, taglieranno il traguardo verso le 15, con conseguente cerimonia di premiazione. La chiusura delle strade, per garantire il sicuro passaggio delle atlete, avverrà circa 20 minuti prima del loro attraversamento, maggiori informazioni saranno disponibili nelle prossime ore non appena arriverà l'ordinanza ufficiale, che verrà pubblicata sul sito del comune www.cividale.net. In previsione di questa speciale manifestazione i festeggiamenti a Cividale inizieranno già sabato 14: dalle 17.30 alle 22 le vie della cittadina saranno animate, grazie alle associazioni ComunicareCivi, Torototelis e ASD Zeus DanceStudio, da intrattenimenti musicali, di animazione e di ballo, in modo da creare atmosfera di notte rosa in attesa della tappa del Giro. Neppure la sede della Banca di Cividale sarà risparmiata: per l'occasione sarà completamente illuminata di rosa, dichiara Ruolo. Domenica mattina inizieranno gli allestimenti in piazza San Francesco, trasformata per l'occasione nell'area fanclub, presso il parcheggio dell'ex stazione ferroviaria, zona destinata ai mezzi delle squadre del giro e il Largo Boiani, in cui verrà installato un maxi schermo per seguire la gara. Amministrazione ringrazia tutti i volontari di Vallimpiadi, Natisone Outdoor, le associazioni impegnate nelle attività di animazione, il soccorso alpino, la protezione civile e tutte le realtà coinvolte dalla manifestazione, il cui operato è indispensabile per la realizzazione di questo importante evento. In ultima istanza, ma non per importanza, un sentito ringraziamento a Enzo Cainero e al patrono del giro femminile Beppe Rivolta che hanno creduto fortemente e puntato sul nostro territorio per questo importante evento, conclude l'assessore Ruolo.

Sopralluogo in barca sul Bacchiglione: obiettivo pulizia del fiume

[Redazione]

Protezione civile, sopralluogo in barca sul Bacchiglione. Assessore Celebron: Volontari pronti a pulire alveo del fiume da sterpaglie e tronchi incagliati. Prima uscita da delegato alla protezione civile, questa mattina, per Matteo Celebron, assessore si è recato, infatti, in sopralluogo in barca sul fiume Bacchiglione insieme con i funzionari dell'ufficio Protezione civile e Giorgio Casaro, il coordinatore dei volontari del Gruppo comunale di protezione civile. Il gruppo ha navigato lungo il tratto del fiume che va dai ponti di Debba fino alla confluenza con il Retrone. Obiettivo del sopralluogo ha spiegato l'assessore Matteo Celebron era valutare la fattibilità di un intervento di manutenzione dell'alveo del Bacchiglione lungo quel tratto, nell'ambito delle attività che i volontari del gruppo comunale della protezione civile possono effettuare per prevenire pericolosi trasporti di alberature in caso di piena del fiume. Previa autorizzazione del genio civile, che ci fornirà tutte le prescrizioni tecniche per eseguire l'intervento, i volontari, formati per l'utilizzo della motosega e per agire in sicurezza in ambito fluviale, eseguiranno alcune operazioni di manutenzione del fiume. La pulizia degli alvei fluviali, infatti, è un aspetto fondamentale e imprescindibile nell'attività preventiva che la protezione civile intende promuovere. [\[202387-gcr_cf120718comune_sopra\]](#) clicca per ingrandire L'intervento sarà eseguito indicativamente a settembre, al termine del periodo di nidificazione di gran parte degli uccelli selvatici che vivono lungo il fiume. [\[202386-gcr_cf120718comune_sopra\]](#) clicca per ingrandire L'esercitazione, in particolare, riguarderà la rimozione degli alberi secchi caduti nell'alveo, delle ramaglie incagliate lungo il fiume, la raccolta dei rifiuti abbandonati e, più in generale, la pulizia del tratto fluviale in questione. Le piante che possono essere rimosse saranno individuate da un tecnico forestale.

Cividale: arriva il giro in rosa per l'ultima tappa ? 15 luglio 2018

[Redazione]

[giro-rosa-283x400]Il mondo del ciclismo internazionale arriverà a Cividale del Friuli domenica 15 luglio: il Giro Rosa, la più importante manifestazione di ciclismo femminile al mondo, farà della città Ducale la sua ultima tappa, alla fine della quale si decreterà la vincitrice. Siamo orgogliosi di ospitare quest'importante evento dichiara l'assessore allo sport di Cividale Giuseppe Ruolo che ci permetterà di dare continuità al progetto di valorizzazione turistica iniziato nel 2016 con il Giro d'Italia che raggiungeva Cividale per la prima volta. È proprio grazie a queste manifestazioni che la passione per la bicicletta si è consolidata fortemente nel nostro territorio permettendo a numerose realtà associative di crescere, come la Natisone Outdoor che si sta prodigando nella realizzazione di diversi percorsi da seguire a piedi e in bici, ultimo in particolare dedicato alle bici elettriche con oltre 20 stazioni di ricarica, distribuite lungo le Valli del Torre, Cividale e le Valli del Natisone, iniziativa sostenuta in collaborazione con Blue Energy e Fondazione Friuli prosegue Ruolo. Il Giro Rosa vedrà la sua partenza indicativamente alle ore 12.00, accompagnata dai tamburi di guerra cittadini, presso piazza Foro Giulio Cesare, dove le cicliste, provenienti da tutto il mondo, taglieranno il traguardo verso le ore 15.00, con conseguente cerimonia di premiazione. La chiusura delle strade, per garantire il sicuro passaggio delle atlete, avverrà circa 20 minuti prima del loro attraversamento, maggiori informazioni saranno disponibili nelle prossime ore non appena arriverà l'ordinanza ufficiale, che verrà pubblicata sul sito del comune www.cividale.net. In previsione di questa speciale manifestazione i festeggiamenti a Cividale inizieranno già sabato 14: dalle ore 17.30 alle ore 22.00 le vie della cittadina saranno animate, grazie alle associazioni ComunicareCivi, Torototolise ASD Zeus Dance Studio, da intrattenimenti musicali, di animazione e di ballo, in modo da creare l'atmosfera di notte rosa in attesa della tappa del Giro. Neppure la sede della Banca di Cividale sarà risparmiata: per l'occasione verrà completamente illuminata di rosa dichiara Ruolo. Domenica mattina inizieranno gli allestimenti presso Piazza San Francesco, trasformata per l'occasione nell'area fanclub, presso il parcheggio dell'ex stazione ferroviaria, zona destinata ai mezzi delle squadre del giro e il Largo Boiani, in cui verrà installato un maxi schermo per seguire la gara. Amministrazione ringrazia tutti i volontari di Vallimpiadi, Natisone Outdoor, le associazioni impegnate nelle attività di animazione, il soccorso alpino, la protezione civile e tutte le realtà coinvolte dalla manifestazione, il cui operato è indispensabile per la realizzazione di questo importante evento. In ultima istanza, ma non per importanza, un sentito ringraziamento al dottore Enzo Cainero e al patrono del giro femminile Beppe Rivolta che hanno creduto fortemente e puntato sul nostro territorio per questo importante evento. conclude l'assessore Ruolo.

Sopralluogo in barca sul fiume Bacchiglione di Celebron con la Protezione civile: "volontari pronti a pulire l'alveo"

[Redazione]

Prima uscita da delegato alla protezione civile - informa il Comune di Vicenza il 12 luglio - questa mattina, per Matteo Celebron. L'assessore si è recato, infatti, in sopralluogo in barca sul fiume Bacchiglione insieme con i funzionari dell'ufficio Protezione civile e Giorgio Casaro, il coordinatore dei volontari del Gruppo comunale di protezione civile. Il gruppo ha navigato lungo il tratto del fiume che va dai ponti di Debba fino alla confluenza con il Retrone. Obiettivo del sopralluogo ha spiegato l'assessore Matteo Celebron - era valutare la fattibilità di un intervento di manutenzione dell'alveo del Bacchiglione lungo quel tratto, nell'ambito delle attività che i volontari del gruppo comunale della protezione civile possono effettuare per prevenire pericolosi trasporti di alberature in caso di piena del fiume. Previo autorizzazione del genio civile, che ci fornirà tutte le prescrizioni tecniche per eseguire l'intervento, i volontari, formati per l'utilizzo della motoseghe per agire in sicurezza in ambito fluviale, eseguiranno alcune operazioni di manutenzione del fiume. La pulizia degli alvei fluviali, infatti, è un aspetto fondamentale e imprescindibile nell'attività preventiva che la protezione civile intende promuovere. L'intervento sarà eseguito indicativamente a settembre, al termine del periodo di nidificazione di gran parte degli uccelli selvatici che vivono lungo il fiume. L'esercitazione, in particolare, riguarderà la rimozione degli alberi secchi caduti nell'alveo, delle ramaglie incagliate lungo il fiume, la raccolta dei rifiuti abbandonati e, più in generale, la pulizia del tratto fluviale in questione. Le piante che possono essere rimosse saranno individuate da un tecnico forestale.

A Bovegno tutti di corsa con la Quattro Campanili - Valtrompia

[Redazione]

12.07.2018A Bovegno tutti di corsa con la Quattro CampaniliLa partenza dei più piccoli La partenza dei più piccoliLa partenza dei più piccoli tutto schermo Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa InviaTutto è pronto a Bovegno per la La Quattro Campanili, che domenica taglierà il traguardo delle 34 edizioni. Nata come corsa agonistica grazie alla passione dell'imprenditore Vincenzo Fontana, che aveva allestito una squadra di fortimarciatori di livello nazionale, ha cambiato pelle proseguendo il suo cammino. Passaggio chiave la collaborazione tra la Polisportiva Alta Valtrompia e il circuito Hinterland Gardesano, grazie alla quale è diventata gara per atleti ma anche per amatori di tutte le età, cominciando dai piccolissimi. Merito nello specifico anche dell'impegno delle associazioni locali: Protezione civile, carabinieri e bersaglieri in congedo, gruppo Ana, Asd Tennis Bovegno e Cai. SICORRE per la non competitiva lungo le vie del paese, con i giovanissimi divisi nelle diverse categorie per età, mentre agonistica tocca lungo il suo percorso le quattro chiese delle frazioni, con i loro campanili. (...) Leggi articolo integrale sul giornale in edicola E.BER.

Ricerca dei dispersi con l'ausilio dei droni

[Redazione]

ESERCITAZIONE DI CARABINIERI E PROTEZIONE CIVILE NELLA BARAGGIA DI LENTA[c_4de44b8515][INS::INS]Perintera giornata di sabato 14 luglio il Parco Mezzi Corazzati e CingolatiLenta, che ospita i mezzi dismessi dall'Esercito, sarà lo scenario di unaesercitazione di Protezione Civile che vedrà coinvolti, oltre ai militari dellaCaserma il Nucleo Regionale Cinofili e il Nucleo Regionale SAPR (SistemiAeromobili a Pilotaggio Remoto meglio conosciuti come Droni)dell'Associazione Nazionale Carabinieri oltre i Nuclei Provinciali diProtezione civile ANC di Novara e Vercelli.assistenza sanitaria saràgarantita dalla PAT (Pubblica Assistenza Trinese) di Trino con personale specializzato e un'ambulanza.Il perimetro recintato della caserma comprende una vastissima zona boscosaincontaminata e selvaggia che, grazie all'isolamento e ai severi controlli,conserva tutte le caratteristiche della tipica Baraggia dell'alta pianurapadana con il suo terreno arido e argilloso di origine alluvionale, paradiso della flora e della fauna oltre che escursionisti e cercatori di funghi. E proprio ipotizzando che alcuni di questi avessero perso orientamento e si fossero smarriti nel fitto bosco è stata organizzata una esercitazione di ricerca e soccorso con la partecipazione di figuranti per renderla il più possibile realistica. Al lavoro sul terreno volontari e componenti istituzionali che si eserciteranno utilizzando varie tecniche di intervento, dalla classica battuta con operatori a piedi all'intervento di unità cinofile e all'utilizzo di droni connessi alla centrale operativa a terra e muniti di telecamere, rilevatori termici e all'infrarosso e sofisticati sistemi di geolocalizzazione. Per Mariano Sorani, coordinatore del Nucleo di Protezione Civile ANC di Vercelli, questo tipo di esercitazioni che coinvolgono strutture ed enti diversi, sono un importante strumento di verifica dei piani di emergenza e dei modelli di intervento in quanto permettono di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse, consentendo di testare la catena di comando e controllo e concludere affermando che l'obiettivo finale è il miglioramento e una maggiore efficacia della gestione delle emergenze; e per questo è fondamentale imparare a lavorare insieme per lavorare meglio.[e_3d7384ee5][ico_author] redaz

Protezione civile - - FVG: DA GOVERNO IMPEGNO PER ORGANICO VIGILI DEL FUOCO = - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 12 luglio 2018ZCZCADN0940 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RFVTrieste, 12 lug (Adnkronos) - "Con lo stanziamento di risorse previsto per il prossimo autunno il Comando dei Vigili del fuoco del Friuli Venezia Giulia beneficerà di un aumento di organico necessario a colmare le attuali carenze e, conseguentemente, a favorire la piena operatività di tutte le sedi della regione, con la prospettiva di rendere permanenti i distaccamenti di Grado, Latisana e Sacile". Così il sottosegretario all'Interno, Stefano Candiani, oggi a Trieste nel corso della sua visita, accompagnato dal comandante del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, Gioacchino Giomi. Assieme al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, il sottosegretario ha dapprima incontrato le rappresentanze sindacali che hanno esposto le criticità relative principalmente al fabbisogno di circa 130 unità operative tra i vari Comandi della regione; successivamente, Candiani e Fedriga si sono recati alla caserma di via d'Alviano, sede del Comando provinciale di Trieste, dove hanno preso visione dell'operatività della sala crisi e visitato alcuni reparti. Sia il governatore che il sottosegretario hanno condiviso l'esigenza di superare il problema dei trasferimenti volontari che di fatto hanno ridotto gli organici in regione. "Per questo - ha ribadito Fedriga - c'è la necessità che in futuro venga assegnato personale residente in Friuli Venezia Giulia, altrimenti si rischia di replicare la stessa dinamica che ha portato all'attuale situazione di crisi". Ringraziando il governo per l'attenzione, il governatore ha sottolineato l'urgenza di dare piena operatività ai Vigili del fuoco attraverso il rimpinguamento degli organici anche per alleggerire da un carico di lavoro straordinario che oggi si trova a operare in un regime di oggettiva difficoltà. (segue)(Uri/Adnkronos)ISSN 2465 - 122212-LUG-18 16:34NNNNZCZCADN0941 7 CRO 0 ADN CRO NAZ RFVFVG: DA GOVERNO IMPEGNO PER ORGANICO VIGILI DEL FUOCO (2) =(Adnkronos) - Nell'occasione, Fedriga ha anche annunciato la prossima convenzione tra Regione e Comando dei Vigili del fuoco per la formalizzazione della collaborazione all'interno del servizio del Numero unico per le emergenze. Un rapporto che, nella sua forma sperimentale avviata in questi mesi, ha consentito di intervenire in maniera decisiva in diverse occasioni, ottenendo il riconoscimento dello stesso sottosegretario, che l'ha definito "un modello di collaborazione da esportare nelle altre Regioni d'Italia", e che il governatore ha dichiarato di voler estendere anche alle altre Forze di sicurezza "per affrontare alcune criticità ereditate dal passato e che vogliamo risolvere con provvedimenti concreti". Da parte sua Candiani, rimarcando come questo confronto con la Regione sia nato da un dialogo diretto con il territorio, ha attribuito al Friuli Venezia Giulia una speciale peculiarità in ragione delle emergenze che ha dovuto affrontare nella sua storia. "Ecco perché - secondo l'esponente di governo - si rende ancor più necessaria un'adeguata operatività dei Vigili del fuoco, iniziando dall'organico e dal rinnovo del parco mezzi". Per questi motivi, Candiani e Fedriga hanno convenuto sull'istituzione di un tavolo tecnico che favorisca e acceleri, attraverso un confronto permanente, le soluzioni alle criticità a cui il governo e la Regione vogliono dare soluzione.(Uri/Adnkronos)ISSN 2465 - 122212-LUG-18 16:34NNNN

Valle d`Aosta - Interventi urgenti per lo svuotamento dell`alveo glaciale di Gran Crou: domani la conferenza stampa di presentazione - - - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 12 luglio 2018 La Presidenza della Regione autonoma Valle Aosta, Assessorato regionale delle Opere pubbliche, difesa del suolo e edilizia residenziale pubblica e l'Assessorato regionale dell'Agricoltura e ambiente informano che è in programma per domani, venerdì 13 luglio 2018, alle 15, nella sala della sede del Dipartimento Protezione civile, c/o aeroporto Corrado Gex, a Saint-Christophe, la conferenza stampa di presentazione degli interventi urgenti in corso per lo svuotamento dell'alveo glaciale di Gran Crou, nel comune di Cogne. Oltre agli Assessori Stefano Borrello ed Elso Gerandin saranno presenti i tecnici che stanno operando sul sito.

Bolzano - #5 L'assessore Tommasini ha tracciato il bilancio di fine legislatura - Regioni.it

[Redazione]

giovedì 12 luglio 2018 Scuola / Cultura - L'assessore Tommasini ha tracciato un bilancio dei 5 anni di legislatura. La sfida: "In futuro dobbiamo avere ore curricolari tra scuole italiane e tedesche". La valorizzazione di Bolzano capoluogo attraverso le grandi opere, l'innovazione culturale declinata in tutte le sue forme, il massimo sforzo per l'apprendimento linguistico degli studenti altoatesini, il sostegno alle famiglie per fare in modo che un numero sempre più alto di altoatesini possa avere accesso ad un alloggio, in proprietà o in affitto, ad un costo accessibile. Sono queste le coordinate dell'azione amministrativa tracciate dal vicepresidente della Giunta, Christian Tommasini, nell'evento #5 di fine legislatura che si è tenuto stamani (12 luglio) negli spazi di Archimod UrbanSpace a Bolzano, durante il quale, in conclusione, ha anche voluto lanciare due sfide per il futuro, una riguardante il mondo della scuola e l'incontro tra ragazzi di tutti i gruppi linguistici, e l'altra, riguardante il settore casa e il cosiddetto co-housing diffuso. Lavori pubblici e capoluogo Il più importante investimento pubblico della Provincia nella legislatura ha ricordato Tommasini - ha riguardato il capoluogo ed è rappresentato dall'Ospedale di Bolzano, nel quale abbiamo investito 610 milioni. Un grande intervento che già dal prossimo anno porterà miglioramenti alla situazione logistica del Pronto soccorso e non solo. Per quanto riguarda le opere pubbliche sono state impegnate le risorse in ospedali e distretti, scuole, rifugi, opere militari, talmente tanti, che è difficile scegliere quali nominare. Voglio però ricordare che negli ultimi mesi siamo riusciti ad ottenere la programmazione del secondo e terzo lotto della circonvallazione di Bolzano con i nuovi allacciamenti tra le rotonde di via Einstein e la MeBo, interventi che saranno già decisivi per migliorare la viabilità a Bolzano sud. Nell'elenco delle opere pubblicate stilato dalla ripartizione, sono presenti, fra gli altri, il blocco degenze dell'ospedale di Silandro, il primo lotto dei lavori dell'ospedale di Vipiteno, il centro di riabilitazione psichiatrico e il centro di riabilitazione e convitto di via Fago, il distretto socio-sanitario di Bressanone ed il centro di protezione civile di Merano. Oltre ai molti lavori effettuati in ambito scolastico in tutto il territorio, è annunciata nelle prossime settimane la consegna dei lavori per l'ampliamento dell'Iti G. Galilei di Bolzano, il primo lotto dei lavori di ristrutturazione della scuola alte Battisti e della Peter Anich sempre a Bolzano. Per quanto riguarda i 26 rifugi alpini passati alla Provincia, si segnalano gli interventi al Pontedì Ghiaccio al Selva dei Molini, al rifugio Sasso Nero in Valle Aurina nonché il Camp di casette per il rifugio Petrarca Moso in Passiria. Casa Nel luglio del 2015, ha ricordato l'assessore, abbiamo introdotto il Bausparen, risparmio casa, una nuova modalità di finanziamento semplice, trasparente e flessibile per la costruzione, acquisto o il recupero della propria prima casa attraverso la concessione di un mutuo di durata massima ventennale. Il successo di questa iniziativa ha sottolineato - è dato dai numeri: in questi 2 anni e mezzo sono stati messi a disposizione di circa 1.000 richiedenti una somma pari a 74 milioni. La nuova legge edilizia in via di approvazione, inoltre, conterrà nuove misure per favorire i cittadini nell'acquisizione della casa di proprietà così come nuove garanzie per il mercato degli affitti nonché una più chiara identificazione dei vincoli e della loro durata, sottolinea Tommasini. Per quanto riguarda gli anticipi sulle agevolazioni fiscali introdotti nel luglio 2014 per incentivare e sostenere le piccole medie imprese locali del settore edilizio e le famiglie che avevano bisogno di risanare la propria abitazione, ha fatto presente l'assessore, la Provincia ha messo a disposizione quasi 38 milioni per 1.160 richiedenti. Scuola e lingue Venendo alla propria competenza sulla scuola, Tommasini ha posto l'accento sui molti risultati ottenuti in materia di plurilinguismo. Basti pensare che in questi anni ben 8.332 studenti hanno ottenuto una certificazione. L'assessore ha affermato che procedono con successo tutti i progetti di gemellaggio e scambio nelle scuole in lingua italiana, tutte le scuole adottano la metodologia di insegnamento nella seconda lingua CLIL, implementazione linguistica riguarda tutti i gradi della scuola in lingua italiana, compresa quella dell'infanzia, grazie alla presenza in classe di docenti di madrelingua tedesca e di personale di lingua italiana opportunamente formato. Ma il potenziamento delle lingue tedesca e inglese riguarda

anche e soprattutto il ciclo, grazie all'attivazione di percorsi Cambridge e indirizzi internazionali attivati al Pascoli e al Torricelli, che garantiscono ai ragazzi di ottenere certificazioni linguistiche da presentare poi alle Università italiane ed internazionali, ha detto, facendo quindi cenno all'avvio dei percorsi sperimentali per lo svolgimento della maturità in quattro anni al Battisti, al Galilei e al liceo paritario Marcelline, e alla grande attenzione per il tema dell'alternanza scuola e lavoro. Cultura e innovazione Arrivando alla competenza sulla cultura l'assessore ha ricordato come siano più che dimostrati i legami tra cultura e benessere con effetti positivi sulla società. Per questo sosteniamo una fitta rete di organizzazioni culturali, distribuite su tutto il territorio provinciale, con l'obiettivo di garantire un'offerta culturale diffusa e aperta a tutti. Parlando dei progetti concreti avviati nell'ultimo anno, Tommasini ha ricordato l'impatto molto positivo sul quartiere di Oltrisarco e sulla città dato dal Cohousing Rosenbach che ha permesso la valorizzazione dell'ex convento attraverso la condivisione di alloggi, a canone calmierato, con giovani impegnati in progetti culturali a sostegno del quartiere. In fase di avanzata progettazione, è, inoltre, ha ricordato, il co-living DRIN, innovativo progetto di recupero dell'edificio Ex telefoni di stato di Corso Italia da destinare a nuovi spazi di cohousing, coworking, laboratori e spazi aperti alla cittadinanza con l'obiettivo di dare opportunità ai giovani di rendersi autonomi in contesti di socializzazione sostenibile e creativa. Le sfide In conclusione Tommasini ha voluto lanciare due sfide per il futuro. Nel settore dell'apprendimento linguistico ha ribadito abbiamo fatto davvero tanto, e faremo ancora di più. Ed anche con i gemellaggi, gli scambi scolastici fra bambini e ragazzi di scuole italiane e tedesche, abbiamo fatto molti passi avanti. Ma è in questo ambito che si deve fare uno scatto in avanti, sul modello della scuola Langer, dove una parte delle attività curriculari viene fatta in comune tra bambini delle sezioni italiane e bimbi delle sezioni tedesche. Questo schema, molto efficace, permette una vera possibilità di scambio e conoscenza. accordo con la Sovrintendenza tedesca, io vorrei che ogni scuola di lingua italiana avesse una scuola-partner con cui condividere materie curriculari, come la musica, la ginnastica o delle attività complementari. La seconda proposta lanciata dall'assessore è quella di arrivare a codificare una sorta di co-housing diffuso. Ci sono molti alloggi Ipes ha spiegato -che dispongono di stanze libere, e non è facile spostare gli inquilini dalle loro abitazioni. Esiste per loro la possibilità, poco sfruttata, di cedere in subaffitto a terzi queste stanze. Io credo che, alla luce dell'esperienza cohousing, se un certo numero di inquilini con alloggi sovradimensionati darà la propria disponibilità, possiamo pensare a un sistema di graduatorie per fare in modo che queste stanze siano occupate e che chi le riceve offra dei servizi in cambio. Link video e audio Immagini presentazione bilancio di legislatura Intervista Christian Tommasini Audio

Interventi in città per 1 milione e 900mila euro

[Redazione]

ROVIGO Sindaco e giunta si sono stancati di attendere la fine della vicenda Baldetti e grazie all'intervento dell'avvocato civico sono riusciti a liberare dal capitolo contenzioso 600mila euro che potranno essere utilizzati già da domani mattina. Esulta il sindaco Massimo Bergamin che grazie anche alle assicurazioni dell'avvocatura che avrebbe spiegato come anche senza quei soldi nel capitolo contenzioso il Comune, anche in caso di soccombenza riuscirebbe comunque a coprire il valore economico del contenzioso con Veneto Nuoto e l'eventuale surroga. Soldi, dunque, già utilizzabili da domani mattina spiega il sindaco basteranno infatti le varie delibere dei dirigenti per far partire gli interventi che ho previsto. Ma non sono gli unici soldi liberati dal bilancio. Nel cosiddetto equilibrio di bilancio, che dovrà però passare prima in consiglio comunale, torneranno nelle disponibilità dell'amministrazione altri 770mila euro ringraziando anche le partecipate comunali che hanno ottenuto grossi utili. A questi si sommano i 550mila euro di mutui ottenuti dal Comune per edilizia sportiva. Un totale, dunque, di 1 milione e 900 mila euro circa da utilizzare per interventi in città. Ed ecco come. Con i 770mila euro di equilibrio di bilancio il Comune interverrà per: realizzare finalmente la rotatoria Buso-Sarzano per la quale mancavano ulteriori 137mila euro a seguito della conferenza dei servizi che aveva sottolineato la necessità di spostare dei sottoservizi (il titolo dell'opera è di 660mila euro; realizzare il parco inclusivo in Tassinà con area sgambamento cani (60mila euro, 50mila dalla Fondazione Cariparo); opera importante di sistemazione della casa famiglia del comune, Casa Mimma, 12mila 500 euro oltre al contributo della Fondazione; Interventi di emergenza buche per 120mila euro; 50mila euro per ambiente con interventi diretti per zanzare, topi e colombe contro il guano; 74mila euro, previsti per la quota di Consip destinati ad un intervento di finanziamento importante per il sito Bramante, una riqualificazione totale da 300mila euro (grazie cofinanziamento della Fondazione); 30mila euro per la stagione teatrale; 10mila euro per la candidatura di Rovigo capitale della cultura; 40mila euro per redigere il piano degli interventi; 15mila euro in manifestazioni ed eventi; 2mila 500 euro per la protezione civile; 192mila euro in più per la spesa sanitaria; 138mila euro in più per ricovero anziani e disabili; 15mila euro per rimborso tributi. Per quanto riguarda edilizia sportiva, grazie al mutuo ottenuto il Comune interverrà per un totale di opere del valore di 550mila euro sulle palestre di Tassinà, Mardimago e San Pio X. Per quanto riguarda la quota derivante dal fondo contenzioso liberata e utilizzabile da domani mattina, il Comune provvederà a: saldare la quota all'Accademia dei Concordi per tutto il 2018 con 157mila 500 euro; liquidare la quota di 22mila 500 euro per il Tempio della Rotonda; destinare 160mila euro per le scuole paritarie; saldare la quota di 45mila euro per il Cur; approvare il piano di abbattimento barriere architettoniche per 28mila euro; 18mila euro in più per il trasporto disabili (30mila in totale); 70mila euro per gli interventi di messa a norma del teatro sociale; cofinanziamento per la realizzazione del progetto vincitrice del contributo del Gal per la riqualificazione di Torre Donà e dei giardini delle Torri (il progetto è da 200mila euro di intervento); 50mila euro per il nuoto disabili; 90 mila euro per la polizia locale.

PROTEZIONE CIVILE, GIORNATE FORMATIVE. "NEL 2018 GIA` SVOLTI DECINE DI CORSI"
Con migliaia di partecipanti, già 14 corsi specialistici per volontari capisquadra

[Redazione]

Dal centesimi un generatore

[Redazione]

Dal centeshnl un generatore Un nuovo generatore è stato donato alla Protezione Civile di Cavallino Treporti dai ragazzi delle scuole materne ed elementari di Cavallino grazie alla raccolta dei centesimi. Promotore dell'iniziativa Gianfranco Bastianello, presidente della Uildm.generator si aggiunge a quelli già a disposizione ed è particolarmente utile in caso di blackout elettrico per i malati che vivono attaccati ad una macchina. -tit_org-

Paura in Riviera, a tre anni dal tornado. Ma danni lievi

[Redazione]

DOLO - Domenica un violento fortunale si è abbattuto su Dolo. Numerosi alberi sono stati sradicati dalla furia del vento. Si è messa in òp la macchina operativa, rodada dalla scorsa emerge Paura in Riviera, a tré anni dal tornado. Ma danni lievi Per l'amministrazione comunale la prova di tré anni fa a ha permesso di perfezionare i meccanismi di pronto intervento, tanto da farci interver, con assoluta celerità. Rimane ora una criticità legata alla manutenzione delle rive, che sono state danneggiate più pesantemente dal maltempi Una semplice coincidenza, ma che ha fatto ripiombare gli abitanti della Riviera nel panico vissuto tré anni fa. Nella notte di domenica 8 luglio, nella ricorrenza del tornado che ha squassato la Riviera del Brenta, un fenomeno violentissimo si è abbattuto su Dolo. Non si è trattato di un altro tornado, ma di un "downburst", ossia di fortissime raffiche di vento (a una prima stima di oltre 120 km orari) che hanno soffiato linearmente lungo il territorio. L'Amministrazione Comunale ha dato l'allerta alle 21.35, invitando Polizia Lo cale, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Carabinieri e Ufficio Tecnico a uscire per fronteggiare le eventuali emergenze. La macchina operativa è scattata subito, memore anche della drammatica esperienza di tré anni fa. Grazie all'intervento tempestivo, alle tré tutto il territorio era già in sicurezza. I danni hanno riguardato principalmente il patrimonio arboreo e le conseguenze determinate dalla caduta: porzioni di recinzioni abbattute, grondaie divelte, due autovetture lesionate, manto stradale compromesso, cartellonistica e elementi di arredo urbano parzialmente colpito. Disagi sono stati registrati sia per l'interruzione nell'erogazione dell'energia elettrica, sia per il blocco parziale della viabilità. La pro va di tré anni fa - è il commento dell'amministrazione comunale - ci ha permesso di perfezionare i meccanismi di pronto intervento, tanto da farci intervenire con assoluta celerità nella serata di domenica. Un ringraziamento a tutti coloro i quali si sono prodigati nelle operazioni di messa in sicurezza e ai tanti cittadini che ci hanno incoraggiato e sostenuto nella notte durante le operazioni. Una criticità già sottolineata al genio Civile Regionale e alla Regione Veneto riguarda l'assoluta urgenza e necessità di intervenire in maniera continuativa e programmata nella manutenzione delle rive, che, come si è visto, sono uno dei punti maggiormente danneggiati dal fortunale. -tit_org-

Saint-Nicolas: Dal 2018 disponibili maggiori risorse finanziarie per minori spese mutui

[Redazione]

[s_acceef781c][[INS::INS]Nel 2018 il Comune di Saint Nicolas avrà maggiori disponibilità finanziarie in quanto andranno in scadenza 3 mutui ed altri 2 nel 2019 con una conseguenteriduzione della spesa. Lo ha annunciato il sindaco Davide Sapinet nel corsodell ultima adunanza del Consiglio comunale che ha approvato [saint_nicolas_sindaco_sapinet]Il rendiconto finanziario e la secondavariazione al bilancio pluriennale. Con la variazione al bilancio spiega ilSindaco (nella foto) - sono state impegnati 15.000 euro per asfalti, 3.000 euro per l'aggiornamento del piano di protezione civile ed impegnata una parte dirisorse che serviranno per la realizzazione di un'area parcheggio a servizi della frazione di Evian. Quest'opera sarà finanziata sfruttando gli spazi finanziari messi a disposizione dalla RAVA che permettono l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione bloccato. La scelta di Evian, ha sottolineato Sapinet, non è casuale considerata l'estrema urgenza dell'opera e la possibilità, requisito necessario, di avere un iter progettuale in fase avanzata. Inoltre sono in corso le varie manutenzioni in vista della stagione estiva come la pulizia dei sentieri, delle strade comunali e dei vari villaggi. In questi giorni è inoltre in atto il rifacimento della segnaletica orizzontale con la posa di nuova segnaletica verticale che verrà invece completata nelle prossime settimane. Il sindaco sottolinea ancora che l'Assessorato all'agricoltura sta provvedendo ad alcuni interventi di manutenzione nell'area pic-nic Bois de la tour, intervento che prevede la sostituzione delle griglie e la fornitura di tavoli e panchine in sostituzione di quelle usurate.[ico_author] red. el.